

NCON1478_UP1_P1



**Provincia Regionale di
Siracusa**

Sede Legale
Via Roma - SR

DVR

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**Relazione Tecnica
della Sicurezza**

Valutazione delle condizioni di salute e sicurezza negli
ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

SEZIONE 1

Introduzione

In attuazione del D. Lgs. 81/08 il presente documento costituisce uno strumento di conoscenza per il Datore di Lavoro, esso, riporta l'esito della ricognizione effettuata e che ha riguardato gli aspetti organizzativi, tecnici e certificativi, allo scopo di monitorare il sistema interno per la gestione della sicurezza.

Tale documento, tramite le informazioni acquisite con i colloqui con le principali funzioni aziendali ed attraverso i sopralluoghi tecnici negli ambienti di lavoro, fornisce uno studio approfondito delle caratteristiche e delle dinamiche interne che caratterizzano la gestione e lo "stato dell'arte" del Cliente nell'applicazione della normativa di sicurezza.

Il documento si compone di due sezioni, di cui la prima introduttiva, ove vengono descritte le modalità di svolgimento dell'analisi, mentre la seconda sezione evidenzia le non conformità/criticità riscontrate nella gestione e nella attuazione della sicurezza aziendale. Poiché il documento contiene elementi utili alla verifica del sistema prevenzionale interno esso rappresenta un valido supporto per implementazione dei sistemi di qualità aziendali.

Criteri utilizzati per effettuare l'audit

Le attività di verifica sono state svolte attraverso la ricognizione degli aspetti organizzativi e tecnici inerenti il sito in questione.

L'analisi è stata condotta mediante la raccolta "in loco" delle informazioni sui temi della sicurezza, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e documentali, sia per quanto riguarda gli aspetti tipicamente tecnici delle attività lavorative e degli ambienti di lavoro.

La logica di acquisizione dei dati utilizza due modalità differenti ma complementari di censimento, al fine di disporre di tutte le informazioni utili a stimare i livelli di applicazione delle molteplici normative di sicurezza, si è reso necessario prima avviare uno studio particolareggiato sulle attività lavorative e sulle mansioni coinvolte nelle varie fasi operative, attraverso l'acquisizione del mansionario aziendale, interviste ai responsabili delle attività, ed eventualmente coinvolgimento dei lavoratori. Successivamente sono stati considerati ed acquisiti, tramite lo svolgimento dei sopralluoghi, tutti gli aspetti che caratterizzano gli ambienti di lavoro in cui le attività si svolgono, gli

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

impianti, le attrezzature, le sostanze, i preparati e gli agenti utilizzati, con lo scopo di verificarne l'idoneità con riferimento alla normativa vigente.

Le criticità/non conformità rilevate sono state successivamente valutate attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli agenti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.) e secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno (Matrice del rischio). Di seguito le tabelle in cui vengono definiti i criteri per la scala delle probabilità di accadimento (tab.1); la scala dell'entità del danno (tab.2), la matrice del rischio (tab.3), il livello del rischio (tab.4) e l'indice di priorità degli interventi (tab.5).

Quantificazione del Rischio:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	ALTAMENTE PROBABILE	- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPEL, etc.). - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	PROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato , susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	POCO PROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

(Tab.1 *Scala delle Probabilità "P"*)

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Plesso</i>	Via Roma	

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

(Tab.2 *Scala dell'entità del Danno "D"*)

PROBABILITÀ 4 3 2 1	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	1	2	3	4
	DANNO			

(Tab.3 *Matrice del Rischio "R=P*D"*)

R ≥ 9	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

(Tab.4 *Valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R"*)

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Plesso</i>	Via Roma	

Indice di Priorità: Indice alfanumerico descrittivo del livello di urgenza associato agli interventi di adeguamento necessari alla risoluzione e/o eliminazione di non conformità; si esprime mediante i seguenti quattro valori riportati in tabella 5.

P1	PRIORITÀ ALTA	<i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.</i>
P2	PRIORITÀ MEDIO - ALTA	<i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</i>
P3	PRIORITÀ MEDIA	<i>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</i>
P4	PRIORITÀ MEDIO - BASSA	<i>Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato. Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</i>

(Tab.5 *Scala Indice di Priorità, "Pn"*)

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

SEZIONE 2 – AUDIT

Indicazione delle non conformità

NON CONFORMITÀ STRUTTURALE

Riferimento Planimetrico			Liv.	DIFFUSO	St.	DIFFUSO
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*3 = 6	Priorità		P2	
Categorie e Tipologie di Rischio	STRUTTURALE					
Descrizione Particolareggiata	LESIONI ALLE MURATURE					
						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	PROVEDERE OVE NECESSARIO ALLO SPOSTAMENTO DEGLI UFFICI SE NELLE STANZE DOVE SI RISCONTRA LA NON CONFORMITÀ. IN CASI ESTREMI INTERDIRE L'AREA AI NON ADDETTI AI LAVORI.					
Da Pianificare	PROVEDERE IL PIÙ CELERMENTE POSSIBILE ALL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RISOLVERE LA NON CONFORMITÀ IN ATTO.					
Organizzative	INFORMARE IL PERSONALE DEL PERICOLO PRESENTE E DIMINUIRE IL TEMPO DI TRANSITO O SOSTA NELLE AREE IN QUESTIONE. ATTIVARE L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI AD UNA DITTA QUALIFICATA.					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso	
	Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: PxD = R	1*2 = 2	Priorità	P3		
Categorie e Tipologie di Rischio	STRUTTURALE					
Descrizione Particolareggiata	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA					
						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE E IMPEDIRE L'USO DI AREE IN CATTIVO STATO MANUTENTIVO.					
Da Pianificare	EFFETTUARE GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI ALCUNE AREE ESTERNE E INTERNE DELLO STABILE.					
Organizzative	ATTIVARE LE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE.					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Provincia Regionale di Siracusa	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

NON CONFORMITÀ IMPIANTISTICHE

Riferimento Planimetrico			Liv.	DIFFUSO	St.	DIFFUSO
UP1_P1	Rischio: $P \times D = R$	$2 \times 1 = 2$	Priorità		P3	
Categorie e Tipologie di Rischio	IMPIANTISTICHE					
Descrizione Particolareggiata	CAVI A VISTA					
						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE DEL PERICOLO PRESENTE DERIVATO DALLA PRESENZA DI FILI SCOPERTI E/O A VISTA.					
Da Pianificare	PREVEDERE IDONEE CANALINE E COPERCHI PER LA SISTEMAZIONE DEI CAVI					
Organizzative	PROVVEDERE ALL'ACQUISTO DELL'OCCORRENTE PER ELIMINARE LA NON CONFORMITÀ IN ATTO					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso	
	Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: Px D = R	2*1 = 2	Priorità	P3		
Categorie e Tipologie di Rischio	IMPIANTISTICHE					
Descrizione Particolareggiata	CONTROLLO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLO STABILE					
//						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	EVITARE L'UTILIZZO IRRAZIONALE DI PRESE E CIABATTE. NON SOVRACCARICARE ELEMENTI COLLEGATI ALLA CORRENTE. CONTROLLARE CHE TUTTI GLI UTILIZZATORI SIANO A NORMA CE. UTILIZZARE CIABATTE CHE ABBIANO IL PULSANTE TI SPEGNIMENTO PER EVITARE CHE UN EVENTUALE CORTO CIRCUITO DELL'IMPIANTO POSSA COLPIRE ANCHE GLI UTILIZZATORI DELLA STESSA.					
Da Pianificare	PROVVEDERE AD AFFIDARE I LAVORI DI CONTROLLO E, OVE NECESSARIO, DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DA DITTA QUALIFICATA.					
Organizzative	ATTIVARE LE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE.					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Provincia Regionale di Siracusa	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità	P3		
Categorie e Tipologie di Rischio	IMPIANTISTICHE					
Descrizione Particolareggiata	CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA					
//						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	//					
Da Pianificare	PROVVEDERE AD AFFIDARE I LAVORI DI CONTROLLO E, OVE NECESSARIO, DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA DA PARTE DI DITTA QUALIFICATA					
Organizzative	ATTIVARE LE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE.					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*3 = 6	Priorità	P2		
Categorie e Tipologie di Rischio	IMPIANTISTICHE					
Descrizione Particolareggiata	CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI RIVELAZIONE FUMI					
						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE SUL PERICOLO PRESENTE COSICCHÉ NON SI FACCIA PIENO AFFIDAMENTO SULL'IMPIANTO PRESENTE DA CONTROLLARE PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN EVENTUALE INCENDIO.					
Da Pianificare	PROVVEDERE AD AFFIDARE I LAVORI DI CONTROLLO E, OVE NECESSARIO, DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DA DITTA QUALIFICATA.					
Organizzative	ATTIVARE LE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE.					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso	
	Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	Diffuso	St.	Diffuso
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità	P3		
Categorie e Tipologie di Rischio	IMPIANTISTICA					
Descrizione Particolareggiata	CARENZA DI LAMPADE DI EMERGENZA					
//						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE CIRCA LA NECESSITÀ DI DOTARE GLI AMBIENTI DELLE LUCI DI EMERGENZA					
Da Pianificare	INSTALLARE SISTEMI DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA CORRETTAMENTE DIMENSIONATI PER LA SEGNALEZIONE E ILLUMINAZIONE DEI PERCORSI DI ESODO, DELLE USCITE DI EMERGENZA E DELLE ZONE DI LAVORO.					
Organizzative	ATTIVARE LE PROCEDURE PER LA FORNITURA E COLLOCAZIONE DELLE LUCI DI EMERGENZA					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

NON CONFORMITÀ ARREDI

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità		P3	
Categorie e Tipologie di Rischio	ARREDI					
Descrizione Particolareggiata	SEDIE NON ERGONOMICHE					
 						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	LIMITARE L'UTILIZZO PER PERIODI MOLTO LUNGHl					
Da Pianificare	SOSTITUIRE LE SEDIE NON ERGONOMICHE CON TIPOLOGIA RISPONDENTE AI REQUISITI TECNICI DELLA NORMATIVA VIGENTE : CINQUE RAZZE, SCHIENALE REGOLABILE IN ALTEZZA E IN INCLINAZIONE, ALTEZZA DELLO SCHIENALE ALMENO DI 50 CM, REGOLABILITÀ DELL'ALTEZZA DELLA SEDIA					
Organizzative	PROVVEDERE LA FORNITURA DELLE SEDIE ERGONOMICHE					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Provincia Regionale di Siracusa	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

NON CONFORMITÀ ORGANIZZATIVE

Riferimento Planimetrico			Liv.	TERRA	St.	LOCALE TECNICO
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità		P3	
Categorie e Tipologie di Rischio	ORGANIZZATIVE					
Descrizione Particolareggiata	QUADRO ELETTRICO: ASSENZA DI CARTELLONISTICA DI SICUREZZA					
 						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE DEL PERICOLO PRESENTE E SULLE NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO NEI LOCALI TECNICI					
Da Pianificare	POSIZIONARE LA CARTELLONISTICA DI SICUREZZA INDICANTE: "PERICOLO FOLGORAZIONE", "DIVIETO DI SPEGNIMENTO CON ACQUA IN CASO DI INCENDIO"					
Organizzative	PROVEDERE ALL’AFFISSIONE DEI CARTELLI DI SICUREZZA NELLE AREE DI INTERESSE					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso	
	Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità		P3	
Categorie e Tipologie di Rischio	ORGANIZZATIVE					
Descrizione Particolareggiata	CARTELLONISTICA DI ESODO ASSENTE E/O NON SUFFICIENTE					
//						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE SUI PERCORSI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA					
Da Pianificare	PROVEDERE ALL’AFFISSIONE DELLA SEGNALETICA DI ESODO SECONDO LE USCITE DI EMERGENZA SEGNALATE SUL PIANO DI EMERGENZA.					
Organizzative	PROVEDERE A FAR GIRARE UNA CIRCOLARE INTERNA CHE INFORMI IL PERSONALE SULLA NON CONFORMITÀ IN ATTO OLTRE A CHIARIRE LE USCITE DI EMERGENZA ED I PERCORSI DA SEGUIRE PER RAGGIUNGERLE.					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità		P3	
Categorie e Tipologie di Rischio	ORGANIZZATIVE					
Descrizione Particolareggiata	ASSENZA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA					
//						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE DEI COMPORTAMENTI DA TENERE IN TUTTE LE POSSIBILI SITUAZIONI DI EMERGENZA					
Da Pianificare	PROVEDERE ALLA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE					
Organizzative	ATTIVARE L'ORGANIZZAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER GLI ADDETTI ALLE EMERGENZE.					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso	
	Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità	P3		
Categorie e Tipologie di Rischio	ORGANIZZATIVE PRIMO SOCCORSO					
Descrizione Particolareggiata	MANCATA FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO					
//						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE SULLA NECESSITÀ DI FORMAZIONE DA EFFETTUARE					
Da Pianificare	PROVVEDERE ALLA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO					
Organizzative	ATTIVARE L'ORGANIZZAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso	
	Via Roma	

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	SERVIZI IGIENICI
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità	P3		
Categorie e Tipologie di Rischio	BARRIERE ARCHITETTONICHE					
Descrizione Particolareggiata	ASSENZA SERVIZI IGIENICI PER DISABILI					
//						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	INFORMARE IL PERSONALE SULLA'ESIGENZA DI PRESTARE IDONEI SERVIZI AD I PORTATORI DI HANDICAP					
Da Pianificare	REALIZZAZIONE DI SERVIZI IGIENICI PER DISABILI					
Organizzative	ATTIVARE LE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO.					

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione Tecnica della Sicurezza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

Riferimento Planimetrico			Liv.	INTERA SEDE	St.	INTERA SEDE
UP1_P1	Rischio: PxD = R	2*1 = 2	Priorità		P3	
Categorie e Tipologie di Rischio	BARRIERE ARCHITETTONICHE					
Descrizione Particolareggiata	ASSENZA DI SERVOSCALA					
						
Misure da Attuarsi						
Transitorie	//					
Da Pianificare	PROVVEDERE ALL'ISTALLAZIONE DEL SERVOSCALA.					
Organizzative	ATTIVARE LE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE					



**Provincia Regionale di
Siracusa**

Sede Legale
Via Roma - SR

DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SEZIONE 2 - PARTICOLARE A

Sottosezione B - Plesso UP1_P1

**Art. 17 e 28
D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Il presente documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da

	firma	data
Datore di Lavoro	_____	_____
RSPP	_____	_____
Medico Competente	_____	_____
RLS	_____	_____
	_____	_____
	_____	_____
Emissione	_____	_____
	Luglio 2020	
Revisione	_____	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

INDICE

1	Plesso UP1_P1	5
1.1	Dati identificativi del plesso	5
1.2	Ruoli e responsabilità per la sicurezza del plesso	6
1.3	Personale in forza presso il plesso	7
1.4	Caratterizzazione dei luoghi di lavoro dell'unità produttiva/sede di lavoro	7
2	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
2.1	VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
2.1.1	Individuazione delle aree omogenee di rischio	9
2.1.3	Individuazione e caratterizzazione dei rischi	11
2.1.4	Classificazione dei rischi	12
2.1.5	Matrice riepilogativa per l'individuazione dei rischi di esposizione, dell'indice di rischio e delle aree omogenee di lavoratori esposti	14
2.1.7	Tabella tipo di valutazione del rischio	25
3	VALUTAZIONI PARTICOLARI DEL RISCHIO	80
3.2.1	Valutazione rischio incendio	81
3.2.2	Valutazione rischio gestanti	88
3.2.3	Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi	102
3.2.4	Valutazione rischio da esposizione/utilizzo di attrezzature munite di videoterminale	117
3.2.5	Valutazione rischio da stress lavoro-correlato	135
3.2.6	Valutazione rischio chimico	144
3.2.7	Valutazione rischio ATEX	144
3.2.8	Valutazione rischio rumore	144
3.2.9	Valutazione rischio vibrazioni	144
3.2.10	Valutazione rischio biologico	144
3.2.11	Valutazione rischio cancerogeno	144
3.2.12	Valutazione rischio da campi elettromagnetici	144
3.2.13	Valutazione rischio per i lavoratori minori ed adolescenti (L.977/1967 e s.m.i.)	145
3.2.14	Valutazione dei rischi per i lavoratori "migranti" (provenienti da altro paese)	145
3.2.15	Valutazione rischio da esposizione a polveri di amianto	145
3.2.16	Valutazione rischio per condizioni microclimatiche	145
4.	PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO	146

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

4 Plesso UP1_P1

146

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne	
Indirizzo	Via Roma	

1 Plesso UP1_P1

1.1 Dati identificativi del plesso

DATI IDENTIFICATIVI			
PLESSO	UP	PL	IMMOBILE
	1	1	
Società	NOMINAZIONE SEDE		
Datore di lavoro			
Indirizzo	Via Roma		
Telefono	RIFERIMENTO TELEFONICO	FAX	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

1.2 Ruoli e responsabilità per la sicurezza del plesso

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Preposti individuati	In Fase di acquisizione
Addetti Antincendio	In Fase di acquisizione
Addetti Primo Soccorso	In Fase di acquisizione

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma		

1.3 Personale in forza presso il plesso

Nell'allegato è presente il riferimento all'elenco nominativo del personale (cosiddetto *mansionario*) nel quale sono anche specificate le informazioni utili alla valutazione delle esposizioni personali di ogni lavoratore, relativamente ai rischi specifici della mansione svolta

1.4 Caratterizzazione dei luoghi di lavoro dell'unità produttiva/sede di lavoro

Planimetria in fase di acquisizione

CARATTERIZZAZIONE SCHEMATICA				
Descrizione	Piano	Destinazione d'uso		
Superficie				
Piani	FUORI TERRA	INTERRATI	SEMINTERRATI	
Collegamenti verticali	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
Aree a rischio specifico di incendio				

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

1.5 Individuazione dei ruoli e profili professionali

Al fine di una corretta individuazione delle attività svolte e delle conseguenti esposizioni a rischio, si riporta la descrizione dei profili professionali e/o delle mansioni riferibili ai lavoratori operanti nel plesso in oggetto.

Profilo professionale/mansione	Attività	Ubicazione
Dirigenti	Attività di gestione e di controllo di: - Parte operativa (direttore operativo) - Pianificazione strategica e piano di integrazione (direzione corporate) - Organizzazione e gestione del personale (direzione personale e organizzazione) - Amministrazione, finanza e controllo (direttore finance)	Uffici Direzionali
Impiegati Amministrativi	Normali mansioni di qualifica – personale che opera ai diversi livelli di inquadramento per le funzioni di supporto alla missione aziendale – può utilizzare VDT, con modalità operative tipiche della mansione svolta.	Personale che lavora prettamente negli uffici
Impiegato tecnico	Si occupa di svolgere attività amministrative e tecnico amministrative. Tali attività possono consistere: - in attività di sopralluoghi tecnici in reparto e/o comunque nei luoghi di lavoro; - Consistere in attività presso Ufficio economato, segreteria tecnica, ufficio archivio normativa, personale inidoneo; - in attività di fornitura, custodia e reintegro di materiale ed attrezzi necessari al personale. - Nella distribuzione e archiviazione di testi normativi. Archiviazione documentazione d'impianto e documenti scorta treno. - Nell'attività Tecnico/Amministrativa, gestione del personale, (pratiche amministrative) aggiornamento sistemi operativi. - Nella distribuzione al personale delle circolari/disposizioni.	Personale che lavora negli uffici ed effettua attività anche di distribuzione materiale nei vari reparti; personale che effettua attività di sopralluogo.

Inserire tutti i profili professionali/mansioni del plesso, gli stessi indicati nel mansionario e nei Piano di Sorveglianza Sanitaria (protocollo).

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

2 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1.1 Individuazione delle aree omogenee di rischio

L'area omogenea di rischio, riferita a gruppi di lavoratori, è costituita dall'insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Sulla base della precedente definizione, si individuano, pertanto, ove necessario e/o consigliabile, ai fini di una corretta organizzazione e lettura del Documento di valutazione del rischio, dei gruppi di attività lavorative, che possono ricomprendere più mansioni specifiche al proprio interno, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa.

Analoghe considerazioni e valutazioni possono condurre ad individuare differenti aree omogenee di rischio nell'ambito della stessa mansione svolta.

Ai fini della individuazione e successiva valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori, coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs 81/08, tutta la popolazione lavorativa viene, quindi, suddivisa nelle aree omogenee di rischio riportate nella tabella seguente.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

2.1.2 Tabella descrittiva delle aree omogenee di rischio

n. prog.	GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO	MANSIONI ASSOCIATE
AMBITO GESTIONALE – TECNICO - AMMINISTRATIVO		
01	PERSONALE ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE - GESTIONALI	Dirigente (tra cui ad es. direttore operativo, direzione corporate, direzione personale e organizzazione, direttore finance).
02	IMPIEGATO	Impiegato amministrativo, Impiegato tecnico, specialista tecnico commerciale, Distributore (addetto alla gestione ed al coordinamento del personale), Tutor – Capo Tecnico.

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è, invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

2.1.3 Individuazione e caratterizzazione dei rischi

Definizione dei criteri specifici utilizzati

Pur considerando che i pericoli (sorgenti di rischio) si possono manifestare in modalità differenti, in dipendenza di fattori che possono influenzare le modalità di esposizione, occorre osservare che possono essere altresì presenti rischi che si correlano con le medesime caratterizzazioni ai diversi gruppi omogenei individuati.

Da tale assunto deriva che la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per i seguenti macrogruppi:

Rischi generali Tali sono i rischi che derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

I rischi generali sono individuati in tabella riassuntiva come rischi riferibili a tutte le aree omogenee

Rischi dell'area omogenea Tali sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).

Per i rischi comuni a più aree omogenee nella tabella riassuntiva delle fonti di rischio vengono specificate tutte le aree omogenee cui sono riferiti.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

2.1.4 Classificazione dei rischi

Allo scopo di procedere ad un'opportuna ed approfondita trattazione, i rischi, riferiti alle classi individuate (**Generali e specifici dell'area omogenea**) sono anche identificati in relazione agli effetti che questi possono determinare (rischi per la sicurezza o infortunistici, rischi per la salute o igienico ambientali, rischi per la sicurezza e salute o organizzativi).

In ordine a ciò, in accordo con i criteri generali di valutazione del rischio, nell'ambito della procedura di valutazione dei rischi individuati, viene riferita anche la classificazione degli stessi, impiegando le seguenti diciture:

Rischi Infortunistici: sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza dei lavoratori classificati come:

- rischi strutturali
- rischi elettrici
- rischi meccanici
- rischi di incendio
- rischi chimici

Rischi Igienico Ambientali: sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione a:

- rischi fisici
- rischi chimici
- rischi biologici

Rischi Trasversali Organizzativi: sono i rischi che derivano da fattori organizzativi

- organizzazione del lavoro
- fattori psicologici
- fattori ergonomici
- condizioni di lavoro difficili

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

La correlazione tra le fonti di rischio per le quali viene effettuata una specifica trattazione ed i gruppi omogenei di rischio individuati viene riportata nella tabella seguente.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

2.1.5 Matrice riepilogativa per l'individuazione dei rischi di esposizione, dell'indice di rischio e delle aree omogenee di lavoratori esposti

*n.b.: le specifiche delle sigle dei gruppi omogenei di rischio sono reperibili al **punto 3.1.1** del presente documento*

Gruppo omogeneo di rischio (01-02)			
TUTTI I GRUPPI OMOGENEI			
Mansioni e profili professionali			
Tutte le mansioni ed i profili professionali			
Fattori di rischio	Classificazione dei fattori di rischio individuati	Rischio prevedibile	Valutazione del rischio R=PXD
Attività interferenti (lavori in appalto)	Trasversale / organizzativo	Infortunio	8 = 2 X 4
Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa	Trasversale / organizzativo	Infortunio (incendio – terremoto ecc...)	4 = 1 X 4
Attività svolta in periodo di gravidanza	Trasversale / organizzativo	Conseguenze sulla salute di madre e nascituro	8 = 2 X 4
Esercizio di impianti tecnologici	Trasversale / organizzativo	Eventi infortunistici derivanti dalla fruizione degli impianti, incendio	8 = 2 X 4
Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	Infortunistico / strutturale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali	8 = 2 X 4
Caratteristiche dei servizi igienici	Igienico/ambientale - Infortunistico / strutturale	Disagi dovuti alle condizioni ambientali	4 = 2 X 2
Caratteristiche del refettorio (attività terziarizzata)	Infortunistico / strutturale - igienico/ambientale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni igienico - ambientali	2 = 1 X 2
Caratteristiche del servizio mensa (attività terziarizzata)	Infortunistico / strutturale - igienico/ambientale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni igienico - ambientali	6 = 2 X 3
Caratteristiche delle scale fisse	Infortunistico / strutturale	Infortuni: cadute, scivolamenti	8 = 2 X 4

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Caratteristiche della pavimentazione	Infortunistico/strutturale	Infortuni: cadute, inciampo, scivolamenti	8 = 2 X 4
Utilizzo di vie di circolazione esterne	Infortunistico/strutturale	Infortuni: investimento	8 = 2 X 4
Caratteristiche di uscite e porte	Infortunistico/strutturale	Infortuni: urti, ferimenti; difficoltà di esodo	4 = 1 X 4
Caratteristiche delle finestre	Infortunistico/strutturale	Infortuni: ferimenti per investimento di frammenti di vetro/urti, cadute	4 = 1 X 4
Caratteristiche delle superfici vetrate	Infortunistico/strutturale	Infortuni: ferimenti per investimento di frammenti di vetro/urti	4 = 1 X 4
Aperture verso il vuoto	Infortunistico/strutturale	Infortuni: caduta dall'alto	8 = 2 X 4
Caratteristiche dei solai	Infortunistico/strutturale	Infortuni: cedimenti strutturali	4 = 1 X 4
Impianto elettrico / impianto di messa a terra	Infortunistico/elettrico	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio	8 = 2 X 4
Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica	Infortunistico/elettrico	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio	8 = 2 X 4
Scariche atmosferiche	Infortunistico / elettrico / incendio	Incendio	4 = 1 X 4
Utilizzo di impianti ascensore	Infortunistico / meccanico	Inciampo, urti, cadute	4 = 1 X 4
Cancelli motorizzati	Infortunistico / meccanico	Schiacciamenti	4 = 1 X 4
Incendio/esodo locali (rischio medio CON CPI)	Infortunistico/incendio	Intrappolamento per difficoltà di esodo	4 = 1 X 4
Centrale termica a gas (>30000)	Infortunistico / incendio	Incendio / esplosione	4 = 1 X 4
Centrale termica a gas (>100000)	Infortunistico/incendio	Incendio / esplosione	4 = 1 X 4

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Apparecchi a pressione	Infortunistico/ Incendio	Esplosione, incendio, urti da investimento	4 = 1 X 4
Radon (radiazioni ionizzanti)	Igienico ambientale / agenti fisici	Esposizione a radiazioni ionizzanti	4 = 1 X 4

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Gruppo omogeneo di rischio (01)			
PERSONALE ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE - GESTIONALI			
Mansioni e profili professionali			
Dirigente (tra cui ad es. direttore operativo, direzione corporate, direzione personale e organizzazione, direttore finance), Responsabile tecnico dell'impianto.			
Fattori di rischio	Classificazione dei fattori di rischio individuati	Rischio prevedibile	Valutazione del rischio R=PXD
Attività interferenti (lavori in appalto)	Trasversale / organizzativo	Infortunio	8 = 2 X 4
Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa	Trasversale / organizzativo	Infortunio (incendio – terremoto ecc...)	4 = 1 X 4
Attività svolta in periodo di gravidanza	Trasversale / organizzativo	Conseguenze sulla salute di madre e nascituro	8 = 2 X 4
Esercizio di impianti tecnologici	Trasversale / organizzativo	Eventi infortunistici derivanti dalla fruizione degli impianti, incendio	8 = 2 X 4
Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	Infortunistico / strutturale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali	8 = 2 X 4
Caratteristiche dei servizi igienici	Igienico/ambientale - Infortunistico / strutturale	Disagi dovuti alle condizioni ambientali	4 = 2 X 2
Caratteristiche del refettorio (attività terziarizzata)	Infortunistico / strutturale - igienico/ambientale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni igienico - ambientali	2 = 1 X 2
Caratteristiche del servizio mensa (attività terziarizzata)	Infortunistico / strutturale - igienico/ambientale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni igienico - ambientali	6 = 2 X 3
Caratteristiche delle scale fisse	Infortunistico / strutturale	Infortuni: cadute, scivolamenti	8 = 2 X 4
Caratteristiche della pavimentazione	Infortunistico/strutturale	Infortuni: cadute, inciampo, scivolamenti	8 = 2 X 4
Utilizzo di vie di circolazione esterne	Infortunistico/strutturale	Infortuni: investimento	8 = 2 X 4

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Caratteristiche di uscite e porte	Infortunistico/strutturale	Infortuni: urti, ferimenti; difficoltà di esodo	4 = 1 X 4
Caratteristiche delle finestre	Infortunistico/strutturale	Infortuni: ferimenti per investimento di frammenti di vetro/urti, cadute	4 = 1 X 4
Caratteristiche delle superfici vetrate	Infortunistico/strutturale	Infortuni: ferimenti per investimento di frammenti di vetro/urti	4 = 1 X 4
Aperture verso il vuoto	Infortunistico/strutturale	Infortuni: caduta dall'alto	8 = 2 X 4
Caratteristiche dei solai	Infortunistico/strutturale	Infortuni: cedimenti strutturali	4 = 1 X 4
Impianto elettrico / impianto di messa a terra	Infortunistico/elettrico	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio	8 = 2 X 4
Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica	Infortunistico/elettrico	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio	8 = 2 X 4
Scariche atmosferiche	Infortunistico / elettrico / incendio	Incendio	4 = 1 X 4
Utilizzo di impianti ascensore	Infortunistico / meccanico	Inciampo, urti, cadute	4 = 1 X 4
Cancelli motorizzati	Infortunistico / meccanico	Schiacciamenti	4 = 1 X 4
Incendio/esodo locali (rischio medio CON CPI)	Infortunistico/incendio	Intrappolamento per difficoltà di esodo	4 = 1 X 4
Centrale termica a gas (>30000)	Infortunistico / incendio	Incendio / esplosione	4 = 1 X 4
Centrale termica a gas (>100000)	Infortunistico/incendio	Incendio / esplosione	4 = 1 X 4
Apparecchi a pressione	Infortunistico/ Incendio	Esplosione, incendio, urti da investimento	4 = 1 X 4
Radon (radiazioni ionizzanti)	Igienico ambientale / agenti fisici	Esposizione a radiazioni ionizzanti	4 = 1 X 4

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Organizzazione delle attività	Trasversale / organizzativo	Disagio psico-fisico / stress lavoro-correlato	6 = 2 X 3
Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	Trasversale / organizzativo	Disturbi o disagi dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento	6 = 2 X 3
Illuminazione dei locali di lavoro	Trasversale / organizzativo	Affaticamento visivo; infortuni causati da difficoltà nella visione	3 = 1 X 3
Uso di attrezzature munite di videoterminale	Trasversale / organizzativo	Disturbi da affaticamento visivo e postura non corretta	3 = 1 X 3
Conduzione di automezzi	Trasversale / organizzativo	Infortuni causati da incidente stradale o avaria dei mezzi	8 = 2 X 4
Accesso nei cantieri	Trasversale / organizzativo	Infortuni derivanti da attività cantieristica (schiacciamento, investimento, scivolamento ecc...)	8 = 2 X 4
Manipolazione di oggetti taglienti / pungenti	Infortunistico / meccanico	Ferite da taglio, abrasioni, punture	3 = 1 X 3
Incendio: atmosfere esplosive (valutazione particolare non necessaria)	Infortunistico / incendio	Esplosione	4 = 1 X 4
Archivio Cartaceo (>50 q)	Infortunistico/ Incendio	Incendio	8 = 2 X 4
Archivio Cartaceo (<50 q)	Infortunistico/ Incendio	Incendio	4 = 1 X 4
Deposito di bombole	Infortunistico / Incendio	Innesco di incendio, esplosione	4 = 1 X 4
Serbatoi di gasolio	Infortunistico/ Incendio	Incendio / esplosione	8 = 2 X 4
Condizioni microclimatiche	Igienico ambientale / agenti fisici	Disturbi o disagi conseguenti a situazioni di microclima non confortevole	3 = 1 X 3

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo	
	Via Roma	

Gruppo omogeneo di rischio (02)			
IMPIEGATO			
Mansioni e profili professionali			
impiegato amministrativo, impiegato tecnico, specialista tecnico commerciale, Distributore (addetto alla gestione ed al coordinamento del personale), Tutor, RSPP, ASPP, Capo Tecnico;			
Fattori di rischio	Classificazione dei fattori di rischio individuati	Rischio prevedibile	Valutazione del rischio R=PXD
Attività interferenti (lavori in appalto)	Trasversale / organizzativo	Infortunio	8 = 2 X 4
Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa	Trasversale / organizzativo	Infortunio (incendio – terremoto ecc...)	1 = 1 X 4
Attività svolta in periodo di gravidanza	Trasversale / organizzativo	Conseguenze sulla salute di madre e nascituro	8 = 2 X 4
Esercizio di impianti tecnologici	Trasversale / organizzativo	Eventi infortunistici derivanti dalla fruizione degli impianti, incendio	8 = 2 X 4
Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	Infortunistico / strutturale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali	8 = 2 X 4
Caratteristiche dei servizi igienici	Igienico/ambientale - Infortunistico / strutturale	Disagi dovuti alle condizioni ambientali	4 = 2 X 2
Caratteristiche del refettorio (attività terziarizzata)	Infortunistico / strutturale - igienico/ambientale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni igienico - ambientali	2 = 1 X 2
Caratteristiche del servizio mensa (attività terziarizzata)	Infortunistico / strutturale - igienico/ambientale	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni igienico - ambientali	6 = 2 X 3
Caratteristiche delle scale fisse	Infortunistico / strutturale	Infortuni: cadute, scivolamenti	8 = 2 X 4
Caratteristiche della pavimentazione	Infortunistico/strutturale	Infortuni: cadute, inciampo, scivolamenti	8 = 2 X 4
Utilizzo di vie di circolazione esterne	Infortunistico/strutturale	Infortuni: investimento	8 = 2 X 4

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Caratteristiche di uscite e porte	Infortunistico/strutturale	Infortuni: urti, ferimenti; difficoltà di esodo	4 = 1 X 4
Caratteristiche delle finestre	Infortunistico/strutturale	Infortuni: ferimenti per investimento di frammenti di vetro/urti, cadute	4 = 1 X 4
Caratteristiche delle superfici vetrate	Infortunistico/strutturale	Infortuni: ferimenti per investimento di frammenti di vetro/urti	4 = 1 X 4
Aperture verso il vuoto	Infortunistico/strutturale	Infortuni: caduta dall'alto	8 = 2 X 4
Caratteristiche dei solai	Infortunistico/strutturale	Infortuni: cedimenti strutturali	4 = 1 X 4
Impianto elettrico / impianto di messa a terra	Infortunistico/elettrico	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio	8 = 2 X 4
Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica	Infortunistico/elettrico	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio	8 = 2 X 4
Scariche atmosferiche	Infortunistico / elettrico / incendio	Incendio	4 = 1 X 4
Utilizzo di impianti ascensore	Infortunistico / meccanico	Inciampo, urti, cadute	4 = 1 X 4
Cancelli motorizzati	Infortunistico / meccanico	Schiacciamenti	4 = 1 X 4
Incendio/esodo locali (rischio medio CON CPI)	Infortunistico/incendio	Intrappolamento per difficoltà di esodo	4 = 1 X 4
Centrale termica a gas (>30000)	Infortunistico / incendio	Incendio / esplosione	4 = 1 X 4
Centrale termica a gas (>100000)	Infortunistico/incendio	Incendio / esplosione	4 = 1 X 4
Apparecchi a pressione	Infortunistico/ Incendio	Esplosione, incendio, urti da investimento	4 = 1 X 4
Radon (radiazioni ionizzanti)	Igienico ambientale / agenti fisici	Esposizione a radiazioni ionizzanti	4 = 1 X 4

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Organizzazione delle attività	Trasversale / organizzativo	Disagio psico-fisico / stress lavoro-correlato	6 = 2 X 3
Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	Trasversale / organizzativo	Disturbi o disagi dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento	6 = 2 X 3
Illuminazione dei locali di lavoro	Trasversale / organizzativo	Affaticamento visivo; infortuni causati da difficoltà nella visione	3 = 1 X 3
Uso di attrezzature munite di videoterminale	Trasversale / organizzativo	Disturbi da affaticamento visivo e postura non corretta	3 = 1 X 3
Conduzione di automezzi	Trasversale / organizzativo	Infortuni causati da incidente stradale o avaria dei mezzi	8 = 2 X 4
Accesso nei cantieri	Trasversale / organizzativo	Infortuni derivanti da attività cantieristica (schiacciamento, investimento, scivolamento ecc...)	8 = 2 X 4
Luoghi di lavoro sotterranei e semisotterranei	Igienico ambientale / strutturale	Disagi dovuti alle condizioni ambientali	8 = 2 X 4
Manipolazione di oggetti taglienti / pungenti	Infortunistico / meccanico	Ferite da taglio, abrasioni, punture	3 = 1 X 3
Utilizzo di scale portatili	Infortunistico / Meccanico	Infortunio: caduta dall'alto	4 = 1 X 4
Incendio: atmosfere esplosive (valutazione particolare non necessaria)	Infortunistico / incendio	Esplosione	4 = 1 X 4
Archivio Cartaceo (>50 q)	Infortunistico/ Incendio	Incendio	8 = 2 X 4
Archivio Cartaceo (<50 q)	Infortunistico/ Incendio	Incendio	4 = 1 X 4
Deposito di bombole	Infortunistico / Incendio	Innesco di incendio, esplosione	4 = 1 X 4
Serbatoi di gasolio	Infortunistico/ Incendio	Incendio / esplosione	8 = 2 X 4

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Condizioni microclimatiche	Igienico ambientale / agenti fisici	Disturbi o disagi conseguenti a situazioni di microclima non confortevole	6 = 2 X 3
Rumore	Igienico ambientale / agenti fisici	disagio o ipoacusia	6 = 2 X 3
Radiazioni ottiche artificiali	Igienico ambientale / agenti fisici	Danni alla cute e agli occhi	6 = 2 X 3
Presenza di parti o di impianti contenenti amianto	Igienico ambientale / Fisico	Inalazione fibre di amianto	8 = 2 X 4
Utilizzo di agenti chimici	Igienico ambientale / agenti chimici	Esposizione agenti chimici	6 = 2 X 3
Radon (radiazioni ionizzanti)	Igienico ambientale / agenti fisici	Esposizione a radiazioni ionizzanti	4 = 1 X 4
Contatto diretto con l'utenza	Rischi trasversali organizzativi	Aggressione fisica	8 = 2 X 4
Situazioni di emergenza sanitaria (in caso di incidenti con rotabili che hanno coinvolto persone e/o animali)	Rischi trasversali organizzativi	Esposizione ad agenti biologici (resti organici)	9 = 3 X 3
attività su rotabili contaminati con resti organici/polveri	Rischi trasversali organizzativi	Esposizione ad agenti biologici	6 = 2 X 3
attività su rotabili azionati elettricamente; utilizzo cellulari, ricetrasmittenti	Igienico ambientale/agenti fisici	Esposizione a CEM	6 = 2 X 3

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

2.1.6 Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata condotta secondo le disposizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. In particolare, per ciascun fattore di rischio individuato, sono state predisposte schede di valutazione articolate secondo la seguente descrizione.

Dalla lettura della tabella si evince che:

- La prima parte della scheda è utilizzata per la classificazione e correlazione del pericolo ai gruppi omogenei e per l'individuazione del rischio prevedibile per la sicurezza o la salute dei lavoratori
- La seconda parte è utilizzata per la descrizione delle misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie ed attuate dal Datore di lavoro ai fini del controllo del fattore di rischio
- Nella terza parte viene calcolato l'indice di rischio specifico in relazione alle modalità di controllo del rischio residuo (misure di prevenzione e protezione) e vengono indicati gli allegati di riferimento ritenuti utili al procedimento di valutazione del rischio
- Nella quarta parte vengono descritte le misure di miglioramento e di attuazione ritenute necessarie ed opportune con l'individuazione:
 - delle misure specifiche
 - delle procedure per la realizzazione
 - dei ruoli che vi debbono provvedere
 - dei tempi o delle periodicità di realizzazione

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

2.1.7 Tabella tipo di valutazione del rischio

Area omogenea di rischio				
Fonte di rischio				
Categoria di rischio				
Rischio prevedibile				
	Misure di prevenzione e protezione attuate			
☐				
☐				
☐				
☐				
☐				
☐				
☐				
☐				
☐				
☐				
Allegati di riferimento				
	Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento			
	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐				

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Al fine di esplicitare ed evidenziare il percorso delle considerazioni e specifiche valutazioni che hanno condotto alla redazione di ciascuna scheda di rischio, si riporta di seguito una scheda esemplificativa in cui si evidenziano i diversi aspetti di cui il valutatore ha tenuto conto nell'elaborazione del Documento di valutazione del rischio.

Area omogenea di rischio	Quali sono i lavoratori interessati dal pericolo considerato?			
Fonte di rischio	Descrizione del pericolo individuato in accordo con le linee guida di valutazione seguite			
Categoria di rischio	Individuazione della categoria in accordo con le linee guida di valutazione seguite			
Rischio prevedibile	Quali potrebbero essere le conseguenze del mancato controllo del pericolo?			
	Misure di prevenzione e protezione attuate Al fine del controllo del fattore di rischio quali attività / misure sono necessari?			
☐	Quali sono le misure generali e specifiche di prevenzione e protezione per la fonte di rischio, considerando le disposizioni cogenti? (ad esempio: requisiti di strutture, requisiti di impianti, requisiti di macchine, caratteristiche dell'operatività, necessità di dispositivi di protezione collettiva, ecc.)			
☐	Quali misure tecniche sono necessarie e possibili per il controllo del pericolo?			
☐	Quali misure organizzative sono necessarie e possibili per il controllo del pericolo?			
☐	Le differenze di genere dei lavoratori comportano una diversa entità o caratteristica del pericolo?			
☐	Le differenze di età dei lavoratori comportano una diversa entità o caratteristica del pericolo?			
☐	Per i lavoratori stranieri è possibile che si manifesti una diversa entità o caratteristica del pericolo?			
☐	Il pericolo in oggetto può essere causa potenziale anche di stress lavoro-correlato?			
☐	Sono necessari specifici controlli e manutenzioni per il controllo del rischio?			
☐	Sono individuabili verifiche periodiche previste da disposizioni tecniche e normative?			
☐	Sono necessari DPI per il controllo del pericolo? Con quali caratteristiche tecniche?			
☐	E' necessario segnaletica specifica (sicurezza, pericolo, informazione, salvataggio) ?			
☐	Sono necessarie azioni di informazione e formazione dei lavoratori per il controllo del pericolo?			
☐	Sono necessarie attività di addestramento dei lavoratori per il controllo del pericolo?			
☐	E' necessaria la Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti?			
☐	Sono necessarie procedure operative di sicurezza e regolamenti da emanare per i lavoratori esposti?			
☐	Sono necessarie procedure di emergenza specifiche (quali per rischio chimico o biologico)?			
Allegati di riferimento	In quali documenti è possibile reperire informazioni sull'attuazione delle misure di prevenzione e protezione indicate?			
Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento				
	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Quale misura è utile o necessaria per un ottimale controllo del pericolo?	In quale modo l'azienda intende agire per l'attuazione della misura?	Chi è o chi sono le funzioni specificamente individuate dal datore di lavoro per l'attuazione?	Entro quanto tempo / con quale periodicità si darà attuazione alla misura prevista dal programma?

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Personale addetto ad attività amministrative-gestionali – impiegato
---	---

Fonte di rischio	Organizzazione delle attività
-------------------------	-------------------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
-----------------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Disagio psico-fisico / stress lavoro-correlato
----------------------------	--

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Come da valutazione particolare del rischio, nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 81/2008, tenendo conto di:
☐	Organizzazione dei compiti lavorativi relativamente a:
☐	➤ Orari ➤ Flessibilità ➤ Turnazioni ➤ Pause ➤ Capacità decisionali nell'ambito delle competenze previste dalle mansioni tale da prevenire eventuali situazioni di disagio per i lavoratori.
☐	Cura degli aspetti sociali del lavoro alla luce di:
☐	➤ Organizzazione di gruppi di lavoro ➤ Responsabilità su altri lavoratori ➤ Contatti con situazioni di sofferenza umana ➤ Acquisizione di nuove competenze ➤ Periodicità di formazione, informazione, addestramento, stages
☐	Organizzazione della struttura aziendale in modo tale che:
☐	➤ Il flusso di informazioni interne consenta al personale di conoscere l'organizzazione della struttura, i referenti cui rivolgere suggerimenti o chiedere supporti, le procedure operative aziendali ➤ Siano predisposti sistemi di feed-back tramite i quali i lavoratori possano venire a conoscenza del giudizio dell'azienda circa la qualità del loro lavoro ➤ Siano predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali
☐	Valutazione dei rischi lavorativi per le mansioni in modo da fornire ai lavoratori la percezione della tutela della salute e della sicurezza
☐	Monitoraggio periodico, tramite le figure interne competenti, delle informazioni relative a turn-over dei lavoratori, malattie professionali ed infortuni con relativa gravità, numero di non idonei come da risultanze della sorveglianza sanitaria.

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	4	8	12	16	Allegati di riferimento ■ Documentazione relativa a ■ Valutazione specifica del rischio stress lavoro-correlato
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicit�
☐	Revisione periodica dell'organizzazione dei turni di lavoro	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Gestione personale	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Lavori in appalto
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Eventi di natura infortunistica derivanti da interferenze

	Misure di prevenzione e protezione attuate
☐	Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi incaricati di eseguire lavori in appalto o secondo contratto d'opera o di somministrazione, attraverso l'acquisizione delle documentazioni ritenute necessarie allo scopo
☐	Fornitura di specifica informativa agli appaltatori/prestatori d'opera circa rischi specifici esistenti negli ambienti in cui devono operare e sulle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate in relazione ai rischi presenti
☐	Fornitura di specifica informativa agli appaltatori/prestatori d'opera in merito alle norme di comportamento ed ai regolamenti di prevenzione dell'azienda
☐	Richiesta alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi di informazioni preventive sui rischi da questi introdotti nell'azienda
☐	Coordinamento e cooperazione tra committente ed appaltatore per la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie ad eliminare/limitare i rischi di interferenza

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	<table border="1"> <tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Procedura di gestione degli appalti (allegato 8) ■ DUVRI relativi agli appalti in essere
4	8	12	16																
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Revisione periodica dell'organizzazione dei turni di lavoro	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Gestione personale	
☐	Controllo periodico sulla corretta applicazione della procedura gestionale	Incarico alla funzione preposta	• Datore di lavoro • Servizio di prevenzione e protezione	
☐	Prevedere la redazione di una procedura finalizzata alla verifica della completezza della valutazione dei rischi da interferenza rispetto a ogni singolo appalto.	Incarico alla funzione preposta	• Datore di lavoro • Servizio di prevenzione e protezione	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Personale addetto ad attività amministrative-gestionali – impiegato
---	---

Fonte di rischio	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi
-------------------------	---

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
-----------------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento
----------------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Rispetto dei principi di ergonomia nell'allestimento delle postazioni di lavoro, affinché le stesse rispondano ai necessari requisiti di comfort
☐	Collocazione degli arredi in modo tale da non determinare intralcio e garantire condizioni di corretta fruibilità dei passaggi interni ai locali di lavoro
☐	Fornitura di arredi ed attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto delle norme tecniche specifiche, ove esistenti.
☐	Strutturazione dei luoghi di lavoro tale da consentire la permanenza e la movimentazione delle persone portatrici di handicap
☐	Emanazione di ordini di servizio e disposizioni interne per i lavoratori che prevedano il divieto di modifica della disposizione stabilita per gli arredi e le attrezzature

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	4	8	12	16	Allegati di riferimento Documentazione relativa a ■ Documentazioni relative alla conformità delle strutture (allegato 2)
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Gestione acquisti / ufficio tecnico / affari generali - Servizio di prevenzione e protezione	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Personale addetto ad attività amministrative-gestionali – impiegato
----------------------------------	---

Fonte di rischio	Illuminazione dei locali di lavoro
------------------	------------------------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Affaticamento visivo; infortuni causati da difficoltà nella visione
---------------------	---

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Luoghi di lavoro progettati e realizzati in conformità alle vigenti disposizioni tecniche e normative
☐	Presenza di finestre in numero e dimensioni tali da consentire una sufficiente illuminazione naturale degli ambienti
☐	di sistemi per l'illuminazione artificiale tali da garantire un livello di illuminamento degli postazioni di ambienti e delle lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta, conforme alle vigenti disposizioni tecniche
☐	Disposizione delle postazioni di lavoro tale da evitare fenomeni di abbagliamento
☐	Protezione delle sorgenti di luce naturale mediante dispositivi regolabili
☐	Periodici interventi di manutenzione igienica per corpi illuminanti e relativi annessi, finalizzati al mantenimento dei livelli di illuminamento previsti

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Documentazioni relativa alla conformità delle di strutture (allegato 2) ■ Procedura per il controllo mantenimento degli standard di sicurezza relativi agli ambienti di lavoro
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile Ufficio/Impianto	
☐	Prevedere redazione di apposita procedura che garantisca l'esecuzione di periodici interventi di controllo delle postazioni di lavoro per la manutenzione igienica e strutturale (protezione della lampada) dei corpi illuminanti e relativi annessi, finalizzati al mantenimento dei livelli	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile Ufficio/Impianto	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	di illuminamento previsti			
--	---------------------------	--	--	--

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Difficoltà di intervento in caso di emergenza

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Designazione dei lavoratori addetti alla squadra gestione emergenze e lotta antincendio ed organizzazione della specifica formazione / addestramento sulla base della classe di rischio identificata (Medio). Redazione del piano di emergenza, in relazione alle proprie attività, e codificazione dei comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze
☐	Coordinamento per la gestione emergenze generali con le attività diverse eventualmente presenti nella sede.
☐	Coordinamento con i lavoratori esterni per la divulgazione delle procedure per i casi di emergenza.
☐	Organizzazione delle simulazioni di emergenza (prove tutto il personale (anche esterno) presente).
☐	Predisposizione di adeguati sistemi di prevenzione e sicurezza (individuazione delle vie di uscita in emergenza, illuminazione di sicurezza delle stesse, sistema di allarme adeguato alle caratteristiche dei luoghi, sistemi di protezione adeguati alla classe di rischio dell'attività)
☐	Manutenzione e controllo dei sistemi di prevenzione e sicurezza previsti per l'attività
☐	Segnaletica di sicurezza per l'identificazione dei percorsi e delle uscite, conforme alle disposizioni vigenti
☐	Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi generali dell'attività e sulla gestione delle emergenze
☐	Per i lavoratori immigrati, specifica verifica circa l'effettiva comprensione delle disposizioni di emergenza stabilite

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	<table border="1"> <tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Piano di emergenza (Allegato 13) ■ Designazione e formazione dei lavoratori addetti (allegati 1 e 10) ■ Verbali prove di evacuazione ■ DUVRI ■ Procedura per il controllo periodico di verifica di mantenimento degli standard di sicurezza relativi agli ambienti di lavoro ■ Piano di formazione, informazione ed addestramento
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Integrazioni della composizione della squadra addetta alla lotta antincendio e gestione emergenze	Controllo semestrale / annuale della composizione e dotazione della squadra	■ • Datore di lavoro ■ • Funzione personale /funzione formazione ■ • Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

☐	Attività di formazione integrativa della squadra addetta alla lotta antincendio e gestione emergenze	Formazione da ripetersi con cadenza annuale / triennale	■ • Datore di lavoro ■ • Funzione personale / funzione formazione ■ • Servizio PP	
☐	Esecuzione delle simulazioni periodiche di emergenza e prove di esodo	Procedura come da piano di emergenza	■ • Datore di lavoro ■ • Responsabile ufficio/impianto ■ • Servizio PP ■ Squadra gestione emergenze	
☐	Attività di sorveglianza, controllo e manutenzione dei sistemi e dispositivi di prevenzione e protezione	Procedura come da piano di emergenza	■ • Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto ■ • Servizio PP	
☐	Fornitura ai componenti la squadra gestione emergenze di mezzi distintivi per una efficace individuazione nelle fasi di emergenza reali o simulate, quali distintivi o indumenti speciali	Procedura come da piano di emergenza	■ • Datore di lavoro ■ • Responsabile ufficio/impianto ■ • Servizio PP	
☐	Redazione di apposita procedura di controllo periodico della segnaletica di sicurezza (verifica di presenza dei cartelli, di non ostruzione o rimozione degli stessi e di adeguata visibilità)	Procedura come da piano di emergenza	■ • Datore di lavoro ■ • Responsabile ufficio/impianto ■ • Servizio PP	
☐	Redazione di apposita procedura relativamente alla gestione delle attività di sicurezza connesse alle differenze linguistiche tra i lavoratori	Procedura specifica allegata al DVR	■ • Datore di lavoro ■ • Responsabile ufficio/impianto ■ • Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio	Addetti al primo soccorso
Fonte di rischio	Emergenze sanitarie
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza sanitaria

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Presenza di infermeria e/o comunque di cassetta di primo soccorso
☐	Conservazione dei presidi di medicazione in luogo idoneo e noto al personale addetto e segnalazione degli stessi a mezzo di cartello conforme
☐	Presenza di idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico
☐	Presenza di attrezzature e dispositivi di protezione adeguati alle caratteristiche ed alla classe di rischio dell'attività
☐	Costituzione della squadra per la gestione delle emergenze, mediante designazione di un adeguato numero di soggetti formazione delle persone designate adeguata alla classe di rischio dell'attività
☐	Addestramento periodico dei componenti della squadra gestione emergenze, secondo le disposizioni vigenti
☐	Predisposizione dei mezzi e delle procedure (piano di emergenza interno) per il contenimento delle situazioni di emergenza e degli eventi sinistrorsi prevedibili
☐	Affissione dei numeri telefonici utili per la gestione delle emergenze sanitarie, in luogo noto al personale
☐	Adeguate informative ai lavoratori in merito alle procedure di gestione delle emergenze sanitarie

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	■ Piano di emergenza (Allegato 1) ■ Documentazione relativa alla designazione e formazione dei lavoratori addetti (allegati 1e 10) ■ Procedure specifiche
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Integrazioni della composizione della squadra addetta alla gestione emergenze	Controllo semestrale / annuale della composizione e dotazione della squadra	• Datore di lavoro • Funzione personale / funzione formazione • Servizio PP	
☐	Attività di formazione integrativa della squadra addetta gestione emergenze	Formazione da ripetersi con cadenza triennale	• Datore di lavoro • Funzione personale / funzione formazione • Servizio PP	
	Attività di sorveglianza e controllo dei presidi di medicazione	Procedura come da piano di emergenza	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto • Servizio PP	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	Prevedere, anche tramite redazione di apposita procedura, la presenza di presidi sanitari adeguati alla classificazione dell'attività sulla base del tipo di lavoro svolto: • pacchetto di medicazione (sempre a disposizione anche di lavoratori che operano lontano dagli ambienti di lavoro) • cassetta di pronto soccorso attrezzature di soccorso (barelle, ecc.)	Procedura allegata al piano di emergenza	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto • Servizio PP	
	Redigere apposita procedura che preveda il controllo periodico del materiale sanitario affidata a persone specificamente incaricate, al fine di garantire la sostituzione e l'integrazione dei presidi scaduti o esauriti		• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto • Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Personale addetto ad attività amministrative-gestionali - impiegati
Fonte di rischio	Uso di attrezzature munite di videoterminale
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Disturbi da affaticamento visivo e postura non corretta

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Postazioni di lavoro ergonomiche, realizzate utilizzando attrezzature (Allegato XXXIV D.Lgs.81/2008)
☐	Ambienti di lavoro strutturati in modo tale da: ➢ garantire spazi di lavoro sufficienti a compiere i movimenti operativi ➢ evitare condizioni di rumorosità fastidiosa dovuta alle attrezzature in uso ➢ limitare l'emissione di radiazioni a livelli trascurabili
☐	Assegnazione dei compiti ai lavoratori secondo una distribuzione ripetitività e la monotonia delle operazioni
☐	Manutenzioni e controlli relativi all'ambiente di lavoro, agli arredi ed alle attrezzature in uso
☐	Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature munite di videoterminale
☐	Adeguate addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei software necessari allo svolgimento delle attività
☐	Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio, specificamente individuati nel mansionario aziendale

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 3 = 3$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: ■ Materiale informativo fornito ai lavoratori (allegato 10) ■ Formazione dei lavoratori (allegato 10) ■ Sorveglianza sanitaria (allegati 11 e 12) ■ Procedure specifiche
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Mantenimento della conformità delle postazioni e dell'ambiente di lavoro	Incarico alla funzione preposta per il controllo periodico	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto	
☐	Monitoraggio sulle attività di sorveglianza sanitaria	Aggiornamento e verifica del mansionario aziendale in tutti i casi di nuove assunzioni e cambiamenti di mansioni	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto	
☐	Attività di formazione periodica sui rischi da uso di attrezzature munite di videoterminale	Programmi di formazione Segnalazione da parte degli utenti al diretto superiore / preposto	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

☐	consentire l'illuminazione della postazione di lavoro in modo tale da evitare fenomeni di abbagliamento e riflesso: in particolare per alcune biglietterie, ove le pareti vetrate creano fastidiosi riverberi, sarebbe opportuno apporre apposite pellicole riflettenti per la diminuzione del riverbero.	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto	
☐	Apporre, in prossimità della postazione videoterminale (anche sotto forma di adesivo o informativa) comunicazione della interruzione temporanea dell'interazione con il videoterminale almeno ogni due ore di attività continuativa	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Attività svolta in periodo di gravidanza
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Conseguenze sulla salute di madre e nascituro

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Analisi dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti
☐	Individuazione, in particolare, dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, dei processi o delle condizioni di lavoro in ottemperanza alle normative specifiche vigenti
☐	Individuazione delle misure di protezione e di prevenzione da adottare affinché l'esposizione a rischio sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro
☐	Informazione alle lavoratrici ed ai loro Rappresentanti per la Sicurezza sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate
☐	Coinvolgimento del medico competente nella valutazione del rischio

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Materiale informativo fornito alla lavoratrice madre (allegato 10) • Valutazione particolare rischio gestanti • Procedure specifiche
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Valutazione periodica della procedura di gestione del rischio per le lavoratrici in gravidanza	Incarico alla funzione preposta	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto • Funzione personale	
☐	Redazione di apposita procedura da assegnare all'ufficio delle risorse umane che preveda la gestione in fase di assunzione dell'informativa in materia di tutela della lavoratrice madre	Procedura allegata DVR	• Datore di lavoro • Ufficio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa		
	Indirizzo Via Roma		

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Esercizio di impianti tecnologici
Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
Rischio prevedibile	Eventi infortunistici derivanti dalla fruizione degli impianti, incendio

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Realizzazione degli impianti secondo le norme tecniche vigenti (a regola d'arte) ed attuazione di tutte le pratiche tecnico-amministrative connesse con l'attivazione degli stessi
☐	Realizzazione degli impianti a servizio dei luoghi di lavoro secondo caratteristiche tecniche e con dimensionamento adeguato alla natura dei luoghi e/o delle attività svolte
☐	Attivazione delle pratiche amministrative relative alla notifica ed all'esercizio degli impianti, ove previste
☐	Interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti condotta attraverso personale qualificato
☐	Esecuzione delle verifiche periodiche degli impianti, quando previste, secondo le disposizioni della normativa vigente
☐	Espresso divieto di accesso nei locali e di intervento sugli impianti e sulle apparecchiature collegate per tutto il personale non autorizzato
☐	Installazione di segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi alla presenza degli impianti tecnologici e di servizio
☐	Emanazione di procedure di sicurezza e norme di comportamento per la prevenzione dei rischi nell'uso degli impianti di servizio
☐	Informazione dei lavoratori sui rischi associati agli impianti

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: - Formazione ed informazione dei lavoratori - Dichiarazioni di conformità alla regola d'arte (allegato 2) - Procedure specifiche
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Esecuzione degli interventi di manutenzione, controllo e verifica periodica in rispondenza a specifico piano delle attività	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto	
☐	Raccolta ordinata delle documentazioni relative alla realizzazione, manutenzione e verifica degli impianti	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	Controllo periodico sul rispetto delle procedure operative di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Ufficio PP	
--	---	--------------------------------------	------------------------------------	--

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Utilizzo di luoghi di lavoro progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica.
☐	Struttura stabile e solida, corrispondente al tipo di impiego.
☐	Locali di lavoro e di servizio tali da consentire l'accesso e lo stazionamento delle persone disabili
☐	Locali di lavoro idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.
☐	Spazi a disposizione dei lavoratori tali da consentire movimenti operativi corretti ed agevoli
☐	Utilizzo di locali conformi alle disposizioni vigenti, in quanto: ■ adeguatamente protetti contro gli agenti atmosferici ■ dotati di sufficiente isolamento termico ed acustico
☐	Luoghi di lavoro sottoposti ad interventi di manutenzione ordinaria strutturale adeguati
☐	Luoghi di lavoro sottoposti a regolari ed adeguati interventi di manutenzione igienica e pulizia

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) • Piano della manutenzione dell'edificio
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
☐	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	
☐	Redigere apposita procedura che garantisca che i passaggi interni ai locali di lavoro siano mantenuti liberi da ingombri ed intralci al transito regolare delle persone	Procedura allegata al DVR	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Luoghi di lavoro sotterranei e semisotterranei
Categoria di rischio	Caratteristiche dei servizi igienici
Rischio prevedibile	Disagi dovuti alle condizioni ambientali

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Presenza di servizi igienici in numero adeguato, distinti per personale maschile e femminile, identificati mediante cartelli segnaletici
☐	Lavabi dotati di rubinetti a comando non manuale
☐	Dotazione di adeguati presidi per l'igiene personale: acqua corrente e: ■ distributori di sapone ■ asciugamani monouso ■ contenitori per rifiuti dotati di coperchio azionabile a pedale
☐	Presenza di docce in numero sufficiente, di dimensioni adeguate e convenientemente attrezzate
☐	Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 2 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	
Redigere apposita procedura che preveda il controllo sulla presenza della dotazione di adeguati presidi per l'igiene personale: acqua corrente distributori di sapone asciugamani monouso contenitori per rifiuti dotati di coperchio azionabile a pedale	Procedura allegata al DVR	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Caratteristiche del refettorio (attività terziarizzata)
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale ☐ igienico/ambientale
Rischio prevedibile	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni igienico - ambientali

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Locale refettorio dotato di tavoli e sedili con schienale in numero adeguato alle necessità
☐	Locale adeguatamente illuminato, aerato e riscaldato
☐	Locale mantenuto in adeguate condizioni di pulizia ed imbiancatura delle pareti e del soffitto
☐	Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 3 = 3$	<table border="1"> <tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti (allegato 2) • Contratto di appalto con la società gestrice della mensa
	4	8	12	16															
	3	6	9	12															
	2	4	6	8															
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	☒ Datore di lavoro ☒ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Caratteristiche del servizio mensa (attività terziarizzata)
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale - igienico/ambientale
Rischio prevedibile	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Locale dotato di tavoli e sedili con schienale in numero adeguato alle necessità
☐	Locale adeguatamente illuminato, aerato e riscaldato
☐	Locale mantenuto in adeguate condizioni di pulizia ed imbiancatura delle pareti e del soffitto
☐	Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia
☐	Servizio di fornitura affidato a soggetto in grado di garantire adeguati standard di sicurezza alimentare nell'attività di somministrazione

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti (allegato 2) • Contratto di appalto con la società gestrice della mensa
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	☐ Datore di lavoro ☐ Servizio PP	
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza alimentare	Procedura di audit della prevenzione	☐ Datore di lavoro ☐ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Caratteristiche delle scale fisse
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: cadute, scivolamenti

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Scale fisse caratterizzate da alzata e pedata dei gradini corrette 17/30 cm
☐	Larghezza del vano scala e dei pianerottoli adeguata all'affollamento dei locali
☐	Resistenza strutturale tale da sopportare i carichi massimi prevedibili
☐	Protezione verso il vuoto mediante parapetti normali di adeguata resistenza
☐	Presenza di almeno un corrimano per le rampe delimitate da due pareti
☐	Regolare pulitura delle scale, onde assicurare condizioni igieniche adeguate.

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	☐ Datore di lavoro ☐ Servizio PP	
Redigere apposita procedura che prevede la verifica che la pedata sia dotata di superficie antisdrucciolevole	Procedura allegata al DVR	☐ Datore di lavoro ☐ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Caratteristiche della pavimentazione
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: cadute, inciampo, scivolamenti

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Pavimentazione adeguata alle caratteristiche del luogo di lavoro
☐	Fissa e stabile
☐	Pavimentazione libera da ostacoli alla normale circolazione.
☐	Corrette procedure di manutenzione strutturale e igienica della pavimentazione.
☐	Pavimentazione unita, impermeabile e dotata di pendenza sufficiente, nel caso vengano versati liquidi sul pavimento
☐	Pavimentazione di locali destinati alla lavorazione, manipolazione, utilizzazione e conservazione di materie infiammabili esplodenti o corrosive atta a consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose e corrosive

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) Procedure di sicurezza
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	☒ Datore di lavoro ☒ Servizio PP	
Redigere procedura per il controllo e l'eliminazione delle eventuali superfici sdrucciolevoli	Procedura allegata al DVR	☒ Datore di lavoro ☒ Servizio PP	
Redigere procedura per il controllo e l'eliminazione delle eventuali buche e sporgenze pericolose	Procedura allegata al DVR	☒ Datore di lavoro ☒ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Utilizzo di vie di circolazione esterne
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: investimento

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Vie di circolazione dei veicoli e delle persone dimensionate in modo tale da garantire un utilizzo sicuro
☐	Dimensionamento delle vie di circolazione adeguato alle caratteristiche dell'azienda ed al numero potenziale di utilizzatori
☐	Organizzazione delle vie di transito dei veicoli secondo le disposizioni del codice della strada
☐	Adeguate protezione dei passaggi ciechi mediante installazione di specchi parabolici
☐	Disposizioni per l'inibizione dell'accesso alle vie di circolazione in caso di pericolo, mediante sbarramenti e segnaletica conforme al codice della strada

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) • Norme e regolamenti aziendali (allegato 7) • Procedure di sicurezza
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	☒ Datore di lavoro ☒ Servizio PP	
Verificare le vie di circolazione dei veicoli in modo da assicurare che non siano intercettate porte, portoni, passaggi pedonali, corridoi e scale, sia mediante calcolo delle corrette distanze, che mediante apposizione di sbarramenti, distanziatori o dissuasori	Incarico alla funzione preposta	☒ Datore di lavoro ☒ Responsabile ufficio/impianto ☒ Servizio PP	
Migliorare e controllare la segnaletica orizzontale e verticale delle vie di circolazione dei veicoli e	Incarico alla funzione preposta	☒ Datore di lavoro ☒ Responsabile ufficio/impianto ☒ Servizio PP	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	dei passaggi pedonali			
	Redigere apposita procedura da distribuire ai singoli siti perché venga assicurata un'adeguata manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale	Procedura allegata al DVR	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa		
	Indirizzo Via Roma		

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Caratteristiche di uscite e porte
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: urti, ferimenti; difficoltà di esodo

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Utilizzo di porte del tipo a saracinesca, a rullo o su asse girevole solo in presenza di un ulteriore adeguato numero di uscite dotate di porte apribili nel verso dell'esodo
☐	Locali con presenza massima di 25 persone dotati di almeno una porta di larghezza minima di 0,80 m.
☐	Locali con presenza di persone tra 26 e 50 unità provvisti almeno di 1 porta di larghezza minima di 1,20 m apribile nel verso dell'esodo
☐	Locali con presenza di persone tra 51 e 100 unità provvisti almeno di una porta avente larghezza minima di 1,20 m e di una porta di larghezza minima di 0,80 m apribili entrambe nel verso dell'esodo
☐	Locali con presenza di persone di più di 100 persone provvisti di una porta avente larghezza minima di 1,20 m e di una porta di larghezza minima di 0,80 m apribili entrambe nel verso dell'esodo; nonché di una porta di larghezza minima di 1,20 m ogni 50 lavoratori o frazione tra 10 e 50 lavoratori, calcolati all'eccedenza dei 100 lavoratori, apribile nel verso dell'esodo
☐	Locali in cui si svolgono lavorazioni o sono presenti materiali a rischio di esplosione o d'incendio e con presenza di più di 5 lavoratori, provvisti di almeno una porta di larghezza minima di 1,20 metri, apribile nel verso dell'esodo
☐	Porte trasparenti dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi
☐	Porte completamente vetrate costituite da materiali di sicurezza
☐	Porte con apertura verso l'alto dotate di idoneo sistema di sicurezza che impedisca la ricaduta
☐	Porte scorrevoli dotate di idoneo dispositivo di sicurezza che non permetta la fuoriuscita dalle guide
☐	Porte ad azionamento meccanico apribili anche manualmente e dotate di dispositivi di arresto di emergenza facilmente accessibili
☐	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato
☐	Informazione ai lavoratori in merito alla segnaletica di sicurezza

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) • Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori (allegato 10) • Procedure di sicurezza
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
--------	--------------------------------	-------------------	-----------------------------------

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	
	Verificare, tramite la funzione preposta per ogni sito, che le uscite e porte adeguate per numero, dimensioni (con le tolleranze ammesse) e posizione al numero di persone presenti ed alla tipologia di attività svolta	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto ■ Servizio PP	
	Verificare, tramite la funzione preposta per ogni sito che le porte siano apribili dall'interno e tali da consentire un'uscita agevole e sicura	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto ■ Servizio PP	
	Verificare, tramite la funzione preposta per ogni sito, che le porte che intercettano le vie di uscite in emergenza siano contrassegnate da idonea segnaletica (segnali di salvataggio) conforme alla normativa vigente e apribili dall'interno senza aiuto speciale.	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa		
	Indirizzo Via Roma		

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Caratteristiche delle finestre
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: ferimenti per investimento di frammenti di vetro/urti, cadute

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Finestre in numero e dimensioni adeguate in relazione alle caratteristiche del locale
☐	Caratteristiche dei sistemi di apertura, regolazione e fissaggio, tali da garantire la sicurezza degli utilizzatori
☐	Presenza di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm, conforme alle disposizioni tecniche vigenti
☐	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato
☐	Presenza di apposito DUVRI per le attività di manutenzione necessaria

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 47$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) • Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori (allegato 10) • Procedure di sicurezza
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	☐ Datore di lavoro ☐ Servizio PP	
Redigere apposita procedura o prevedere l'indicazione nel DUVRI in caso di appalti per le pulizie delle finestre tale da consentire un accesso sicuro per le operazioni di pulizia delle stesse	Procedura allegata al DVR	☐ Datore di lavoro ☐ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Caratteristiche delle superfici vetrate
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: urti, ferimenti per investimento di frammenti di vetro

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Porte e pareti completamente vetrate o traslucide dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi
☐	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato
☐	Presenza di DUVRI per le necessarie attività di manutenzione

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) • Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori (allegato 10) • Procedure di sicurezza
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	
Redigere apposita procedura che preveda il controllo della superficie vetrata presente al fine di verificare che le pareti vetrate siano tali da evitare la dispersione di frammenti in caso di rottura: in caso non lo fossero la procedura deve prevedere la pellicolatura delle stesse	Procedura di sicurezza	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa		
	Indirizzo Via Roma		

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Aperture verso il vuoto
Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
Rischio prevedibile	Infortuni: caduta dall'alto

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Protezione delle aperture verso il vuoto mediante parapetto normale o solide coperture
☐	Parapetti fissi conformi alle disposizioni vigenti
☐	Adeguate segnalazione dei pericoli mediante cartelli di avvertimento (caduta con dislivello).
☐	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: • Documentazione relativa alla conformità della struttura (allegato 2) • Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori (allegato 10) • Procedure di sicurezza
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	☒ Datore di lavoro ☒ Servizio PP	
Controllo periodico sul rispetto dei regolamenti di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	☒ Datore di lavoro ☒ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica
Categoria di rischio	Infortunistico / elettrico
Rischio prevedibile	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Utilizzo di attrezzature elettriche munite di idonee protezioni contro contatti diretti e indiretti e conformi alle disposizioni di sicurezza elettrica
☐	Sistemi di alimentazione adeguati alla potenza degli utilizzatori
☐	Utilizzo delle apparecchiature conformi alle istruzioni del costruttore
☐	Collegamento degli apparecchi utilizzatori alla rete elettrica tenendo conto della loro potenza e delle caratteristiche, particolare, collegamento delle apparecchiature superiori a 1000 W a prese dotate a monte di interruttore onnipolare
☐	Utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghie elettriche
☐	Divieto di modifica/intervento sulle apparecchiature per tutto il personale non autorizzato
☐	Affidamento degli interventi tecnici di qualsiasi tipo sulle apparecchiature esclusivamente a personale tecnico qualificato
☐	Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: • divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto • corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghie elettriche
☐	Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività
☐	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature affidata a personale qualificato

Indice di Rischio P x D : 2 x4= 8					Allegati di riferimento	Documentazione relativa a
						■ Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori (allegato 2)
						■ Registrazione delle attività di formazione (allegato 9 e 10)
						■ Registrazioni degli interventi di manutenzione (allegato 2)
						■ Registrazione delle verifiche periodiche (allegato 2)
	4	8	12	16		
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
----------------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Scariche atmosferiche
------------------	-----------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / elettrico / incendio
----------------------	---------------------------------------

Rischio prevedibile	Incendio
---------------------	----------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Realizzazione ed integrazioni dell'impianto secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori
☐	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato
☐	Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori (allegato 2) Registrazioni degli interventi di manutenzione (allegato 2) ■ Registrazione delle verifiche periodiche (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	- Datore di lavoro - Servizio PP	
Manutenzione ordinaria programmata secondo indicazioni tecniche di riferimento	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto - Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Personale addetto ad attività amministrative - gestionali - impiegato
Fonte di rischio	Manipolazione di oggetti taglienti / pungenti
Categoria di rischio	Infortunistico / meccanico
Rischio prevedibile	Ferite da taglio, abrasioni, punture

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	utilizzo degli strumenti (taglierina, distruggi - documenti) secondo le istruzioni d'uso
☐	Utilizzo di attrezzature di lavoro integre e funzionali, tali da non presentare rotture, fenditure o malfunzionamenti, in particolare nelle zone in vicinanza di lame, punte, raccordi, bloccaggi e tacche d'arresto e parti mobili.
☐	Corrette modalità di pulizia e manutenzione degli strumenti, immediatamente dopo il loro utilizzo, facendo particolare attenzione a fessure, bloccaggi, raccordi
☐	Esecuzione delle attività che richiedono manipolazione di oggetti taglienti nel rispetto delle regole di buona pratica professionale
☐	Emanazione di norme comportamentali di sicurezza / procedure operative atte a limitare il fenomeno infortunistico
☐	Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature di lavoro
☐	Ove necessario, adeguato addestramento dei lavoratori

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 3 = 3$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: ■ informazione, formazione e addestramento del personale (allegati 9 e 10) ■ procedure di sicurezza e norme comportamentali (allegato 7)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa		
	Indirizzo Via Roma		

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Utilizzo di impianti ascensore
Categoria di rischio	Infortunistico / meccanico
Rischio prevedibile	Infortunio: inciampo, urti, cadute

	Misure di prevenzione e protezione attuate
☐	Rispetto della vigente normativa antincendio e predisposizione degli adempimenti tecnico – amministrativi per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco
☐	Realizzazione dell'impianto in conformità alle disposizioni tecnico normative vigenti
☐	Installazione in cabina delle targhe indicatrici: ■ della conformità (marcatura CE) ■ delle caratteristiche tecniche dell'impianto (capienza, portata, ditta costruttrice, numero di matricola) del soggetto incaricato della manutenzione del soggetto incaricato della verifica periodica
☐	Locale macchine mantenuto chiuso a chiave, con chiave custodita da personale autorizzato. Divieto al personale non autorizzato di accesso nel locale macchine e di attuazione di manovre di emergenza
☐	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria affidati a Ditta qualificata
☐	Interventi di verifica semestrale della sicurezza dell'impianto affidati a Ditta qualificata e condotti secondo disposizioni tecnico normative vigenti
☐	Interventi di verifica biennale dell'impianto affidati ad Ente qualificato
☐	Utilizzo dell'impianto conforme alla destinazione d'uso, nel rispetto della portata massima
☐	Segnaletica di sicurezza: ■ divieto di utilizzo in caso di incendio ■ pericolo per fermo impianto (in caso di manutenzione)

Indice di Rischio P x D : 1 x 4 = 4	<table border="1"> <tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: ■ conformità dell'impianto (allegato 2) ■ registrazione delle manutenzioni e delle verifiche semestrali (allegato 2) ■ registrazione delle verifiche biennali (allegato 2)
4	8	12	16																
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Ufficio tecnico ■ Affari generali ■ Servizio PP	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Cancelli motorizzati
Categoria di rischio	Infortunistico / meccanico
Rischio prevedibile	Schiacciamenti

Misure di prevenzione e protezione attuate	
	Presenza di cancelli motorizzati conformi alla normativa vigente.
	Predisposizione dei seguenti dispositivi di sicurezza:
	Dispositivo di arresto del movimento di chiusura in caso di passaggio nel raggio di azione (fotocellula, ecc.) con ritorno nella posizione di cancello aperto;
	segnalatore luminoso che entri in azione prima dell'apertura o della chiusura e durante il movimento del cancello;
	guide di tenuta che impediscano il rovesciamento del cancello;
	griglia sulla parte fissa che protegga dal contatto accidentale con la parte mobile.
	Manutenzione ordinaria e straordinaria affidata a personale qualificato.

Indice di Rischio P x D : 1 x 4 = 4	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: - informazione del personale (allegato 10) - formazione del personale (allegato 9 e 10) - procedure di sicurezza e norme di comportamento (allegato 7)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	- Datore di lavoro - Servizio PP	
Proseguire con le periodiche verifiche dell'impianto al fine di garantire il costante mantenimento delle condizioni di efficienza.	Procedura di audit della prevenzione	Datore di lavoro	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Incendio/esodo locali (rischio medio CON CPI)
Categoria di rischio	Infortunistico / meccanico
Rischio prevedibile	Intrappolamento per difficoltà di esodo

	Misure di prevenzione e protezione attuate
☐	Numero e distribuzione delle vie di uscita e delle uscite di emergenza adeguati alle dimensioni ed alle attività svolte nonché al numero massimo di persone presenti.
☐	Porte presenti sui percorsi di uscita facilmente ed immediatamente apribili nella direzione dell'esodo
☐	Conformazione e lunghezza dei percorsi per il raggiungimento delle uscite di piano conformi alle disposizioni tecniche di riferimento
☐	Presenza di uscite di piano in numero adeguato, sulla base delle disposizioni tecniche di riferimento
☐	Vie di uscita in emergenza di larghezza sufficiente, in relazione al numero degli occupanti, conformi alle disposizioni tecniche di riferimento
☐	Vie ed uscite di emergenza segnalate da cartelli conformi, opportunamente disposti
☐	Scale presenti in numero e dimensioni sufficienti a consentire il deflusso in sicurezza in condizioni di emergenza, sulla base delle disposizioni tecniche di riferimento
☐	Larghezza della singola scala non inferiore a quella delle uscite di piano
☐	Lunghezza del percorso fino a luogo sicuro conforme alle disposizioni tecniche di riferimento
☐	Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza per tutte le vie di uscita
☐	Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza delle vie di uscita in ambiente esterno.
☐	Presenza di un sistema di allarme elettrico automatico collegato al sistema di rivelazione incendi
☐	Segnaletica di sicurezza opportunamente disposta, per: • individuazione delle vie di uscita • individuazione delle uscite • individuazione dei pulsanti di allarme
☐	Interventi di sorveglianza periodica delle vie di uscita per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli.
☐	Sorveglianza, controllo almeno semestrale e manutenzione di tutte le porte resistenti al fuoco, per assicurarne la corretta funzionalità, l'integrità e la regolare chiusura.
☐	Sorveglianza della segnaletica direzionale e delle uscite per assicurarne la visibilità.
☐	Designazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze
☐	Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze.
☐	Formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti dell'allegato IX del DM 10/03/1998
☐	Presenza di un piano di emergenza adeguato alla tipologia di attività
☐	Esecuzione di simulazioni di emergenza e prove di esodo con cadenza almeno annuale

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Indice di Rischio P x D : 1 x 4 = 4	<table><tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr><tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr><tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr></table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Piano di emergenza (allegato 13) ■ Attività di informazione e formazione gestione emergenze (allegati 1, 10 e 11) ■ Registrazione delle prove di esodo (allegato 13) ■ Registro dei controlli (allegato 13) ■ <u>Certificato di prevenzione incendi</u> (allegato 2)
4	8	12	16																
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

	Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--	---

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	
	Prevedere la redazione di procedura di sicurezza in modo che siano sempre rispettate le indicazioni fornite rispetto alla vigente normativa antincendio e predisposizione degli adempimenti tecnico – amministrativi per le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco	Procedura allegata al DVR	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	
	Garantire, anche tramite procedure di sicurezza specifiche, che le vie ed uscite di emergenza siano tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro e libere da attrezzature che possano costituire pericolo di incendio.	Procedure allegata al DVR	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa		
	Indirizzo Via Roma		

Area omogenea di rischio (01-02)	Personale addetto ad attività amministrative-gestionali – impiegato
Fonte di rischio	Incendio: atmosfere esplosive (con valutazione particolare effettuata)
Categoria di rischio	Infortunistico / meccanico
Rischio prevedibile	Esplosione

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Valutazione delle possibilità di presenza di atmosfere esplosive in conformità alle disposizioni del titolo XI del D.Lgs. 81/2008
☐	Tipologia di attività lavorativa, di sostanze in uso e di organizzazione del lavoro tale da non comportare pericolo di formazione di atmosfere esplosive
☐	Mantenimento di condizioni ambientali adeguate, tali da garantire adeguata sicurezza nei confronti dei pericoli da atmosfere esplosive

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Conformità degli impianti (allegato 2) ■ Conformità delle attrezzature (allegato 3)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Ufficio tecnico ■ Affari generali ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Centrale termica a gas (>30000)
Categoria di rischio	Infortunistico / incendio
Rischio prevedibile	Incendio / esplosione

	Misure di prevenzione e protezione attuate
☐	Installazione degli apparecchi a gas e dei relativi dispositivi di sicurezza conforme alle disposizioni tecniche e normative vigenti al momento della messa in esercizio
☐	Ambiente di installazione rispondente ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente per: • caratteristiche di resistenza al fuoco dello stesso e dei materiali utilizzati • corretta localizzazione degli apparecchi, anche per il corretto accesso dei manutentori • adeguata aerazione permanente • altezza del locale non inferiore a m 2
☐	Accesso da area esterna conforme alle disposizioni tecniche
☐	Accesso alla centrale dall'interno tramite disimpegno avente resistenza al fuoco della struttura e delle porte del tipo REI 30
☐	Porte dei locali e dei disimpegni: • Munite di dispositivo di autochiusura • Altezza minima di 2 m. • Larghezza minima 0.6 m • Resistenza al fuoco non inferiore a REI 30
☐	Impianto di adduzione del gas conforme alle disposizioni tecniche di settore
☐	Impianto elettrico conforme alle disposizioni tecniche di settore
☐	Interruttore elettrico generale posto esternamente al locale in posizione facilmente accessibile
☐	Valvola di intercettazione manuale, di tipo conforme, posta esternamente al locale, facilmente accessibile e segnalata
☐	Presenza di almeno un estintore di classe 21A 89BC, sottoposto a regolari interventi di sorveglianza, controllo tecnico e revisione
☐	Tubazioni del gas a vista adeguatamente ancorate, protette dai danneggiamenti e colorate di giallo
☐	Manutenzione eseguita secondo le disposizioni del D.P.R. 412/93, da registrare su apposito libretto di centrale
☐	Segnaletica : • Interruttore elettrico • Valvola di intercettazione del gas • Divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere • Divieto di accesso ai non autorizzati • Estintori • Uscita

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: ■ conformità, manutenzione e verifica periodica dell'impianto termico (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

	Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--	--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Centrale termica a gas (>100000)
Categoria di rischio	Infortunistico / incendio
Rischio prevedibile	Incendio / esplosione

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Installazione degli apparecchi a gas e dei relativi dispositivi di sicurezza conforme alle disposizioni tecniche e normative vigenti al momento della messa in esercizio
☐	Ambiente di installazione rispondente ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente per: • caratteristiche di resistenza al fuoco dello stesso e dei materiali utilizzati • corretta localizzazione degli apparecchi, anche per il corretto accesso dei manutentori • adeguata aerazione permanente • altezza del locale non inferiore a m 2
☐	Accesso da area esterna conforme alle disposizioni tecniche
☐	Accesso alla centrale dall'interno tramite disimpegno avente resistenza al fuoco della struttura e delle porte del tipo REI 30
☐	Porte dei locali e dei disimpegni: • Munite di dispositivo di autochiusura • Altezza minima di 2 m. • Larghezza minima 0.6 m • Resistenza al fuoco non inferiore a REI 30
☐	Impianto di adduzione del gas conforme alle disposizioni tecniche di settore
☐	Impianto elettrico conforme alle disposizioni tecniche di settore
☐	Interruttore elettrico generale posto esternamente al locale in posizione facilmente accessibile
☐	Valvola di intercettazione manuale, di tipo conforme, posta esternamente al locale, facilmente accessibile e segnalata
☐	Tubazioni del gas a vista adeguatamente ancorate, protette dai danneggiamenti e colorate di giallo
☐	Manutenzione eseguita secondo le disposizioni del D.P.R. 412/93, da registrare su apposito libretto di centrale
☐	Manutenzione eseguita secondo le disposizioni del D.P.R. 412/93, da registrare su apposito libretto di centrale
☐	Segnaletica : • Interruttore elettrico • Valvola di intercettazione del gas • Divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere • Divieto di accesso ai non autorizzati • Estintori • Uscita

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: ■ conformità, manutenzione e verifica periodica dell'impianto termico (allegato 2)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

	Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--	--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Personale addetto ad attività amministrative-gestionali - impiegato
Fonte di rischio	Archivio Cartaceo (>50 q)
Categoria di rischio	Infortunistico / incendio
Rischio prevedibile	Incendio

Misure di prevenzione e protezione attuate	
	Rispetto delle disposizioni specifiche di prevenzione incendi come da progetto, relazione tecnica e certificato prevenzione incendi.
	Superficie di aerazione naturale non inferiore a 1/40 della superficie in pianta.
	Estintori portatili adeguati per numero, caratteristiche, tipologia di sostanza estinguente ed ubicazione
	Vie ed uscite di sicurezza correttamente conformate e dimensionate in relazione all'affollamento ed alla lunghezza del percorso
	Sorveglianza mensile, controllo tecnico semestrale e manutenzione delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendi
	Segnaletica: • divieto di fumare e utilizzare fiamme libere • mezzi di estinzione • vie ed uscite di sicurezza impianto idrico
	Informazioni e norme di comportamento per le azioni essenziali da attuare in caso di allarme e di incendio

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Valutazione particolare del rischio incendio ■ Certificato di prevenzione incendi (allegato 2) ■ Informazione ai lavoratori (allegato 10)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	
Verificare con tecnico abilitato in materia di prevenzione incendi che le strutture di separazione hanno adeguata resistenza al fuoco e che le porte abbiano adeguata resistenza al fuoco (porte	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto ■ Servizio PP	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	REI)			
	Verificare con tecnico abilitato in materia di prevenzione incendi della necessità di installare un impianto automatico di rivelazione incendi ed allarme e/o un impianto di spegnimento adeguato	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto ■ Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Personale addetto ad attività amministrative-gestionali - impiegato
Fonte di rischio	Archivio Cartaceo (<50 q)
Categoria di rischio	Infortunistico / incendio
Rischio prevedibile	Incendio

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Superficie di aerazione naturale non inferiore a 1/40 della superficie in pianta.
☐	Estintori portatili adeguati per numero, caratteristiche, tipologia di sostanza estinguente ed ubicazione
☐	Vie ed uscite di sicurezza correttamente conformate e dimensionate in relazione all'affollamento ed alla lunghezza del percorso
☐	Sorveglianza mensile, controllo tecnico semestrale e manutenzione delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendi
☐	Segnaletica: • divieto di fumare e utilizzare fiamme libere • mezzi di estinzione • vie ed uscite di sicurezza impianto idrico
☐	Informazioni e norme di comportamento per le azioni essenziali da attuare in caso di allarme e di incendio

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 4 = 4$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Valutazione particolare del rischio incendio ■ Informazione ai lavoratori (allegato 10)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	■ Datore di lavoro ■ Servizio PP	
Verificare con tecnico abilitato in materia di prevenzione incendi che le strutture di separazione hanno adeguata resistenza al fuoco e che le porte abbiano adeguata resistenza al fuoco (porte REI)	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto ■ Servizio PP	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	Verificare con tecnico abilitato in materia di prevenzione incendi della necessità di installare un impianto automatico di rivelazione incendi ed allarme e/o un impianto di spegnimento adeguato	Incarico alla funzione preposta	■ Datore di lavoro ■ Responsabile ufficio/impianto ■ Servizio PP	
--	---	---------------------------------	--	--

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Condizioni microclimatiche
Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti fisici
Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti ad esposizione a microclima non confortevole

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Condizioni microclimatiche mantenute nei limiti previsti dalle norme tecniche di riferimento, tenendo conto della tipologia di attività svolta
☐	Presenza di finestre atte a fornire un sufficiente apporto di aria rispetto al numero di persone presenti
☐	Presenza di impianto di aerazione, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
☐	Presenza di impianto di condizionamento, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
☐	Mantenimento della temperatura degli ambienti di lavoro entro i limiti previsti in relazione alla tipologia di lavoro svolto: metodi di lavoro applicati, sforzo fisico richiesto ai lavoratori
☐	Mantenimento di temperature adeguate anche in rapporto al soleggiamento diretto degli ambienti ed al livello di umidità ambientale
☐	Periodici interventi di controllo, manutenzione e sanificazione degli impianti, condotto secondo le istruzioni del costruttore

Indice di Rischio $P \times D : 1 \times 3 = 3$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Conformità della struttura e degli impianti (allegato 2) ■ Indagini ambientali (allegato 15)
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto - Servizio PP	
Prevedere una specifica valutazione – indagine ambientale al fine di verificare le condizioni microclimatiche	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto - Servizio PP	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

	Prevedere la dotazione di idoneo abbigliamento contro il freddo ed a protezione del caldo (sole) per il personale che effettua attività all'aperto ed è pertanto esposta alle variazioni climatiche atmosferiche	Incarico alla funzione preposta	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto • Servizio PP	
	Fornire cappelli a tesa larga /o creme protettive per l'esposizione degli operatori che operano all'aperto al sole; compatibilmente alle esigenze lavorative vietare l'esposizione nelle ore centrali della giornata lavorativa.	Incarico alla funzione preposta	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto • Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (02)	Impiegato
Fonte di rischio	Rumore
Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti fisici
Rischio prevedibile	disagio o ipoacusia

	Misure di prevenzione e protezione attuate
	Valutazione delle condizioni di rumorosità ambientale in conformità alle disposizioni dell'art. 181 del D.Lgs. 81/2008
	Organizzazione del lavoro, in relazione al rumore ambientale, tale da consentire una corretta applicazione ai compiti lavorativi
	Mantenimento di condizioni ambientali adeguate, tali da garantire i livelli di rumorosità al di sotto dei limiti di cui al D.Lgs. 81/2008, che non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	<table border="1"> <tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Conformità della struttura e degli impianti (allegato 2) ■ Indagini ambientali (allegato 15)
	4	8	12	16															
	3	6	9	12															
	2	4	6	8															
1	2	3	4																

	Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--	---

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di rumorosità ambientale	Incarico alla funzione preposta	• Datore di lavoro • Responsabile ufficio/impianto • Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
Fonte di rischio	Radiazioni ottiche artificiali
Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti fisici
Rischio prevedibile	Danni alla cute e agli occhi

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Valutazione della presenza di macchinari che emettono radiazioni ottiche incoerenti nei luoghi di lavoro, ai sensi della vigente normativa (saldatura, lampada di WOOD)
☐	Esame delle attrezzature necessarie, sul luogo di lavoro, per l'identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi connessi con le diverse attività lavorative
☐	Emanazione di specifiche prescrizioni di sicurezza con particolare riferimento a: - Regolamentazione per l'accesso nella zona in cui vengono utilizzate le apparecchiature - Esposizione di specifica segnaletica permanente di pericolo, di divieto di accesso alle persone non autorizzate
☐	Analisi del ciclo lavorativo, allo scopo di valutare le modalità di svolgimento del lavoro
☐	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature affidata a personale esperto e qualificato
☐	Esecuzione dell'attività affidata a personale qualificato
☐	Sorveglianza sanitaria, condotta nel rispetto della vigente normativa
☐	Informazione e formazione del personale addetto sui rischi specifici
☐	Valutazione delle misure di prevenzione e protezione esistenti e/o comunque necessarie: - organizzazione del lavoro - fornitura di idonei DPI - caratteristiche delle attrezzature utilizzate - procedure di manutenzione - metodi di lavoro

Indice di Rischio P x D : 2 x3 =6					Allegati di riferimento	Valutazione particolare del rischio da radiazioni ottiche incoerenti Documentazione relativa a: Indagini ambientali Verifica periodica e manutenzione delle attrezzature Conformità degli ambienti e delle attrezzature in uso Attività di informazione e formazione dei lavoratori esposti Attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti Elenco dei dispositivi di protezione individuale per mansione Ricevuta di consegna dei dispositivi di protezione individuale Procedure di sicurezza
	4	8	12	16		
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

			Procedure di emergenza
--	--	--	------------------------

	Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--	--

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	- Datore di lavoro - Servizio PP	
	Controllo periodico dei dosimetri in dotazione al personale eventualmente esposto	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto	
	Procedure specifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto - Servizio PP	
	Procedere ad una specifica valutazione del rischio – anche tramite analisi strumentali – da esposizione a ROA	Incarico alla funzione preposta	- Datore di lavoro - Responsabile ufficio/impianto - Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (01-02)	Tutti i gruppi omogenei
----------------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Radon (radiazioni ionizzanti)
------------------	-------------------------------

Categoria di rischio	Igienico ambientale /agenti fisico
----------------------	------------------------------------

Rischio prevedibile	Esposizione a radiazioni ionizzanti
---------------------	-------------------------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Valutazione del rischio, da parte di personale qualificato, per tutti i locali interrati, in accordo con le disposizioni ex D.Lgs. 230/95 e s.m.l.
☐	Rispetto delle disposizioni previste dall'esperto qualificato, in relazione agli esiti dell'indagine preliminare.

Indice di Rischio P x D : 1 x 4 = 4	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Conformità della struttura e degli impianti (allegati 2 e 3) ■ Indagini ambientali ■ Relazioni tecniche
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico dei livelli di inquinamento	Incarico alla funzione preposta	• Datore di lavoro	Secondo esiti dell'indagine preliminare e disposizioni normative
Prevedere la valutazione della presenza del gas radon (su base media annua) in tutti gli ambienti interrati ove soggiorni il personale dipendente per almeno 10 ore al mese	Incarico alla funzione preposta	• Datore di lavoro • RSPP • Responsabile ufficio/impianto	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (02)	Impiegato
--------------------------------------	-----------

Fonte di rischio	Contatto diretto con l'utenza
-------------------------	-------------------------------

Categoria di rischio	Rischi trasversali organizzativi
-----------------------------	----------------------------------

Rischio prevedibile	Aggressione fisica
----------------------------	--------------------

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Dotazione presso le biglietterie di apposite strutture in vetro antinfortunistico a barriera
☐	Attività di formazione/informazione del personale a diretto contatto con l'utenza
☐	Attività vietata durante la gravidanza
☐	Dotazione al personale di apparecchiatura telefonica con la quale comunicare l'aggressione
☐	Redazione di apposite procedure di emergenza specifiche

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 4 = 8$	<table border="1"> <tr> <td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr> <td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr> <td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Conformità della struttura e degli impianti (allegati 2 e 3) ■ Verbali dell'attività di formazione ed informazione effettuate ■ Procedure per la gestione dell'emergenza
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Prevedere attività di formazione specifica comprendente anche tecniche di autodifesa e/o di comunicazione	Procedure allegate al DVR	• Datore di Lavoro • Servizio PP	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa		
	Indirizzo Via Roma		

Area omogenea di rischio (02)	Impiegato
Fonte di rischio	Situazioni di emergenza sanitaria (in caso di incidenti con rotabili che hanno coinvolto persone e/o animali)
Categoria di rischio	Rischi trasversali organizzativi
Rischio prevedibile	Esposizione ad agenti biologici (resti organici)

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Redazione di apposita procedura di gestione delle emergenze sanitarie
☐	Astensione delle attività di manutenzione sul rotabile contaminato se non in caso di effettiva necessità
☐	Attività vietata durante la gravidanza
☐	Dotazione di appositi DPI (guanti monouso, mascherine, occhiali ecc...)
☐	Attività di rimozione di resti organici a cura di apposita ditta specializzata
☐	Attività di formazione ed informazione al personale addetto al soccorso
☐	Utilizzo di carro del soccorso attrezzato

Indice di Rischio $P \times D : 3 \times 3 = 9$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Verbali dell'attività di formazione ed informazione effettuate ■ Procedure per la gestione dell'emergenza sanitaria
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Area omogenea di rischio (02)	Impiegato
Fonte di rischio	Campi elettromagnetici generati da attrezzature elettriche.
Categoria di rischio	Rischi ambientali/agenti fisici
Rischio prevedibile	Esposizione a CEM

Misure di prevenzione e protezione attuate	
☐	Attività di formazione ed informazione specifica
☐	Attività vietata durante la gravidanza
☐	Redazione di apposite procedure di sicurezza
☐	Sorveglianza sanitaria specifica
☐	Segnaletica di sicurezza

Indice di Rischio $P \times D : 2 \times 3 = 6$	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a ■ Verbali dell'attività di formazione ed informazione effettuate ■ Procedure per la gestione del rischio di esposizione ai CEM
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Effettuare attività di valutazione specifica dei CEM, anche attraverso indagini ambientali	Incarico funzione preposta	- Datore di Lavoro - Servizio PP	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3 VALUTAZIONI PARTICOLARI DEL RISCHIO

Ove specificamente previsto dalle disposizioni normative, o ritenuto necessario dal Servizio di prevenzione e protezione, sono state predisposte le seguenti valutazioni particolari del rischio:

VALUTAZIONI PARTICOLARI
Valutazione rischio incendio
Valutazione rischio chimico
Valutazione rischio gestanti
Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi
Valutazione rischio ATEX
Valutazione rischio vibrazioni
Valutazione rischio biologico
Valutazione rischio cancerogeno
Valutazione rischio da campi elettromagnetici
Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato

Ciascuna valutazione particolare è specifica e rende manifesti i procedimenti speciali di valutazione che hanno condotto alla stima dei rischi di esposizione riportati nelle schede di riferimento.

Le stesse sono riportate al presente documento nello specifico capitolo, denominate secondo quanto sopra esposto.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3.2.1 Valutazione rischio incendio

Introduzione

Il presente documento viene redatto ai sensi di quanto previsto all'Art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998, in attuazione a quanto disposto all'Art. 46 del D. Lgs. 81/2008 del 9 aprile 2008, ed è relativo all'immobile in esame. Esso scaturisce dall'analisi e dalle valutazioni effettuate sulle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro (ai sensi dell'Art.62, comma 1, lettera a del D. Lgs. 81/08), secondo i dati e le informazioni ottenute direttamente dal datore di lavoro, o suo delegato, durante l'esecuzione di sopralluoghi ed incontri specifici.

Criteri adottati per la valutazione del rischio incendio

Gli adempimenti inerenti la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro sono effettuati in accordo a quanto previsto dal D.M. 10/03/98. Vengono di seguito riportati i criteri utilizzati per soddisfare i requisiti contenuti nel suddetto D.M., ed in particolare quanto definito negli artt. 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

L'articolazione operativa ha previsto uno sviluppo logico su tre livelli di intervento:

- 1) acquisizione dei dati sui luoghi di lavoro;
- 2) valutazione dei rischi;
- 3) definizione delle misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio.

In particolare, nell'ambito del terzo livello di sviluppo, vengono affrontate le tematiche relative al controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio, alla gestione delle emergenza in caso di incendio, inclusa la designazione degli addetti al servizio antincendio, nonché alla formazione e l'addestramento degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza e la emissione del piano di emergenza.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Metodologia

La valutazione del rischio incendio è effettuata in accordo a quanto definito nell'allegato I al D.M. 10/03/98. In particolare, la procedura di valutazione del rischio incendio è anche orientata a definire la classificazione del livello di rischio incendio, riferibile all'intero immobile e a parti di esso.

Il rischio incendio è definito come la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

La classi di rischio di incendio individuate dal Decreto sono:

- luoghi di lavoro a rischio di incendio basso;
- luoghi di lavoro a rischio di incendio medio;
- luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

Il criterio operativo definito ed applicato si basa sui dati acquisiti durante i sopralluoghi, e riportati nella sezione descrittiva della sede; per ciascun luogo dell'immobile o per zone di lavoro omogenee, si sono presi in considerazione cinque parametri fondamentali che concorrono a determinare la probabilità di accadimento.

A ciascuno di tali parametri viene attribuita un valore binario (si/no), dalla cui elaborazione, deriva una valutazione complessiva del livello di rischio di incendio: nell'elaborazione, si tiene conto del fatto che, nella valutazione di ciascun parametro, la presenza di una soltanto delle condizioni indicate stabilisce l'incidenza stessa del parametro sulla valutazione complessiva

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

I parametri definiti ed i relativi livelli di valutazione sono riportati nelle seguenti tabelle:

PARAMETRO I: Presenza di materiali combustibili e/o sostanze infiammabili		
DEFINIZIONE	VALUTAZIONE	
	SI	NO
Presenza di sostanze e materiali infiammabili	☐	☒
Presenza di strutture, arredi e o materiali combustibili	☒	☐

PARAMETRO II: Presenza di sorgenti di innesco		
DEFINIZIONE	VALUTAZIONE	
	SI	NO
Condizioni di esercizio ed attività che possono favorire la fase iniziale dello sviluppo dell'incendio	☐	☒
Presenza di fumatori	☐	☒
Presenza di impianto elettrico e attrezzature non istallate e/o utilizzate secondo le norme di buona tecnica	☐	☒
Altre sorgenti d'innesco (uso fiamme libere, sorgenti di calore ecc.)	☐	☒

PARAMETRO III: Esposizione delle persone		
DEFINIZIONE	VALUTAZIONE	
	SI	NO
Presenza di personale con difficoltà motorie, udito, vista o disabilità ex Circ. n°4 01/03/2003	☐	☒
Affollamento superiore a 500 dipendenti	☐	☒
Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento	☐	☒
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico d'incendio	☐	☒
Presenza di lavoratori in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	☐	☒

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

PARAMETRO IV: Possibilità di propagazione		
DEFINIZIONE	VALUTAZIONE	
	SI	NO
Presenza di condotti privi di serrande tagliafuoco	☐	☒
Presenza di cavedi non protetti di collegamento ai vari piani	☐	☒
Presenza di vani ascensore e montacarichi non protetti, di collegamento ai piani superiori e interrati	☐	☒
Presenza di ascensori e montacarichi con vano corsa di altezza superiore a 20 m , non protetti, presenti in edifici civili di altezza in gronda superiore a 24 m	☐	☒
Presenza di vani scala non protetti	☐	☒
Presenza di locali a rischio specifico d'incendio non adeguatamente compartimentati	☒	☐
Necessità di installazione in locali a rischio specifico di sistemi di rilevazione e spegnimento automatici	☐	☒
Mezzi di estinzione fissi e mobili assenti o insufficienti per numero e tipologia	☒	☐

PARAMETRO V: Possibilità di danno immediato o difficoltà di evacuazione		
DEFINIZIONE	VALUTAZIONE	
	SI	NO
Assenza di un Piano di emergenza ex D.M. 10/03/98	☐	☒
Necessità di designazione di un adeguato numero di addetti alla squadra delle emergenze	☐	☒
Cartellonistica di salvataggio assente o insufficiente	☒	☐
Illuminazione di sicurezza assente o insufficiente	☐	☒
Percorsi d'esodo troppo lunghi o di modulo insufficiente rispetto all'affollamento	☐	☒
Uscite di sicurezza in numero e moduli insufficienti rispetto all'affollamento	☐	☒
Necessità di installazione o di incremento di sistemi di allarme acustici e/o visivi	☐	☒

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Inoltre, così come previsto nell'allegato n° IX al D.M. 10.03.98, comunque sono da considerare luoghi a rischio MEDIO:

- i luoghi di lavoro relativi alle attività comprese nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011 con esclusione delle attività considerate a rischio elevato;
- I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

Sono altresì da considerare comunque a rischio ELEVATO:

- Industrie e depositi di cui agli art. 4 e 6 del DPR 175/88;
- Fabbriche e depositi di esplosivi;
- Centrali termoelettriche;
- Impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- Impianti e laboratori nucleari;
- Depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m²;
- Attività espositive e commerciali con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²;
- Scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane;
- Alberghi con oltre 200 posti letto;
- Ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani;
- Scuole di ogni ordine e grado con oltre 100 persone presenti;
- Uffici con oltre 1.000 dipendenti;
- Cantieri temporanei o mobili in galleria di lunghezza superiore a 50 metri;
- Cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;

Il metodo sopra descritto oltre a rispondere in maniera esaustiva ai requisiti richiesti dalla legge, è basato su un criterio operativo sistematico (raccolta dati) ed analitico (procedura di valutazione), ha la possibilità di poter essere documentato fornendo pertanto un riscontro oggettivo delle attività svolte ed ha la caratteristica di agevolare la successiva fase di definizione delle misure in quanto le valutazioni attribuite ai parametri che costituiscono la classificazione del livello già evidenziano i settori e le aree su cui intervenire al fine di ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi e declassificare conseguentemente il livello di rischio.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

La valutazione dei parametri

L'interpretazione dei parametri, ai fini della valutazione, avviene attraverso la lettura che offre la seguente tabella.

Tabella di classificazione del livello di rischio di incendio

PARAMETRI	I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO
PERICOLO DI INCENDIO	No					BASSO
		No				
			No			
				No		
	Si		No			MEDIO
				Si		
		Si		No		
			Si		Si	
				Si		ALTO
					Si	

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo	
	Via Roma	

Classificazione del rischio di incendio per aree omogenee

In base alla metodologia descritta, viene riportato l'esito della valutazione dei rischi di incendio rilevati nei diversi comparti individuati nell'immobile oggetto della valutazione, a tal fine viene proposta la seguente tabella riassuntiva.

COMPARTO					
I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
SI	NO	NO	SI	SI	BASSO

A seguito della valutazione del livello di rischio di incendio **RESIDUO** si può quindi classificare l'intera sede ad uso dell'ente come luogo di lavoro a **RISCHIO DI INCENDIO BASSO**, come previsto dal punto 1.4.4. dell'allegato I del D.M.10/03/1998.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3.2.2 Valutazione rischio gestanti

PREMESSA

Il D. Lgs. 81/2008 ha come finalità (art.1) la tutela dei lavoratori in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro garantendo l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati.

Oggetto della valutazione dei rischi (art. 28 del D. Lgs. 81/2008) deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati alle lavoratrici (differenza di genere)

Le disposizioni a tutela della salute e della sicurezza e le misure di prevenzione e protezione da adottare nei riguardi delle lavoratrici madri esposte a rischi specifici potenziali individuate nel presente documento vengono adottate nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea (92/85/CEE) e del D.Lgs. 151/2001 ("*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*").

Il D. Lgs. 26 marzo 2001 n° 151 "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell' art. 15 della legge 8 marzo 2000, n° 53*", al Capo II, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8.

In ordine a quanto previsto, il datore di lavoro deve pertanto adempiere ad una serie di obblighi che devono intendersi aggiuntivi rispetto ai contenuti legislativi della normativa riguardante la salute e la sicurezza dei lavoratori, poiché condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza.

Gli obblighi principali derivanti da tale innovazione normativa comportano:

- il divieto di adibire le lavoratrici durante il periodo di gravidanza al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri;

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

- l'obbligo di valutare, nell'ambito e agli effetti della valutazione di cui all' art. 17, del D. Lgs 81/2008, i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici chimici o biologici , processi o condizioni di lavoro di cui allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate alla commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- obbligo di informare , come dall'art. 36 dello stesso D. Lgs 81/2008 sopra richiamato, le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate .

La tutela si applica altresì alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o affidamento fino al compimento dei 7 mesi d'età)

La presente valutazione costituisce l'adempimento ai precedenti disposti normativi e deve intendersi parte fondamentale ed integrante del Documento di Valutazione dei rischi come previsto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/2008 ed è rivolta a tutto il personale femminile.

DEFINIZIONI

Ai fini della presente valutazione dei rischi si intende per:

- *lavoratrice* salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono i dipendenti compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative
- *lavoratrice gestante* ogni lavoratrice gestante che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali;
- *lavoratrice puerpera*, ogni lavoratrice puerpera ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi;
- *lavoratrice in periodo di allattamento*, ogni lavoratrice in periodo di allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

- *rischio potenziale*: la possibilità intrinseca che qualcosa possiede (materiali, attrezzature, metodi e prassi di lavoro) di provocare danno.
- *rischio*: la probabilità che le potenzialità di danno si realizzino alle condizioni d'uso e/o di esposizione e la possibile entità del danno.
- *valutazione del rischio*: esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare le cause probabili di lesioni o danni e stabilire in che modo tali cause possano essere limitate in modo da eliminare o da ridurre i rischi.

ANALISI DEL RISCHIO

➤ Criteri adottati per la valutazione del rischio

La presente valutazione viene redatta nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, ed individua le misure di prevenzione e protezione da adottare nei casi di esposizione.

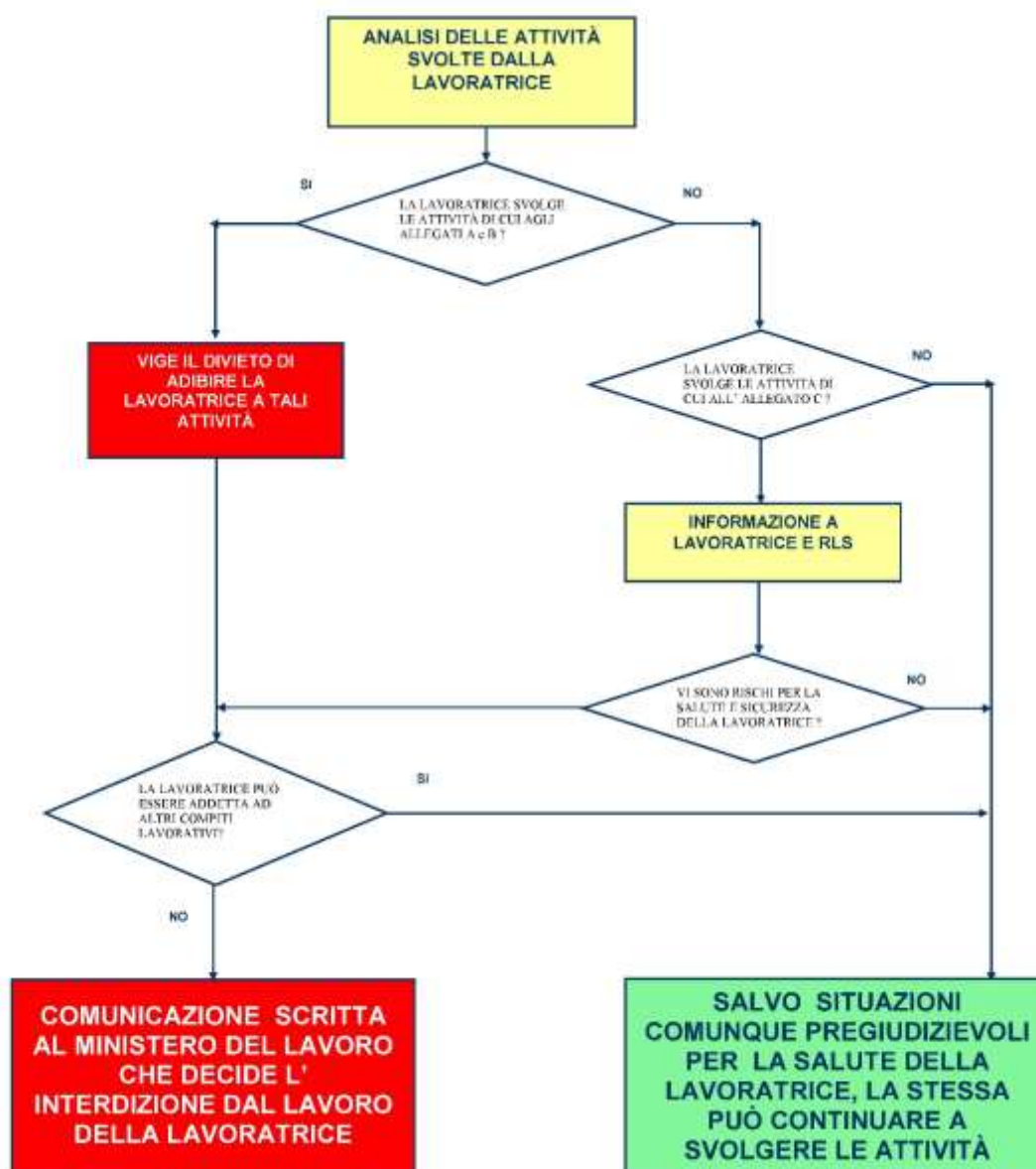
Conformemente a quanto prescritto dalla direttiva 92/85/CEE, la presente valutazione comprende le seguenti tre fasi:

- identificazione dei rischi potenziali (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali): avviene in base alla rilettura ed all'approfondimento delle tipologie di rischio individuate per le aree omogenee di rischio, all'interno delle quali i rischi si intendono potenziali.
- valutazione del rischio in termini sia qualitativi che quantitativi: l'accertamento delle effettive condizioni di rischio per le lavoratrici che si trovino durante il periodo di gravidanza, avviene attraverso l'analisi delle attività effettivamente svolte in considerazione dei rischi considerati negli allegati A, B e C del T.U. del 2001.
- identificazione della categorie di lavoratrici (lavoratrici incinte, lavoratrici che hanno partorito di recente o lavoratrici che allattano): in relazione all'appartenenza della lavoratrice, alle singole aree omogenee di rischio è possibile identificare le lavoratrici effettivamente esposte a rischi per la salute e la sicurezza.

Le considerazioni sull'esposizione a rischi, derivano dalla successiva tabella di valutazione con la quale, è possibile individuare le situazioni di rischio per le lavoratrici appartenenti alla specifica area di rischio per mansione, che informino il Datore di Lavoro sul proprio stato di gravidanza. Il processo di valutazione adoperato viene schematizzato nel successivo diagramma di flusso:

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

➤ **Schema di valutazione**



 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo	
	Via Roma	

➤ **Elenco dei rischi ai sensi del D. Lgs. 151/01**

Di seguito riportati l'elenco dei rischi per le lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino ai sette mesi di età del figlio

LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI ED INSALUBRI AI SENSI DEL D.LGS. 151 / 2001	
CONDIZIONE LAVORATIVA	DIVIETI E LIMITAZIONI
Allegato A al D.Lgs. 151/2001	
Trasporto e sollevamento di pesi	Divieto in gravidanza
Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e D.Lgs. 262/2000)	Divieto secondo rischio individuato
Lavori indicati nella tabella allegata al DPR 303/56	Divieto durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori che espongono a silicosi ed asbestosi, nonché alle malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 1124/65	Divieto durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori che comportano esposizione a radiazioni ionizzanti	Divieto durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori di manovalanza pesante	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI ED INSALUBRI AI SENSI DEL D.LGS. 151 / 2001	
CONDIZIONE LAVORATIVA	DIVIETI E LIMITAZIONI
Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame	Durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
Lavori di monda e trapianto del riso	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Allegato B al D.Lgs. 151/2001	
a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;	Durante la gestazione
b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;	Durante la gestazione
c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.	Durante la gestazione e nel periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del D.Lgs. 151/2001
Lavori sotterranei di carattere minerario	Durante la gestazione e nel periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del D.Lgs. 151/2001

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI ED INSALUBRI AI SENSI DEL D.LGS. 151 / 2001	
CONDIZIONE LAVORATIVA	DIVIETI E LIMITAZIONI
Art. 53 del D.Lgs. 151/2001	
Lavoro notturno	Divieto di adibizione al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino
Allegato C al D.Lgs. 151/2001	
Agenti fisici , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:	
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
c) rumore;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
d) radiazioni ionizzanti;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
e) radiazioni non ionizzanti;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
f) sollecitazioni termiche;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
Agenti biologici	

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI ED INSALUBRI AI SENSI DEL D.LGS. 151 / 2001	
CONDIZIONE LAVORATIVA	DIVIETI E LIMITAZIONI
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
Agenti chimici: gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II	
a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
c) mercurio e suoi derivati;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
d) medicinali antimitotici;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
e) monossido di carbonio;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
Processi e condizioni di lavoro	
Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
Lavori sotterranei di carattere minerario.	Secondo risultanze della valutazione dei rischi

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- **Descrizione delle mansioni e delle attività lavorative presenti in maniera trasversale presso le unità**

Sigla	Area omogenea di rischio	Mansioni associate	Descrizione
1	Impiegati	Attività tipica da ufficio. Funzionari, Collaboratori e operatori di amministrazione.	L'area ricomprende i soggetti che svolgono attività tecnico amministrative di ufficio, con utilizzo di attrezzature munite di videotermini.
2	Operatori Generici	Bibliotecaria, Commesso d'aula	L'area comprende i soggetti che svolgono nello specifico attività di Commessi e Bibliotecari

- **Individuazione dei fattori di rischio per gruppo omogeneo di lavoratrici**

Gruppo omogeneo di rischio	Fattori di rischio
Impiegata	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi lavorativi (posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro)
	Uso di attrezzature munite di VDT
Operatrice Generica	Attività comportanti l'uso di scale portatili, movimentazione manuale dei carichi

DVR NCDH1479_UPI_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amts.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

➤ Impiegati - individuazione dei fattori di rischio

REPARTI/SERVIZI	RISCHI PREVALENTI									
	Biologico	Chimico	Ergonomico posture incongrue	MMC	Rumore	Colpi, vibrazioni	Radiazioni ionizzanti	Sollecitazioni termiche	Lavori su scale e impalcature mobili o fisse	Lavoro notturno
UFFICI			X							

➤ Impiegati - Definizione delle misure di prevenzione e protezione

FATTORE DI RISCHIO	PERIODO TUTELATO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Utilizzo di videoterminale	Gestazione	Consentire cambiamenti frequenti delle posture Modificare le condizioni e l'orario di lavoro (pause)	Decreto Ministero del lavoro 2 ottobre 2000 D.Lgs. 151/01 art. 7 all. C lett. G

DVR NCDH1479_UPI_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amts.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

➤ Operatori generici - individuazione dei fattori di rischio

REPARTI/SERVIZI	RISCHI PREVALENTI									
	Biologico	Chimico	Ergonomico posture incongrue	MMC	Rumore	Colpi, vibrazioni	Radiazioni ionizzanti	Sollecitazioni termiche	Lavori su scale e impalcature mobili o fisse	Lavoro notturno
UFFICI				X						

➤ Operatori Generici - Definizione delle misure di prevenzione e protezione

FATTORE DI RISCHIO	PERIODO TUTELATO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Attività comportanti l'uso di scale portatili	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Divieto in gravidanza	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. E

 HCDH1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

FATTORE DI RISCHIO	PERIODO TUTELATO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Movimentazione manuale dei carichi	Gestazione	Divieto in gravidanza	D.Lgs. 151/01 art. 7 D.Lgs. 151/01 all. A e all. C

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Indirizzo</i>	Via Roma	

CONCLUSIONI

➤ Attività del Medico Competente

Il Medico Competente, oltre agli obblighi di sorveglianza sanitaria previsti per legge, esprime parere sulla valutazione dei rischi redatta ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. Il Medico Competente potrà infatti fornire al datore di lavoro gli strumenti conoscitivi essenziali, in modo da individuare condizioni di lavoro compatibili con lo stato di gravidanza e il periodo di allattamento delle lavoratrici e conseguentemente protocolli con mansioni alternative.

A richiesta, esprime parere in merito alla collocazione lavorativa e resta disponibile a consultazioni da parte delle lavoratrici e della direzione aziendale.

A richiesta della lavoratrice esprime parere in merito alla domanda di "uscita posticipata".

➤ Risultati della valutazione del rischio

In relazione alle esposizioni evidenziate nelle precedenti tabelle si stabilisce che:

- le lavoratrici appartenenti al gruppo omogeneo di rischio **IMPIEGATI**, possono continuare a svolgere le attività lavorative in quanto non vengono svolte esclusivamente attività vietate ai sensi del D. Lgs. 151/2001; tuttavia, ai sensi di quanto previsto dall' art. 11 dello stesso decreto ed in base agli esiti della valutazione dei rischi ex art. 28 del D.Lgs. 81/2008, sono soggette alle speciali misure di prevenzione e protezione riportate nella tabella "Definizione delle misure di prevenzione e protezione": eliminazione di alcuni compiti lavorativi e parziali modifiche delle condizioni di lavoro
- le lavoratrici appartenenti al gruppo omogeneo di rischio **OPERATORI GENERICI** (Commesse, Bibliotecarie), nel momento in cui comunicano al Datore di Lavoro lo stato di gravidanza, dovranno essere adibite a diversa mansione (mansione non inserita in quelle vietate dal D. Lgs. 151/2001).

➤ Informazione delle lavoratrici

Le lavoratrici ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ricevono adeguata informazione sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate, attraverso una comunicazione scritta specifica e, quando previsto dalla norma, attraverso l'accesso al presente documento (vedere Allegato I).

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

➤ **ALLEGATO I – Informazione delle lavoratrici**

Alla cortese attenzione di: _____

A seguito della comunicazione del Suo stato di gravidanza, è stata eseguita (ai sensi del D.Lgs 81/08 e del D. Lgs 151/2001) una valutazione della natura e del grado di esposizione ai rischi che la mansione da Lei svolta in azienda comporta.

Tale valutazione ha portato alla determinazione dei seguenti fattori di rischio:

1.
2.
3.
4.

Pertanto sono state predisposte le seguenti misure preventive, a partire dal _____

Astensione dalle seguenti attività:
Limitazione delle seguenti attività:
OPPURE:
La valutazione ha messo in evidenza che non vi sono particolari controindicazioni alla prosecuzione delle attuali mansioni svolte, pertanto il periodo di astensione obbligatorio partirà da due mesi prima della presunta data del parto (cioè dal _____) a tre mesi dopo il parto. La lavoratrice ha però la facoltà (secondo quanto riportato nell'art. 20 del D.Lgs. 151/2001) di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la presunta data del parto fino a quattro mesi dopo il parto, a condizione che venga attestato (da parte dei un medico del SSN o con esso convenzionato e del medico competente) che tale operazione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

_____, li _____

Il Datore di lavoro

Per accettazione

Data

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3.2.3 Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi

INTRODUZIONE

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro *"rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari"* (art 167 del Titolo VI del D. Lgs. 81/2008).

La presente valutazione segue quanto prescritto nell'art. 168 del D. Lgs. 81/2008 ossia l'individuazione di tutte le attività che comportano la potenziale esposizione alla movimentazione manuale dei carichi e le condizioni di sicurezza e di salute connesse all'attività oggetto di valutazione.

Inoltre vengono individuate tutte le misure organizzative necessarie, i mezzi appropriati o l'organizzazione dei posti di lavoro allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi o in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sicura e sana.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente valutazione si applica a tutte le attività che comportano (art. 168 del D.Lgs 81/2008) :

- a) movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari;
- b) patologie da sovraccarico biomeccanico: patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

ANALISI DEL RISCHIO

➤ Procedure, modelli e criteri di valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale

La valutazione del rischio connesso all'attività di movimentazione manuale di carichi è stata preceduta da una analisi del lavoro (operata nel contesto della più generale valutazione dei rischi di cui all'art. 17 del D. Lgs 81/2008) con cui in particolare si sono evidenziati se, tra i compiti lavorativi previsti per uno o più lavoratori sono compresi quelli di movimentazione manuale di carichi nonché, nel caso, le caratteristiche tipologiche, di durata e di frequenza degli stessi come da allegato XXXIII del D. Lgs 81/2008:

- caratteristiche del carico
- sforzo fisico richiesto
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro
- esigenze connesse all'attività

Individuati tali compiti, per quanto attiene più specificamente la tecnica di valutazione, è stata utilizzata una metodologia derivata dalla letteratura e da linee guida internazionali che tengono conto dei riferimenti fin qui forniti a lettura ed interpretazione del testo

Si tratta di tre percorsi diversi a seconda che si tratti di valutare:

- 1) azioni di sollevamento (o abbassamento) di carichi
- 2) azioni di trasporto con cammino o di tirare o di spingere.
- 3) attività ripetitiva degli arti superiori

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

1) Metodologia di valutazione di azioni di sollevamento

Per tale genere di azioni è utile ricorrere al modello proposto dal NIOSH (1993) che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso ideale sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione. I fattori di calcolo del modello generale dell'equazione del NIOSH sono riportati in tabella 1.

Tabella 1 Fattori per il calcolo del limite di peso raccomandato

KG	X	peso massimo raccomandato in condizioni ottimali di sollevamento
FATTORE ALTEZZA	X	altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento
FATTORE DISLOCAZIONE	X	distanza verticale del peso tra inizio e fine del sollevamento
FATTORE ORIZZONTALE	X	distanza massima del peso dal corpo durante il sollevamento
FATTORE FREQUENZA	X	frequenza del sollevamento in atti al minuto (=0 se > 15 volte/min.)
FATTORE ASIMMETRIA	X	dislocazione angolare del peso rispetto al piano sagittale del soggetto
FATTORE PRESA	X	giudizio sulla presa del carico
=		PESO RACCOMANDATO

Sulla scorta del risultato ottenuto (valore dell'indicatore) è possibile delineare le misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi tabella 2)

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

tabella 2: valori limite di esposizione per azioni di sollevamento

P.	VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
A	< 0.75	accettabile	Nessuno
B	$0.75 < X < 1.25$	Livello di attenzione	Formazione e informazione del personale
C	>1.25	rischio	Interventi di prevenzione Attivazione della sorveglianza sanitaria Formazione e informazione del personale

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

2) Metodologia di valutazione di azioni di trasporto in piano di carichi e di tirare e/o spingere.

Non esiste per tali generi di azioni un modello valutativo collaudato e scaturito dall'apprezzamento integrato di molteplici approcci, come è quello del NIOSH per azioni di sollevamento.

Allo scopo pertanto possono risultare comunque utili i valori limite di riferimento del peso (azioni di trasporto) o della forza esercitata (in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo) nella fase iniziale e di mantenimento dell'azione. Con essi si forniscono per ciascun tipo di azione, per sesso per diversi percentili di "protezione" della popolazione sana, nonché per varianti interne al tipo di azione (frequenza, altezza da terra, metri di trasporto, ecc.)

I valori limite sono riportati nelle Tabelle 3, 4 e 5 delle "Linee guida alla valutazione della movimentazione manuale dei carichi" dell'ISPESL.

L'uso dei dati riportati nelle figure a fini di valutazione è estremamente semplice: si tratta di individuare la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo esaminato, decidere se si tratta di proteggere una popolazione solo maschile o anche femminile, estrapolare il valore raccomandato (di peso o di forza) e confrontarlo con il peso o la forza effettivamente azionati ponendo quest'ultima al numeratore e il valore raccomandato al denominatore.

Si ottiene così un indicatore di rischio del tutto analogo a quello ricavato con la procedura di analisi di azioni di sollevamento. La quantificazione delle forze effettivamente applicate richiede il ricorso ad appositi dinamometri da applicare alle reali condizioni operative sul punto di azionamento dei carrelli manuali.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Tabella 3 - Azioni di spinta: massime forze (iniziali e di mantenimento in kg) raccomandate per la popolazione lavorativa adulta sana, in funzione di: sesso, distanza di spostamento, frequenza di azione, altezza delle mani da terra

FI = forza iniziale - FM = forza di mantenimento

Tabella 3: maschi, distanza 2 - 7,5 - 15 metri

Distanza	2 metri							7,5 metri							15 metri						
	6s	12s	1m	2m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	2m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	2m	5m	30m	8h
145 cm FI	20	22	25	25	26	26	31	14	16	21	21	22	22	26	16	18	19	19	20	21	25
FM	10	13	15	16	18	18	22	8	9	13	13	15	16	18	8	9	11	12	13	14	16
95 cm FI	21	24	26	26	28	28	34	16	18	23	23	25	25	30	18	21	22	22	23	24	28
FM	10	13	16	17	19	19	23	8	10	13	13	15	15	18	8	10	11	12	13	13	16
65 cm FI	19	22	24	24	25	26	31	13	14	20	20	21	21	26	15	17	19	19	20	20	24
FM	10	13	16	16	18	19	23	8	10	12	13	14	15	18	8	10	11	11	12	13	15

Tabella 3: maschi, distanza 30 - 45 - 60 metri

Distanza	30 metri					45 metri					60 metri			
	1m	2m	5m	30m	8h	1m	2m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h
145 cm FI	15	16	19	19	24	13	14	16	16	20	12	14	14	18
FM	8	10	12	13	16	7	8	10	11	13				
95 cm FI	17	19	22	22	27	14	16	19	19	23	14	16	16	20
FM	8	10	12	13	16	7	8	9	11	13				
65 cm FI	14	16	19	19	23	12	14	16	16	20	12	14	14	17
FM	8	9	11	13	15	7	8	9	11	13				

Tabella 3: femmine, distanza 2 - 7,5 - 15 metri

Distanza	2 metri							7,5 metri							15 metri						
	6s	12s	1m	2m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	2m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	2m	5m	30m	8h
135 cm FI	14	15	17	18	20	21	22	15	16	16	16	18	19	20	12	14	14	14	15	16	17
FM	6	8	10	10	11	12	14	6	7	7	7	8	9	11	5	6	6	6	7	7	9
90 cm FI	14	15	17	18	20	21	22	14	15	16	17	19	19	21	11	13	14	14	16	16	17
FM	6	7	9	9	10	11	13	6	7	8	8	9	9	11	5	6	6	7	7	8	10
60 cm FI	11	12	14	14	16	17	18	11	12	14	14	16	16	17	9	11	12	12	13	14	15
FM	5	6	8	8	9	9	12	6	7	7	7	8	9	11	5	6	6	6	7	7	9

Tabella 3: femmine, distanza 30 - 45 - 60 metri

Distanza	30 metri					45 metri					60 metri			
	1m	2m	5m	30m	8h	1m	2m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h
135 cm FI	12	13	14	15	17	12	13	14	15	17	12	13	14	15
FM	5	6	6	6	8	5	5	5	6	8	4	4	4	6
90 cm FI	12	14	15	16	18	12	14	15	16	18	12	13	14	16
FM	5	6	7	9	9	5	6	6	6	8	4	4	5	6
60 cm FI	11	12	12	13	15	11	12	12	13	15	10	11	12	13
FM	5	6	6	6	8	5	5	5	6	7	4	4	4	6

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Tabella 4 - Azioni di tiro: massime forze (iniziali e di mantenimento in kg) raccomandate per la popolazione lavorativa adulta sana, in funzione di: sesso, distanza di spostamento, frequenza di azione, altezza delle mani da terra

FI = forza iniziale - FM = forza di mantenimento

Tabella 4: maschi, distanza 2 - 7,5 - 15 metri

Distanza	2 metri							7,5 metri							15 metri						
Azione ogni Altezza mani da terra	6s	12s	1m	2m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	2m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	2m	5m	30m	8h
145 cm FI	14	16	18	18	19	19	23	11	13	16	16	17	18	21	13	15	15	15	16	17	20
FM	8	10	12	13	15	15	18	6	8	10	11	12	12	15	7	8	9	9	10	11	13
95 cm FI	19	22	25	25	27	27	32	15	18	23	23	24	24	29	18	20	21	21	23	23	28
FM	10	13	16	17	19	20	24	8	10	13	14	16	16	19	9	10	12	12	14	14	17
65 cm FI	22	25	28	28	30	30	36	18	20	26	26	27	28	33	20	23	24	24	26	26	31
FM	11	14	17	18	20	21	25	9	11	14	15	17	17	20	9	11	12	13	15	15	18

Tabella 4: maschi, distanza 30 - 45 - 60 metri

Distanza	30 metri					45 metri					60 metri			
Azione ogni Altezza mani da terra	1m	2m	5m	30m	8h	1m	2m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h
145 cm FI	12	13	15	15	19	10	11	13	13	16	10	11	11	14
FM	7	8	9	11	13	6	7	8	9	10	6	6	7	9
95 cm FI	16	18	21	21	26	14	16	18	18	23	13	16	16	19
FM	9	10	12	14	17	7	9	10	12	14	7	9	10	12
65 cm FI	18	21	24	24	30	16	18	21	21	26	15	18	18	22
FM	9	11	13	15	18	8	9	11	12	15	8	9	10	12

Tabella 4: femmine, distanza 2 - 7,5 - 15 metri

Distanza	2 metri							7,5 metri							15 metri						
Azione ogni Altezza mani da terra	6s	12s	1m	2m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	2m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	2m	5m	30m	8h
135 cm FI	13	16	17	18	20	21	22	13	14	16	16	18	19	20	10	12	13	14	15	16	17
FM	6	9	10	10	11	12	15	7	8	9	9	10	11	13	6	7	7	8	8	9	11
90 cm FI	14	16	18	19	21	22	23	14	15	16	17	19	20	21	10	12	14	14	16	17	18
FM	6	9	10	10	11	12	14	7	8	9	9	10	10	13	5	6	7	7	8	9	11
60 cm FI	15	17	19	20	22	23	24	15	16	17	18	20	21	22	11	13	15	15	17	18	19
FM	5	8	9	9	10	11	13	6	7	8	8	9	10	12	5	6	7	7	8	8	10

Tabella 4: femmine, distanza 30 - 45 - 60 metri

Distanza	30 metri					45 metri					60 metri			
Azione ogni Altezza mani da terra	1m	2m	5m	30m	8h	1m	2m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h
135 cm FI	12	13	14	15	17	12	13	14	15	17	12	13	14	15
FM	6	7	7	8	10	6	6	7	7	9	5	5	5	7
90 cm FI	13	14	15	16	18	13	14	15	16	18	12	13	14	16
FM	6	7	7	7	10	5	6	6	7	9	5	5	5	7
60 cm FI	13	14	15	17	19	13	14	15	17	19	13	14	15	17
FM	6	6	6	7	9	5	6	6	6	8	4	5	5	6

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Tabella 5 - Azioni di trasporto in piano: massimo peso raccomandato (in kg) per la popolazione lavorativa adulta sana in funzione di: sesso, distanza di percorso, frequenza di trasporto, altezza delle mani da terra

Distanza	2 metri								4 metri								8 metri							
	6s	12s	1m	2m	5m	30m	8h	10s	15	1m	2m	5m	30m	8h	18s	24s	1m	2m	5m	30m	8h			
Azione ogni Maschi Altezza mani da terra																								
110 cm FI	10	14	17	17	19	21	25	9	11	15	15	17	19	22	10	11	13	13	15	17	20			
80 cm FI	13	17	21	21	23	26	31	11	14	18	19	21	23	27	13	15	17	18	20	22	26			
Femmine Altezza mani da terra																								
100 cm FI	11	12	13	13	13	13	18	9	10	13	13	13	13	18	10	11	12	12	12	12	16			
70 cm FI	13	14	16	16	16	16	22	10	11	14	14	14	14	20	12	12	14	14	14	14	19			

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3) Metodologia di valutazione di azioni ripetitive e posture incongrue

Per tale genere di azioni è utile ricorrere al modello proposto dall'OCRA (Occupational Repetitive Actions); esso è stato sviluppato per analizzare il rischio WMSD per gli arti superiori di lavoratori addetti a compiti in cui sono presenti i vari fattori di rischio (ripetitività, forza, posture/movimenti incongrui, assenza di periodi di recupero, ...).

Da un punto di vista biomeccanico, il modello di analisi del rischio pone l'attenzione sui seguenti elementi, quali principali fattori determinanti l'insorgere del rischio:

- ripetitività delle azioni;
- forza;
- postura incongrua (sollecitazioni estreme agli angoli delle articolazioni);
- periodi di recupero;

Oltre alle categorie sopra elencate viene analizzata una serie di fattori complementari variabili, in quanto specifici del tipo di compito lavorativo svolto, che determinano per il lavoratore un incremento delle condizioni di disagio (discomfort) complessivo; per citare alcuni esempi si pensi all'uso di strumenti vibranti, a possibili condizioni microclimatiche sfavorevoli presenti nell'ambiente di lavoro o alla necessità di indossare guanti protettivi per svolgere la propria mansione.

La durata di esposizione nel turno lavorativo, infine, rappresenta un altro parametro basilare nella quantificazione dell'impegno del lavoratore. E' quindi molto importante effettuare un'analisi dettagliata del lavoro con movimenti ripetitivi.

L'indice di rischio è diviso in fasce (verde, gialla, rossa - vedi tabella 6) corrispondente rispettivamente ad un rischio assente, lieve e presente. A differenza di altri metodi, il metodo OCRA consente di valutare un indice complessivo nel caso di più compiti svolti durante il turno di lavoro

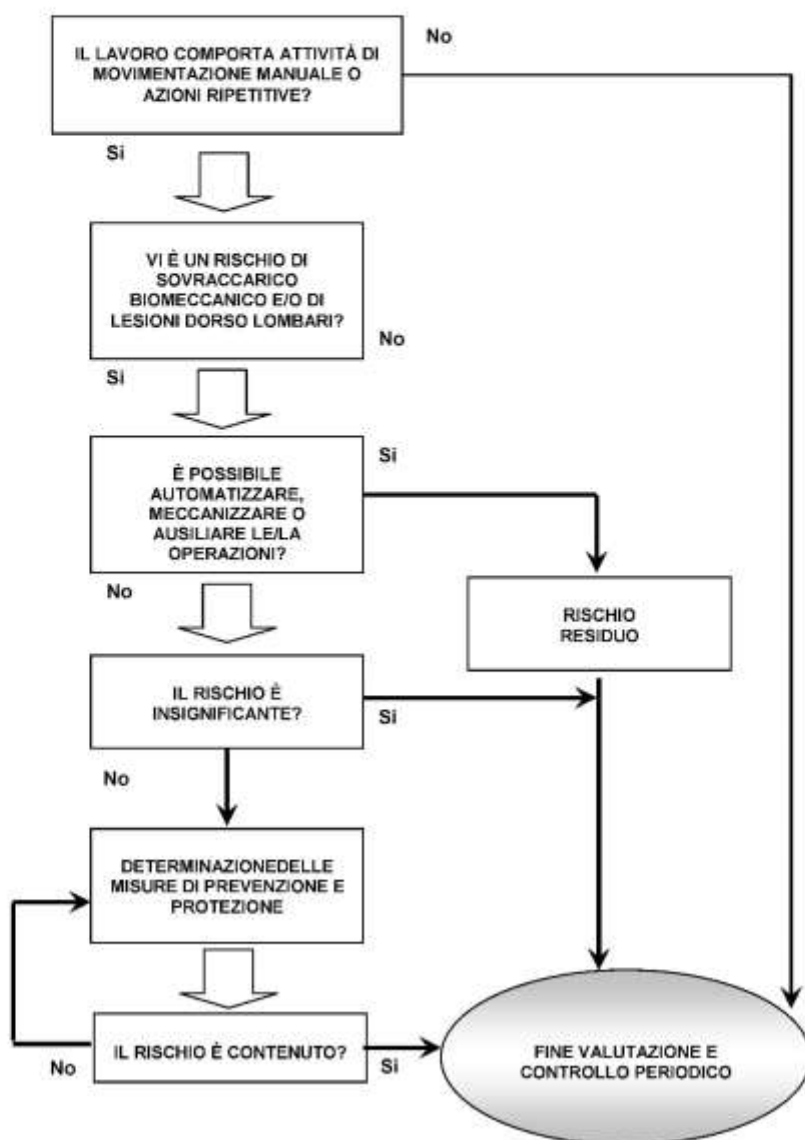
DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

tabella 6: valori limite di esposizione per azioni ripetitive

OCRA	FASCIA	RISCHIO
FINO A 7,5	FASCIA VERDE	ACCETTABILE
7,6 - 11,0	GIALLA	BORDERLINE O MOLTO LIEVE
11,1 - 14,0 14,1 - 22,5	ROSSO LEGGERO ROSSO MEDIO	LIEVE - MEDIO
>= 22,6	VIOLA (rosso intenso)	ELEVATO

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo	
	Via Roma	

➤ Schema generale di flusso nella valutazione del rischio connesso a movimentazione manuale di carichi



DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE COMPORTA LA M.M.C.

L'attività di bibliotecario (area di rischio macromansione operatori generici) comporta il sollevamento e trasporto di fascicoli e libri

Le fasi lavorative che possono potenzialmente comportare la movimentazione manuale dei carichi possono essere schematizzate nelle seguenti:

FASE	DESCRIZIONE	MODALITÀ
1	SOLLEVAMENTO E TRASPORTO DI LIBRI E FASCICOLI E SUCCESSIVA CATALOGAZIONE IN ARCHIVI /SCAFFALI	Max Kg 4/5 Trasporto manuale Lunghezza percorso trascurabile

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

VALUTAZIONE FINALE

➤ Valutazione del livello di esposizione

1) Valutazione di azioni di sollevamento Fase1

CALCOLO SFORZO modello NIOSH



		ETA'		maschi		femmine		
costante di peso		> 18 anni		30		20		
		15 < > 18 anni		20		15		20,00
altezza da terra delle mani all' inizio del sollevamento								
altezza (cm.)	0	25	50	75	100	125	150	>175
fattore	0,77	0,85	0,93	1	0,93	0,85	0,78	0
								0,93
distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del sollevamento								
dislocazione (cm.)	25	30	40	50	70	100	170	>175
fattore	1	0,97	0,93	0,9	0,88	0,87	0,86	0
								1,00
distanza orizzontale tra mani e punto di mezzo caviglie (distanza max raggiunta)								
distanza (cm.)	25	30	40	50	55	60	>63	
fattore	1	0,83	0,63	0,5	0,45	0,42	0	
								0,83
dislocazione angolare del peso								
dislocazione (gradi)	0	30	60	90	120	135	>135	
fattore	1	0,9	0,81	0,7	0,52	0,57	0	
								1,00
giudizio sulla presa del carico								
giudizio	buono		scarso					
fattore	1		0,9					
								1,00
frequenza in gesti (n° di atti al minuto) in relazione alla durata								
frequenza	0,2	1	4	6	9	12	15	
continuo < 1 ora	1	0,94	0,84	0,8	0,52	0,37	0	
continuo da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0	
continuo da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,3	0,15	0	0	
								0,45
peso limite raccomandato								6,95
Kg di peso effettivamente sollevato								5,00
indice di sollevamento								0,72

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

VALUTAZIONE FINALE

Il criterio di valutazione utilizzato tiene conto di tutte le condizioni che incidono determinare la criticità della movimentazione manuale dei carichi; detto parametro viene individuata dal fattore **INDICE DI SOLLEVAMENTO**.

La tabella sotto riportata indica le fasce di criticità della situazione, in relazione alla valutazione NIOSH: a seconda dell'indice di sollevamento ottenuto vengono determinati gli interventi sanitari, formativi, organizzativi, strutturali da mettere in atto.

INDICE SOLLEVAMENTO	SITUAZIONE	INTERVENTO
≤ 0.75	ACCETTABILE	NESSUN INTERVENTO
$0.75 + 1.25$	ATTORNO AI LIMITI	▪ FORMAZIONE DEL PERSONALE ▪ SORVEGLIANZA SANITARIA SUGGERITA ▪ INTERVENTI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI SUGGERITI
$1.25 + 3$	A RISCHIO	▪ FORMAZIONE DEL PERSONALE ▪ SORVEGLIANZA SANITARIA CON PERIODICITÀ RAVVICINATA ▪ INTERVENTI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI
> 3	INSOSTENIBILE	INTERVENTI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI URGENTI

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Il personale individuato nell'area di rischio **OPERATORI GENERICI** e nello specifico con mansione di **Archiviazione** **NON È ESPOSTO** alla movimentazione manuale dei carichi in quanto l'indice di sollevamento ottenuto è pari a 0,72 pertanto non è necessario **NESSUN INTERVENTO**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

È necessaria un'adeguata formazione del personale sulle modalità e procedure di sicurezza relative alla movimentazione manuale dei carichi.

Saranno presi in considerazione interventi organizzativi tali da ridurre l'esposizione dei lavoratori alla movimentazione manuale dei carichi.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3.2.4 Valutazione rischio da esposizione/utilizzo di attrezzature munite di videoterminale

PREMESSA E DEFINIZIONI

Scopo del presente documento è la valutazione del rischio delle attività lavorative che comportano l'uso di attrezzature munite di *Videoterminale* (VDT), ai sensi dell' *art. 172 del D.Lgs. 81/08*.

Come precisato dall' *art. 173 del D.Lgs. 81/08*, si intende per:

VIDEOTERMINALE: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

POSTO DI LAVORO: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

LAVORATORE: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' *art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08*.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell' *art. 174 del D. Lgs. 81/08*, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, i fattori di rischio in funzione delle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici:

Le fonti di rischio valutate sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione del Rischio
Affaticamento visivo: lay-out ambientale con forti di luce
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo scheletrici
Postazione di lavoro: piano di lavoro
Postazione di lavoro: sedia
Stress termico:
Esposizione a radiazioni non ionizzanti
Elettrocuzione

Dai dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa (lavoratori, SPP, medico competente, RLS, ecc.). A completamento di tale fase, propedeutica alla redazione del documento valutazione dei rischi,

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

sono state prodotte relazioni tecniche, con l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto agli standard normativi.

Successivamente si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni.

La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- **gravità** del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- **probabilità** che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;
- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire i potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità P e del Danno D ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Tabella 1 - Scala delle Probabilità "P"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	☐ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ☐ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPEL, etc.). ☐ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	☐ La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. ☐ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ☐ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	☐ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. ☐ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. ☐ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	☐ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ☐ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo	
	Via Roma	

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.
		☐ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.
		☐ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	Medio	☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.
		☐ Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.
		☐ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, viene automaticamente graduato l'indice di rischio mediante la formula $IR = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafica del tipo indicato in Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 - Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

Probabilità	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Danno				

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio **"IR"** definibile per la fonte di rischio individuata

IR > 8	Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
$4 \leq IR \leq 8$	Il rischio è medio / alto, controllato, ma richiede attenzione costante per contenerne e/o ridurre l'entità
$2 \leq IR \leq 3$	Il rischio è medio / basso, controllato, ma richiede comunque un monitoraggio finalizzato al mantenimento della condizione
IR = 1	Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

VALUTAZIONE FINALE

Di seguito si riporta la valutazione finale delle fonti di rischio derivanti dall'utilizzo delle attrezzature munite di VDT e la relativa quantificazione in termini di Rischio

REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Spazio

Come indicato al punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 1 \times 3 = 3$$

Non tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati nella fig. 1.



Figura 1 – POSTO DI LAVORO

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Illuminazione

Come indicato al *punto 2, lettera b), dell' Allegato XXXIV del D.Lgs.81/08*, le caratteristiche minime dell'illuminazione delle postazioni di lavoro devo essere le seguenti:

- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato nelle figure 2 e 3)
- Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
- Lo sguardo principale dell'operatore è parallelo alla finestra

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 1 \times 3 = 3$$

Non tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti così come sopra indicati

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	



Figura 2 –CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

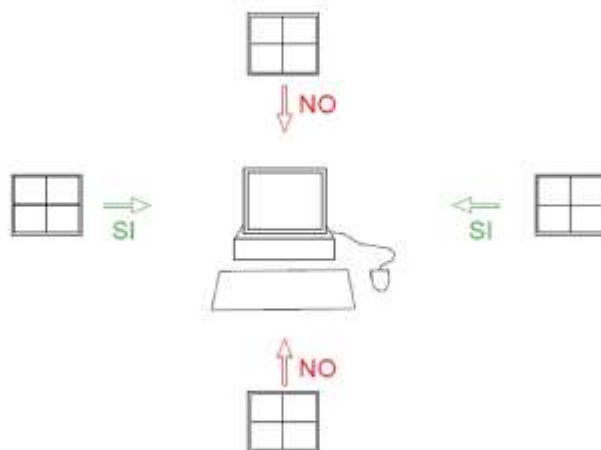


Figura 3 – CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Stress termico

Le condizioni microclimatiche secondo il *punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08* non sono causa di discomfort per i lavoratori quando:

- a) la sede è dotata di impianto di climatizzazione e aerazione centralizzato sottoposto a regolare manutenzione periodica ordinaria e, in caso di danneggiamento a manutenzione straordinaria
- b) temperatura e umidità sono adeguatamente regolate secondo le indicazioni delle norme Tecniche UNI in vigore in funzione della attività lavorativa (sforzo fisico), della stagione e delle condizioni di lavoro (vestiario)
- c) le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore.

Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si è prevista la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere inoltre a:

- a) Areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 1 \times 2 = 2$$

Non tutti gli ambienti di lavoro sono dotati di:

- a) Impianto centralizzato di climatizzazione per il riscaldamento e il rinfrescamento degli ambienti;
- b) Aperture finestrate che rispettano le dimensioni minime superficie/superficie ambiente

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte

a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (*punto 2, lettera f*), *Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 1 \times 1 = 1$$

Tutte le postazioni di lavoro VDT sono dotate di schermi conformi alle normative tecniche di prodotto dell'Unione Europea

Interfaccia elaboratore-uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti

fattori (*punto 3*), *Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*) :

- il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;
- nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 1 \times 1 = 1$$

Attualmente nella scelta del software sono garantiti tutti i fattori sopra elencati

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

REQUISITI ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sé del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Agli operatori addetti viene garantito di:

- Poter utilizzare sistemi di correzione (occhiali adeguati), laddove valutato necessario e prescritti dal medico;
- Poter fare delle pause come previste dalla normativa: 15 minuti ogni 120 minuti.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

Schermo

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT devono avere le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi
- L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

- o Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 1 \times 3 = 3$$

Gli schermi del VDT in dotazione possiedono le caratteristiche minime sopraelencate previste dalla normativa ma non tutti gli operatori sono informati e formati su come devono essere posizionati così come previsto negli ultimi due punti sopra elencati:

- posizionamento per evitare riflessi e riverberi rispetto alle fonti di luce naturale
- posizionamento rispetto alla linea degli occhi

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

Tastiera e dispositivi di puntamento

Come prescritto dal D.Lgs. 81/08 (punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT devono possedere le seguenti caratteristiche minime

- La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 1 \times 1 = 1$$

La tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le i caratteristiche minime sopradescritte (punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D. Lgs. 81/08).

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

REQUISITI POSTAZIONE DI LAVORO

Piano di lavoro

Come previsto dal D. Lgs. 81/08, il piano di lavoro deve possedere le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*) :

- Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura 4 , che riporta le misure standard
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile è indicativamente compresa fra 70 e 80 cm.
- Lo spazio a disposizione permette l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro è tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti, ove previsto, è stabile e regolabile e collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 1 \times 3 = 3$$

I piani di lavoro facenti parte della postazione VDT in dotazione non tutti possiedono le caratteristiche minime sopradescritte

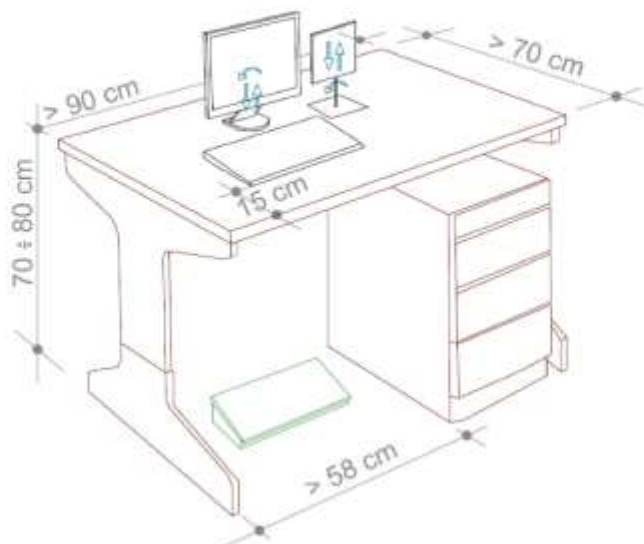


Figura 4 – PIANO DI LAVORO

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Sedia di lavoro

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro (vedi figura 5) deve possedere le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*) :

- Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare. Deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore.
- Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiatesta è messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Valutazione

$$R = P \times D \rightarrow 2 \times 2 = 4$$

Non tutte le sedie utilizzate nelle postazioni VDT possiedono le caratteristiche minime sopradescritte

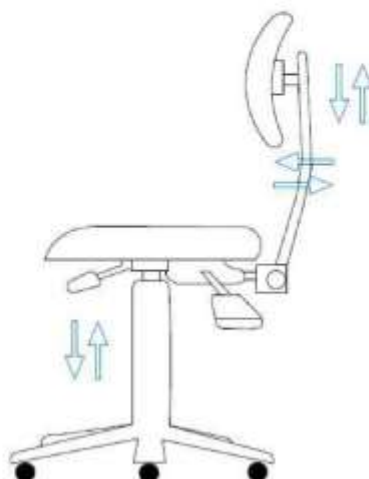


Figura 5 – SEDILE DI LAVORO E REGOLAZIONI

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Come contemplato dal *comma 1 dell' art. 28 del D.Lgs. 81/08*, la valutazione dei rischi ha riguardato anche quelli relativi alle lavoratrici in stato di gravidanza (secondo quanto previsto dal *D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151*).

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide , per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette all' utilizzo dei VDT.

La valutazione ha tenuto conto anche dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici durante l'utilizzo dei VDT.

L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice. Sia per il nascituro.

Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso lombari;
- verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice;
- se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro;
- le lavoratrici addette ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota:

L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore

dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI ADEGUAMENTO E DI MIGLIORAMENTO

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videoterminali, delle sedie, dei sistemi di illuminazione, degli ambienti di lavoro e le procedure organizzative dettate dalla normativa in vigore (D. Lgs. 81/2008) ha permesso di definire le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- 1) Disposizione delle postazioni di lavoro (lay-out ambientale) in funzione delle fonti di luce naturale: videoterminale (schermo) tale che gli occhi siano paralleli alla fonte di luce
- 2) Disposizione delle postazioni di lavoro (lay-out ambientale) in funzione delle prese elettriche per evitare il posizionamento di cavi elettrici e prolunghe lungo le zone di passaggio
- 3) Dotazione di postazioni di lavoro ergonomiche: posizionamento del VDT (in particolare dello schermo) su piani di lavoro di dimensioni minime di 120 cm (larghezza) x 80 cm (Profondità) x 73 cm (altezza)
- 4) Dotazione di postazioni di lavoro ergonomiche: dotare il personale di sedie aventi caratteristiche ergonomiche quali: 5 razze, altezza regolabile del piano di seduta, piano di seduta diviso dallo schienale, schienale regolabile in altezza e inclinazione indipendenti, supporto dorso lobare;
- 5) Dotazione degli ambienti di lavoro di adeguati sistemi di oscuramento delle finestre mediante tende modulabili e aventi grado di oscuramento efficiente (colore non chiaro/trasparente – materiale non in tessuto)
- 6) Verifica periodica di impianti di illuminazione e di climatizzazione secondo le direttive dettate dalla normativa tecniche vigente
- 7) Formazione e informazione dei lavoratori sull'uso corretto del VDT;

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

- 8) Sottoporre ambienti di lavoro a verifiche e controlli periodici di alcune variabili come quelle microclimatiche, illuminotecniche, lay-out ambientale generali.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE

- 1) È previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni muscolo-scheletriche e oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali, con eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3.2.5 Valutazione rischio da stress lavoro-correlato

PREMESSA

Lo stress è una sindrome di adattamento a degli stressor (sollecitazioni) esterni; è una reazione tipica di adattamento del corpo ad un generico cambiamento fisico o psichico; "lo stress è la reazione che le persone manifestano in risposta a eccessive pressioni o a sollecitazioni di altro tipo alle quali sono sottoposte (Health and Safety Commission britannica - HSC, 1999).

Lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni (National Institute for Occupational Safety and health – USA NIOSH, 1999).

A tutti gli effetti lo stress è un "entità" o "agente", così come lo sono gli agenti chimici, fisici, biologici, oppure l'uso di un attrezzatura, un impianto, un ambiente che, in determinate circostanze, può creare un danno per la salute e la sicurezza del lavoratore.

Il D.Lgs 81/08, richiede in maniera esplicita, la valutazione dello stress lavoro correlato, cioè lo stress così come definito nell'accordo europeo del 8/10/2004

Lo stress lavoro correlato è quello dovuto a condizioni in cui l'individuo non si sente in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative dell'ambiente, cioè in ambito lavorativo, quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative, a causa di fattori diversi tra loro quali il contenuto del lavoro, l'inadeguata gestione dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, la carenza nelle comunicazioni, ecc ... che acquistano rilevanza quando tali situazioni sono protratte nel tempo.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO – CORRELATO

➤ Metodologia

La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio stress lavoro correlato segue quanto previsto dalle indicazioni per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato pubblicate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro il 17 novembre 2010 e successivamente revisionate come da Manuale valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato edizione 2011.

La stessa si articola in due fasi: una valutazione preliminare e una eventuale da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio stress lavoro correlato e le misure di correzione adottate risultino inefficaci.

La valutazione è riferita a tutte le lavoratrici e i lavoratori della Direzione Affari Legali con Sede in Via G. Oberdan n. 141, compresi i dirigenti ed i preposti e prende in esame non i singoli lavoratori, bensì i gruppi omogenei di lavoratori individuati nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, così come previsto nell'art. 28 del D. Lgs. 81/08.

Tale approccio trova una ulteriore evidente giustificazione nel fatto che la normativa richiede una valutazione dei rischi da stress correlati al lavoro, intesi come quelli causati da vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro, come definiti nell'accordo europeo.

Pertanto, non si valuta lo stato psicologico del lavoratore, ma analizzano, verificano e stimano le condizioni aziendali che potrebbero determinare stress lavoro correlato.

Come previsto dal D. Lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi è effettuata dal datore di lavoro, con la collaborazione del RSPP ed il coinvolgimento del medico competente, ove nominato, e previa consultazione dei RLS.

La valutazione preliminare è stata effettuata mediante la somministrazione di una lista di controllo

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

➤ Valutazione Preliminare

La valutazione preliminare consente di rilevare situazioni di possibile stress lavoro correlato tramite l'analisi di fattori (indicatori oggettivi e verificabili), possibilmente numericamente significativi, che appartengono ai seguenti tre macrogruppi:

- I. Eventi sentinella, riferibili ai dati aziendali. Tali fattori sono valutati mediante l'analisi dell'andamento temporale (aumento o diminuzione dei valori riferiti a):
 - a. Indici infortunistici
 - b. Assenze dal lavoro
 - c. Assenze per malattia
 - d. Ferie non godute
 - e. Trasferimenti interni richiesti dal personale
 - f. Rotazione del personale
 - g. Procedimenti e sanzioni disciplinari
 - h. Medicina del lavoro (richieste di visite straordinarie al medico competente)
 - i. Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori alla azienda o al medico competente
 - j. Istanze giudiziarie per licenziamento / dimensionamento

- II. Contenuto del lavoro. Tali fattori descrivono l'attività lavorativa e il contesto entro cui si svolgono le stesse:
 - a. Ambiente di lavoro e attrezzature (esposizione a rischi fisici, chimici, biologici, movimentazione manuale dei carichi, disponibilità di dispositivi di protezione individuale, manutenzione delle attrezzature e degli impianti)
 - b. Pianificazione dei compiti
 - c. Carichi e ritmi di lavoro, orario e turni di lavoro, corrispondenza tra competenze e requisiti professionali richiesti ai lavoratori
 - d. Attività che prevedono relazioni con il pubblico, utenti, fornitori, soggetti esterni all'azienda;

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

III. Contesto del lavoro. Attraverso questi indicatori è analizzata l'organizzazione aziendale del lavoro, gli obiettivi, la cultura e il benessere aziendale, la soddisfazione dell'attività lavorativa

- a. Funzione e cultura organizzativa (organigramma, procedure e comunicazione aziendale, piano formativo, ecc)
- b. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione aziendale
- c. Evoluzione della carriera (criteri per l'avanzamento di carriera, criteri di valutazione sulla corretta gestione del personale, sistemi di verifica raggiungimento obiettivi sicurezza
- d. Autonomia decisionale – controllo lavoro
- e. Rapporti interpersonali sul lavoro
- f. interfaccia casa – lavoro, condizione vita-lavoro

La valutazione delle caratteristiche della gestione dell'attività lavorativa, intesa come insieme di situazioni relazionali, livelli decisionali e di responsabilità, sistemi di comunicazione, obiettivi aziendali ed individuali, assegnazione di qualifiche e compiti, orari e turni, aspetti economici e contrattuali, carichi di lavoro e risorse, relazioni formali, strutture di ascolto, rappresentanza sindacale, rapporto lavoratore/prodotto, non può prescindere da una definizione "standard" a cui associare il benessere dell'organizzazione aziendale. La presenza e condivisione del regolamento aziendale, la definizione di chiare e precise procedure di comunicazione verticale e orizzontale, la descrizione delle mansioni, la definizione dei rapporti gerarchici, la chiarezza dei compiti, l'ergonomia delle postazioni di lavoro, un assetto organizzativo chiaro e definito non può che agevolare il rapporto lavoratore/contesto occupazionale eliminano le possibili fonti di stress

In accordo con i principi generali di valutazione del rischio, e quelli suggeriti da Organismi (enti nazionali, ecc) preposti si utilizza, per la valutazione del rischio lavoro correlato, lo strumento di valutazione proposto dal Manuale INAIL sulla valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato edizione 2011. Tale approccio metodologico oltre a soddisfare le indicazioni che scaturiscono dal quadro normativo di riferimento tiene conto dei suggerimenti e di quelle modalità operative previste in letteratura e ritenute opportune, di cui si riportano in allegato i riferimenti bibliografici.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area:

I - EVENTI SENTINELLA (10 indicatori aziendali)							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANE 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Indicatori aziendali		0	10	11	20	21	40
TOTALE PUNTEGGIO		0		2		5	

Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0

Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore 2

Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 5

II - CONTENUTO DEL LAVORO (IV aree di indicatori)							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANE 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro		0	5	6	9	10	13
Planificazione dei compiti		0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro		0	4	5	7	8	9
Orario di lavoro		0	2	3	5	6	8
TOTALE PUNTEGGIO		0	13	14	25	36	36

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

III - CONTESTO DEL LAVORO (VI aree di indicatori)							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANE 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa		0	4	5	7	8	11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione		0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera		0	1	2		3	
Autonomia decisionale – controllo del lavoro		0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro		0	1	2	3		
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita lavoro*							
TOTALE PUNTEGGIO		0	8	9	17	18	26

(*) Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se maggiore di 0, inserire il valore 0.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

La somma dei punteggi attribuiti ai tre macrogruppi, consente di identificare il posizionamento nella tabella di lettura dei livelli di rischio. Tale punteggio è espresso in valore percentuale rispetto al punteggio massimo.

DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI
0	17	RISCHIO BASSO (NON RILEVANTE) ≤ 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.
18	34	RISCHIO MEDIO > 25% o ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di approfondimento (coinvolgimento diretto dei lavoratori) Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.
35	67	RISCHIO ALTO >50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento entro un anno Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

➤ Valutazione approfondita

Nel caso in cui la valutazione preliminare determini un livello di rischio alto, sarà necessario approfondire l'analisi, passando alla valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti, quali la somministrazione di questionari, l'effettuazione di focus group e di interviste semi-strutturate. Per tale tipo di indagini possono essere coinvolte le seguenti figure professionali: medici del lavoro, psicologi, psicopedagogisti, orientatori, professionisti RU. Il valutatore sarà anche incaricato di determinare la metodologia di indagine più appropriata alla casistica in esame.

➤ Misure di miglioramento

Le misure di miglioramento, applicate indipendentemente dal livello di rischio valutato, sono riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se sono ancora appropriate o necessarie.

Le misure sono individuate nei tre seguenti gruppi:

- **misure di gestione e di comunicazione**, in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a conoscenza le responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- **formazione dei dirigenti, preposti e dei lavoratori**, per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento.
- **misure di adeguamento degli ambienti di lavoro, impianti, attrezzature, ecc.**

➤ Misure di controllo / monitoraggio

A seguito dell'analisi degli indicatori e dell'attuazione delle misure di miglioramento previste verrà effettuato un controllo periodico sia degli indicatori oggettivi, per verificare l'andamento nel tempo e gli eventuali scostamenti, sia dell'efficacia delle misure di miglioramento (efficacia del programma di informazione, di comunicazione e dei programmi formativi).

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

➤ **Liste di controllo per la valutazione preliminare e misure di controllo dello stress**

Si fa presente come tale approccio alla valutazione dei rischi che si intende avviata in ambito normativo nazionale di riferimento soggetto a molteplici elementi di interpretazione tende comunque a soddisfare le misure di tutela, che possono essere collettive, individuali o miste, ma che comunque non possono prescindere dagli aspetti basilari relativi all'informazione, alla consultazione, alla formazione, alla comunicazione e che si spingono alla "gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro, condizioni lavorative e ambiente di lavoro".

Il compito di stabilire le misure spetta al datore di lavoro, ma la loro adozione deve vedere la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti a partire proprio dagli elementi fondamentali precedentemente definiti: **misure di gestione e di comunicazione, formazione dei dirigenti e dei lavoratori, informazione e consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti**.

Sulla base delle informazioni che verranno acquisite durante sopralluoghi ed incontri con le funzioni all'uopo individuate verranno elaborate le liste di controllo e completata la valutazione sullo stress lavoro correlato.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3.2.6 Valutazione rischio chimico

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante.

3.2.7 Valutazione rischio ATEX

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante.

3.2.8 Valutazione rischio rumore

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante.

3.2.9 Valutazione rischio vibrazioni

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante.

3.2.10 Valutazione rischio biologico

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante.

3.2.11 Valutazione rischio cancerogeno

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante.

3.2.12 Valutazione rischio da campi elettromagnetici

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Indirizzo</i>	Via Roma	

3.2.13 Valutazione rischio per i lavoratori minori ed adolescenti (L.977/1967 e s.m.i.)

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente in quanto nell'organico aziendale non sono presenti lavoratori minori o adolescenti.

3.2.14 Valutazione dei rischi per i lavoratori "migranti" (provenienti da altro paese)

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante in quanto nell'organico aziendale non sono presenti lavoratori provenienti da altro paese.

3.2.15 Valutazione rischio da esposizione a polveri di amianto

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante in quanto l'azienda non esegue attività lavorative che possono comportare per i lavoratori, il rischio di esposizione all'amianto.

3.2.16 Valutazione rischio per condizioni microclimatiche

A seguito della valutazione effettuata si considera tale rischio assente o irrilevante in quanto tutti gli ambienti sono adeguatamente riscaldati nella stagione fredda, e condizionati nella stagione estiva.

 NQ0N1478LUP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

4. PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

4 Plesso UP1_P1

RIF. PLAN		FONTE DI RISCHIO	PI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			RESPONS.
Liv.	Stanza			Misure Organizzative	Misure Transitorie	Misure da Pianificare	
Diffuso	Diffuso	Strutturale	P2	Informare il personale del pericolo presente e di limitare il tempo di transito o sosta nelle aree in questione. Attivare l'affidamento dei lavori ad una ditta qualificata.	Provvedere ove necessario allo spostamento degli uffici se nelle stanze dove si riscontra la non conformità. In casi estremi interdire l'area ai non addetti ai lavori.	Provvedere il più celere possibile all'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria per risolvere la non conformità in atto.	- Ufficio Manutenzione - Ufficio Tecnico
Intera Sede	Intera Sede	Strutturale	P3	Attivare le procedure per l'affidamento dei lavori di manutenzione.	Informare il personale e impedire l'uso di aree in cattivo stato manutentivo.	Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di alcune aree esterne e interne dello stabile.	- Ufficio Manutenzione - Ufficio Tecnico
Diffuso	Diffuso	Impiantistica	P3	Provvedere all'acquisto dell'occorrente per eliminare la non conformità in atto.	Informare il personale del pericolo presente derivato dalla presenza di fili scoperti e/o a vista.	Provvedere idonee canaline e coperti per la sistemazione dei cavi.	- Ufficio Manutenzione - Ufficio Tecnico
Intera Sede	Intera Sede	Impiantistica	P3	Attivare le procedure per l'affidamento dei lavori di manutenzione.	Evitare l'utilizzo irrazionale di prese e cablate. Non sovraccaricare elementi collegati alla corrente. Controllare che tutti gli utilizzatori siano a norma CE. Utilizzare cavi che abbiano il pulsante di spegnimento per evitare che un eventuale corto circuito dell'impianto possa colpire anche gli utilizzatori della stessa.	Provvedere ad affidare i lavori di controllo e, ove necessario, di adeguamento dell'impianto elettrico da ditta qualificata.	- Ufficio di Manutenzione - Ufficio tecnico

 NQ0N1478LUP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

RIF. PLAN		FONTE DI RISCHIO	PI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			RESPONS.
Liv.	Stanza			Misure Organizzative	Misure Transitorie	Misure da Pianificare	
Intera Sede	Intera Sede	Impiantistica	P3	Attivare le procedure per l'affidamento dei lavori di manutenzione.	//	Provvedere ad affidare i lavori di controllo e, ove necessario, di adeguamento dell'impianto di messa a terra da parte di ditta qualificata.	- Ufficio di Manutenzione - Ufficio tecnico
Intera Sede	Intera Sede	Impiantistica	P2	Attivare le procedure per l'affidamento dei lavori di manutenzione.	Informare il personale sul pericolo presente derivato dall'impianto presente da controllare per individuazione di un eventuale incendio.	Provvedere ad affidare i lavori di controllo e, ove necessario, di adeguamento dell'impianto da ditta qualificata.	- Ufficio di Manutenzione - Ufficio tecnico
Diffuso	Diffuso	Impiantistica	P3	Attivare le procedure per la fornitura e collocazione delle luci di emergenza.	Informare il personale circa la necessità di dotare gli ambienti delle luci di emergenza.	Installare sistemi di illuminazione di emergenza correttamente dimensionati per la segnalazione e illuminazione dei percorsi di esodo, delle uscite di emergenza e delle zone di lavoro.	- Ufficio di Manutenzione - Ufficio tecnico - Ufficio acquisti
Intera Sede	Intera Sede	Arredi	P3	Provvedere la fornitura delle sedie ergonomiche.	Limitare l'utilizzo per periodi molto lunghi.	Sostituire le sedie non ergonomiche con tipologie rispondenti ai requisiti tecnici della normativa vigente: cinque razze, schienale regolabile in altezza e in inclinazione, altezza dello schienale almeno di 50 cm, regolabilità dell'altezza della sedia.	- Ufficio di Manutenzione - Ufficio tecnico - Ufficio acquisti
Terra	Locale Tecnico	Organizzative	P3	Provvedere all'affissione dei cartelli di sicurezza nelle aree di interesse.	Informare il personale del pericolo presente e sulle norme comportamentali in caso di incendio nei locali tecnici.	Posizionare la cartellonistica di sicurezza indicante: "PERICOLO FULGORAZIONE", "divieto di spegnimento con acqua in caso di incendio".	- Ufficio tecnico - Responsabile Organizzativo - Capo Reparto - Addetti alla Sicurezza

 NCON1478_UPI_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

RIF. PLAN		FONTE DI RISCHIO	PI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			RESPONS.
Liv.	Stanza			Misure Organizzative	Misure Transitorie	Misure da Pianificare	
Intera Sede	Diffuso	Organizzative	P3	Provvedere all'organizzazione di un'area idonea ad ospitare provvisoriamente tutto il materiale da smaltire. Evitare l'accatastamento del materiale da smaltire sopra armadi o mensole per non incomberne nel percorso di caduta di tali oggetti dall'alto. Evitare di posizionare il materiale vetusto dietro porte o sui corridoi per evitare il pericolo di occlusione della via di esodo durante emergenze.	Informare il personale sul corretto smaltimento del materiale vetusto o non funzionante.	Libera le aree non idonee al deposito di tali materiali e provvedere al loro smaltimento.	• Ufficio tecnico • Responsabile Organizzativo • Capo Reparto • Addetti alla Sicurezza
Intera Sede	Diffuso	Organizzative	P2	Attivare delle procedure per evitare che ulteriori accatastamenti si ripetano.	Informare il personale del pericolo presente, predisporre idonee delimitazioni del materiale accatastato.	Provvedere all'eliminazione del materiale in disuso e spostare in ambienti/aree idonee la parte restante del materiale ancora utilizzabile ove presente.	• Ufficio tecnico • Responsabile Organizzativo • Capo Reparto • Addetti alla Sicurezza

 NCON1478_UPI_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

RIF. PLAN		FONTE DI RISCHIO	PI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			RESPONS.
Liv.	Stanza			Misure Organizzative	Misure Transitorie	Misure da Pianificare	
Intera Sede	Diffuso	Organizzative	P2	Attivare delle procedure per evitare che ulteriori accatastamenti si ripetano. Provvedere a fornire i mezzi per poter tenere l'archivio secondo norma (Scaffalature ancorate alle pareti, corretta distribuzione dei pesi nei vari ripiani etc.).	Ritruovare il materiale depositato ed informare il personale sulle corrette modalità di utilizzo dell'area (modalità di immagazzinamento).	Individuazione di locali idonei ove depositare il materiale in modo tale da non creare rischio per la caduta di oggetti dall'alto. Corretta smissione di arredi e hardware obsoleto/non funzionante.	• Ufficio tecnico • Responsabile Organizzativo • Capo Reparto • Addetti alla Sicurezza
Intera Sede	Intera Sede	Organizzative	P3	Provvedere a far girare una circolare interna che informi il personale sulla non conformità in atto oltre a chiarire le uscite di emergenza ed i percorsi da seguire per raggiungere.	Informare il personale sui percorsi da seguire in caso di emergenza.	Provvedere all'affissione della segnaletica di esodo secondo le uscite di emergenza segnalate sul piano di emergenza.	• Ufficio tecnico • Responsabile Organizzativo • Capo Reparto • Addetti alla Sicurezza
Intera Sede	Intera Sede	Organizzative	P3	Attivare l'organizzazione per la programmazione di corsi di formazione per gli addetti alle emergenze.	Informare il personale dei comportamenti da tenere in tutte le possibili situazioni di emergenza.	Provvedere alla formazione degli addetti alle emergenze.	• Datore di Lavoro • Responsabile Organizzativo
Intera Sede	Intera Sede	Organizzative	P3	Attivare l'organizzazione per la programmazione di corsi di formazione per gli addetti al primo soccorso.	Informare il personale sulla necessità di formazione da effettuare.	Provvedere alla formazione degli addetti al primo soccorso.	• Datore di Lavoro • Responsabile Organizzativo

DVR NQR1478_LUP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

RIF. PLAN		FONTE DI RISCHIO	PI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			RESPONS.
Liv.	Stanza			Misure Organizzative	Misure Transitorie	Misure da Pianificare	
Intera Sede	Diffuso	Organizzative Antincendio	P2	Provvedere alla fornitura di numero sufficiente di cassette di primo soccorso	Informare il personale del pericolo presente. Provvedere in via del tutto provvisoria, alla distribuzione di materiale di primo per soccorrere alla mancanza della cassetta. Incaricare un dipendente (Addetto al Primo Soccorso) della cura del materiale in questione.	Provvedere alla fornitura e alla collocazione di cassette di primo soccorso a norma di legge (81/08)	- Responsabile acquisti - Addetti al primo soccorso
Diffuso	Diffuso	Organizzative Antincendio	P2	Provvedere alla fornitura dei cartelli e alla loro installazione secondo la planimetria di emergenza	Informare il personale sulla necessità del posizionamento di adeguata segnaletica	Provvedere al posizionamento della segnaletica mancante e provvedere ad un adeguato piano di controllo	- Responsabile acquisti - Addetti alle emergenze
Diffuso	Diffuso	Organizzative Antincendio	P3	Provvedere alla fornitura di supporti o ganci sui quali posizionare gli estintori secondo quanto indicato nella planimetria di emergenza	Posizionare gli estintori in modo adeguato (altezza massima 1,5 mt.)	Provvedere un piano di sorveglianza tale che tali presidi siano facilmente utilizzabili ed individuabili	- Responsabile acquisti - Addetti alle emergenze
Intera Sede	Intera Sede	Igienico sanitaria	P2	attivare le procedure per l'affidamento dei lavori di pulizia dei luoghi di lavoro.	Informare il personale sulla scorsa pulizia dei locali e attivarsi in modo tale da non peggiorare la situazione già esistente.	Provvedere ad una idonea pulizia dei locali.	- Responsabile organizzativo - Ditta Pulizie - Datore di Lavoro
Intera Sede	Intera Sede	Barriere architettoniche	P3	attivare le procedure per l'affidamento dei lavori di adeguamento	informare il personale sull'esigenza di prestare idonei servizi ad i portatori di handicap	Realizzazione di servizi igienici per disabili	- Ufficio Tecnico - Ufficio Manutenzione - Datore di Lavoro

DVR NQR1478_LUP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

RIF. PLAN		FONTE DI RISCHIO	PI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			RESPONS.
Liv.	Stanza			Misure Organizzative	Misure Transitorie	Misure da Pianificare	
Intera Sede	Intera Sede	Barriere architettoniche	P3	attivare le procedure per l'affidamento dei lavori di manutenzione	/	Provvedere all'istituzione del servoscala.	- Ufficio Tecnico - Ufficio Manutenzione - Responsabile riparazioni e manutenzioni



**Provincia Regionale di
Siracusa**

Sede Legale
Via Roma - SR

DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SEZIONE 2 - PARTICOLARE

Sottosezione C

Documentazione a corredo del DVR

**Art. 17 e 28
D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

DOCUMENTAZIONE A CORREDO DEL DVR

Nella presente sottosezione si riporta per il plessi in oggetto un riepilogo di quella parte di documentazione agli atti dell'Amministrazione, che da un lato consente di raggiungere una piena completezza di informazioni sull'unità produttiva in oggetto, dall'altro rende tale documentazione facilmente classificabile e rintracciabile, per qualsiasi tipo di riscontro o esame richiesto internamente o da organi di vigilanza.

La documentazione è stata raggruppata come segue (considerando l'elenco riportato e riferito a ciascun ambito specifico di appartenenza come non esaustivo):

1. **Nomine e Verbali di designazione:** nomina del RSPP e del Medico competente, designazione della squadra antincendio, gestione emergenze, pronto soccorso, nomina di dirigenti e preposti.
2. **Documentazione tecnica relativa alla sede:** regolarità costruttiva, barriere architettoniche, conformità degli impianti (elettrici, messa a terra, protezione contro le scariche atmosferiche, sollevamento), antincendio, ecc.
3. **Documentazione relativa alle attrezzature:** libretti di uso e manutenzione.
4. **Mansionario:** rappresenta una formale dichiarazione da parte del datore di lavoro dell'esposizione dei lavoratori a fattori di rischio, relativamente alle mansioni svolte.
5. **Dispositivi di protezione individuale:** elenco dei dispositivi forniti ai lavoratori a protezione dai fattori di rischio che non è possibile eliminare con l'applicazione delle specifiche misure di tutela (caschi, guanti, scarpe, occhiali, ecc.) e relative lettere di consegna degli stessi, controfirmate per ricevuta.
6. **Procedure operative di sicurezza:** procedure che riportano i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza in relazione alle mansioni svolte; devono essere distribuite ai lavoratori con attestazione di ricevuta.
7. **Procedura di coordinamento art.26 D.Lgs. 81/08:** documentazione (Duvri, verbali di coordinamento, ecc.) relativa alla gestione e coordinamento in caso di appalto di servizi (pulizie, facchinaggio, ecc.) a ditte esterne che operano all'interno della sede, ovvero l'attività svolta dal Datore di Lavoro committente per la valutazione dei rischi da interferenze e relativa attuazione di specifiche e idonee misure di prevenzione e protezione volte ad eliminare e ridurre tali rischi.

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

8. **Protocollo formativo:** documento che riepiloga i fabbisogni informativi e formativi dell'azienda; riguarda datore di lavoro, dirigenti, preposti, RLS e lavoratori.
9. **Documentazione relativa alla informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori:** è costituita dai registri e dagli attestati di frequenza dei corsi.
10. **Protocollo sanitario:** documento, elaborato dal medico competente, che riepiloga per ciascuna mansione esposta a rischio specifico la tipologia di accertamenti da effettuare.
11. **Documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria:** documentazione rilasciata dal Medico competente relativamente alle visite ed agli accertamenti effettuati in sede di sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento alle cartelle sanitarie ed ai certificati di idoneità lavorativa.
12. **Procedure di emergenza:** costituiscono il piano di emergenza ai sensi del DM 10 marzo 1998.
13. **Planimetrie:** elaborati planimetrici che consentono di avere la visione generale della distribuzione degli ambienti di lavoro e di servizio all'interno della sede.
14. **Indagini ambientali:** documentazione relativa alle indagini strumentali che possono essere condotte ad integrazione della valutazione dei rischi, per approfondire determinate problematiche legate, ad esempio, alle condizioni microclimatiche, alle emissioni sonore, alle condizioni di illuminamento dei locali di lavoro.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

1. Nomine e verbali di designazione

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

TIPOLOGIA DOCUMENTO	P	A	N.N.	RESPONSABILE DELLA TENUTA	LUOGO DI ARCHIVIAZIONE
Atto di individuazione del Datore di Lavoro	☐	☐	☐		
Deleghe di funzioni	☐	☐	☐		
Ordini di servizio relativi alla sicurezza	☐	☐	☐		
Attribuzioni e incarichi	☐	☐	☐		
Nomina del RSPP firmata per accettazione	☐	☐	☐		
Nomina del Medico competente	☐	☐	☐		
Comunicazione all'INAIL dei nominativi degli RLS	☐	☐	☐		
Elezione del rappresentante dei lavoratori	☐	☐	☐		
Riunione periodica annuale (ex Art. 35 D.Lgs. 81/08)	☐	☐	☐		

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

2. Documentazione relativa all'immobile

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma		

DOCUMENTAZIONE TECNICA

REGOLARITÀ COSTRUTTIVA

Certificato di Agibilità	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

Certificato Catastale	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

ACCESSIBILITÀ / DEROGHE

Certificato di Autorizzazione in Deroga D.Lgs. 81/08 allegato IV paragrafo 1.2 (attività lavorativa in ambienti con altezza < di 3mt.)	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

Certificato di autorizzazione per Deroga art.65 D.Lgs. 81/08 (attività lavorativa in ambienti sotterranei e/o semisotterranei)	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

IMPIANTO ELETTRICO

Dichiarazione di Conformità (rifacimento totale impianto) (art. 7 comma 1 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008)	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
Progetto dell'impianto Elettrico (in caso rientrante art. 5 comma1 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
Note:							

	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
Schema Impianto (art.5 comma 4 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
Note:							

	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
Planimetria (art.5 comma 4 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
Note:							

	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
Relazione tecnica (art.5 comma 4 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
Note:							

	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
Dichiarazione di Conformità (rifacimento parziale impianti) (art. 7 comma3 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
Note:							

	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
Dichiarazione rispondenza (art. 7 comma 3 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
Note:							

	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
Certificato di collaudo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
Note:							

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma		

Verifica Protezione edificio da Scariche Atmosferiche (Norma CEI 81-10).	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	-	-	☐	☐	☐	☐	
Note:							

Verifica periodica impianto di messa a Terra (quinquennale e/o biennale a seconda dell'entità del rischio incendio).	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	-	-	☐	☐	☐	☐	
Note:							

Denuncia impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
Note:							

Verbali di verifica (biennale) degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	-	-	☐	☐	☐	☐	
Note:							

IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE

Dichiarazione di Conformità (D.M. 37/08)	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	-	-	☐	☐	☐	☐	
Note:							

Dichiarazione sostitutiva (rilasciata dopo aver verificato l'idoneità dell'impianto rispetto ai requisiti minimi indicati dal DPR 218/98)	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	-	-	☐	☐	☐	☐	
Note:							

Libretto di Impianto (DPR)	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne	
Indirizzo	Via Roma	

	Note:
--	-------

Piano di Emergenza	PRESENTE		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ASCENSORI/MONTACARICHI

Libretto dell'impianto contenete le informazioni riguardanti l'impianto, le caratteristiche costruttive, le verifiche periodiche e/o straordinarie, gli interventi di manutenzione.	PRESENT E		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

verifiche periodiche biennali (art. 13 del DPR 162/99)	PRESENT E		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

manutenzione ordinaria (ogni sei mesi per gli ascensori/una volta l'anno per montacarichi; art. 15 del DPR 162/99)	PRESENT E		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

Licenza di Esercizio (art.6, Legge n.1415 del 24/10/1942).	PRESENT E		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			
Note:							

Conformità alla normativa per il superamento delle Barriere Architettoniche	PRESENT E		COMPLETA		INTEGRARE AGGIORNARE	PRODURRE EX NOVO	LUOGO ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO			
	☐	☐	☐	☐			

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

3. Documentazione relativa alle attrezzature

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE ATTREZZATURE

Tipologia di documento	PRESENTE		COMPLETO		RESPONSABILE DELLA TENUTA	LUOGO DI ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO		
Dichiarazione di Conformità (CE)	☐	☐	☐	☐		
Attrezzatura:						
Libretti di uso e manutenzione	☐	☐	☐	☐		
Attrezzatura:						
Verifiche periodiche ISPESL	☐	☐	☐	☐		
Attrezzatura:						
Registro dei controlli periodici	☐	☐	☐	☐		
Attrezzatura:						

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

4. Mansionario

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

6. Lettera di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

7. Procedure di Sicurezza - Norme e Regolamenti Aziendali

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

8. Procedure di Coordinamento Art.26 D.Lgs.81/2008

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

PROCEDURE DI COORDINAMENTO Art. 26 D.Lgs. 81/2008
--

Tipologia di documento	PRESENTE		COMPLETO		RESPONSABILE DELLA TENUTA	LUOGO DI ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO		
Procedura di Coordinamento sicurezza lavoro in appalto (Art. 26 D.Lgs. 81/08)	☐	☐	☐	☐		
Note:						
Documento Unico di Valutazione dei da attività interferenti (DUVRI)	☐	☐	☐	☐		
Note:						
Verballi di coordinamento	☐	☐	☐	☐		
Note:						
	☐	☐	☐	☐		
Note:						
	☐	☐	☐	☐		
Note:						
	☐	☐	☐	☐		
Note:						

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

9. Protocollo Formativo

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Protocollo per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Contenuti del corso ex art. 2 del DM 16/01/97 (durata 32 ore):

- a) principi costituzionali e civilistici;
- b) la legislazione generale e speciale in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro;
- c) i principali soggetti coinvolti ed i relativi obblighi;
- d) la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio;
- e) la valutazione dei rischi;
- f) l'individuazione delle misure (tecniche, organizzative, procedurali) di prevenzione e protezione;
- g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- h) nozioni di tecnica della comunicazione.

Protocollo per Addetti antincendio

Contenuti del Corso B ex DM 10/03/1998 per attività a rischio di incendio medio (durata 8 ore):

- 1) L'Incendio e la prevenzione incendi (2 ore)
 - Principi sulla combustione e l'incendio;
 - le sostanze estinguenti;
 - triangolo della combustione;
 - le principali cause di un incendio;
 - rischi alle persone in caso di incendio;
 - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.
- 2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore)
 - Le principali misure di protezione contro gli incendi;
 - vie di esodo;
 - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
 - procedure per l'evacuazione;
 - rapporti con i vigili del fuoco;
 - attrezzature ed impianti di estinzione;
 - sistemi di allarme;
 - segnaletica di sicurezza;
 - illuminazione di emergenza.
- 3) Esercitazioni pratiche (3 ore)
 - Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
 - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
 - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

Protocollo per Addetti al Primo soccorso

Contenuti del Corso Allegato 4 DM 388/03: corso per addetti al pronto soccorso per aziende di gruppo B (durata 12 ore + aggiornamento ogni 3 anni).

Allertare il sistema di soccorso

- a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.);
- b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

Riconoscere un'emergenza sanitaria

- 1) Scena dell'infortunio:
 - a) raccolta delle informazioni;
 - b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili;
- 2) Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato:
 - a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro)
 - b) stato di coscienza
 - c) ipotermia e ipertermia;
- 3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.
- 4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.

Attuare gli interventi di primo soccorso

- 1) Sostentimento delle funzioni vitali:
 - a) posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree;
 - b) respirazione artificiale;
 - c) massaggio cardiaco esterno;
- 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
 - a) lipotimia, sincope, shock;
 - b) edema polmonare acuto;
 - c) crisi asmatica,;
 - d) dolore acuto stenocardico;
 - e) reazioni allergiche;
 - f) crisi convulsive;
 - g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.

Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro

- 1) Cenni di anatomia dello scheletro.
- 2) Lussazioni, fratture e complicanze.
- 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale.
- 4) traumi e lesioni toraco-addominali.

Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro

- 1) Lesioni da freddo e da calore.
- 2) Lesioni da corrente elettrica.
- 3) Lesioni da agenti chimici.
- 4) Intossicazioni
- 5) Ferite lacero contuse.
- 6) Emorragie esterne

Acquisire capacità di Intervento pratico

- 1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
- 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
- 3) Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta.
- 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
- 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico.
- 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
- 7) Principali tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

Protocollo per personale impiegato ufficio

Corso per il personale impiegatizio con mansioni di tipiche di ufficio e similare (durata 4 ore).

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

L'organizzazione aziendale della prevenzione – D Lgs. 626/94

- L'organizzazione aziendale della prevenzione
- Il concetto di prevenzione
- Il Decreto Legislativo n.626/94
- I soggetti della prevenzione in azienda: il datore di lavoro, il dirigente, il preposto, il lavoratore, il rappresentante per la sicurezza, il medico competente.
- La formazione e l'informazione

I rischi generali dell'attività

- Rischio Elettrico
- Attrezzature di Lavoro
- Rischio Incendio
- Rischio meccanico

Le attrezzature munite di videoterminale

- La prevenzione soggettiva: il ruolo del lavoratore nell'organizzazione aziendale della sicurezza
- L'igiene e la sicurezza negli uffici
- La sicurezza dei videotermini: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- L'ergonomia dei videotermini: posizionamento corretto dello schermo, del piano di lavoro, del sedile e della tastiera
- Problemi posturali: indicazioni per la prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici
- La protezione degli occhi e della vista: indicazioni per la prevenzione dei disturbi legati all'affaticamento visivo
- Lo svolgimento dell'attività lavorativa: pause e cambiamenti di attività

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

10. Documentazione relativa alla informazione, formazione e addestramento dei lavoratori

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

11. Protocollo Sanitario

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

12. Documentazione relativa alle attività di Sorveglianza Sanitaria

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma		

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA

Tipologia di documento	PRESENTE		COMPLETO		RESPONSABILE DELLA TENUTA	LUOGO DI ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO		
Cartelle Sanitarie	☒	☐	☐	☐		
Note:						
Giudizi di idoneità	☒	☐	☐	☐		
Note:						
Relazione annuale del Medico Competente	☐	☐	☐	☐		
Note:						
Verbali di sopralluogo del Medico Competente	☒	☐	☐	☐		
Note:						

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

13. Procedure di Emergenza

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

PROCEDURE DI EMERGENZA

Tipologia di documento	PRESENTE		COMPLETO		RESPONSABILE DELLA TENUTA	LUOGO DI ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO		
Piano di Emergenza	☐	☐	☐	☐		
Note:						
Verbale di Designazione della Squadra di Emergenza (addetti antincendio, primo soccorso)	☐	☐	☐	☐		
Note:						
Verbale di esercitazione antincendio annuale (DM 10/03/98)	☐	☐	☐	☐		
Note:						

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

14. Planimetrie

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

15. Indagini Ambientali

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Indirizzo Via Roma	

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE INDAGINI AMBIENTALI
--

Tipologia di documento	PRESENTE		COMPLETO		RESPONSABILE DELLA TENUTA	LUOGO DI ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO		
Indagine Illuminotecnica	☒	☐	☐	☐		
Note:						
Indagine Microclimatica	☒	☐	☐	☐		
Note:						
Indagine Fonometrica	☐	☐	☐	☐		
Note:						
Indagine Inquinanti Ambientali	☐	☐	☐	☐		
Note:						
Indagine _____	☐	☐	☐	☐		
Note:						
Indagine _____	☐	☐	☐	☐		
Note:						

DVR NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma	

16. Aggiornamenti e integrazioni

 NCON1478_UP1_P1	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
	Art. 17 e 28 - D.Lgs 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Indirizzo	Via Roma		

Tipologia di documento	PRESENTE		COMPLETO		RESPONSABILE DELLA TENUTA	LUOGO DI ARCHIVIAZIONE
	SI	NO	SI	NO		
	☐	☐	☐	☐		
Note:						
	☐	☐	☐	☐		
Note:						
	☐	☐	☐	☐		
Note:						
	☐	☐	☐	☐		
Note:						
	☐	☐	☐	☐		
Note:						

NCON1478_UP1_P1



**Provincia Regionale di
Siracusa**

Sede Legale
Via Roma- SR

PPE

PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA

PdE - Piano d'Emergenza

(Titoli I Sezione V D. Lgs 81/08 - D.M. 10/03/98)
Procedura per la gestione delle emergenze e per
l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave
ed immediato

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Plesso</i>	Via Roma	

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	4
1.1	Premessa.....	4
1.2	Struttura del documento.....	5
1.3	Gestione del documento.....	6
2	DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE	7
3	LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA	8
4	DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI.....	9
4.1	Descrizione generale del sito.....	9
4.2	Attività/ambienti soggetti a CPI.....	11
4.3	Descrizione dell'attività lavorativa.....	12
4.4	Affollamento	12
4.5	Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne.	13
4.6	Sistemi di protezione attivi.....	14
4.7	Scale di emergenza.....	17
4.8	Uscite di emergenza.....	18
4.9	Punto di raccolta.....	19
4.10	Presenza lavoratori esposti a rischi particolari.....	19
4.11	Elenco addetti alla gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso.....	19
5	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	21
5.1	Emergenze in relazione all'orario.....	21
5.2	Emergenze durante l'orario di attività.....	21
5.3	Emergenze al di fuori dell'orario di attività	22
5.4	Le figure dell'emergenza	23
5.5	Schemi di flusso comunicazioni e interventi.....	24
6	ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO.....	26
6.1	Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo.....	26
6.2	Procedure di Intervento per il personale fuori orario di lavoro normale	35
7	PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO	36
8	ALLEGATO 1: NUMERI UTILI	49
9	ALLEGATO 2: PLANIMETRIE PERCORSI ESODO	51
	PLANIMETRIE PERCORSI DI ESODO.....	52

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per ciascuna sede e/o unità produttiva e da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- INCENDIO
- TERREMOTO
- FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE
- ALLUVIONE
- TROMBA D'ARIA
- CADUTA AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI
- MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE
- INCIDENTI E INFORTUNI SUL LAVORO

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Plesso</i>	Via Roma	

1.2 Struttura del documento

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione dell'unità produttiva (tipo di attività, tipo di azienda, conformazione strutturale/impiantistica, numero di presenze, presidi antincendio attivi, ecc);
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la descrizione dei relativi compiti e responsabilità;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

In particolare le sezioni di cui si compone il presente documento sono le seguenti:

- **ANAGRAFICA E DESCRIZIONE AMBIENTI**: descrizione dell'unità produttiva in oggetto con evidenza delle caratteristiche fisiche dei luoghi di lavoro e del loro affollamento, dei sistemi di rilevazione e di allarme, dei sistemi di protezione attivi e passivi, dell'articolazione delle squadre di emergenza;
- **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**: definizione delle misure di prevenzione e protezione attuate in funzione dell'organigramma dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze e schema operativo dei flussi di comunicazione da attivare in caso di emergenza;
- **ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA**: descrizione dettagliata di ruolo, compiti e responsabilità di ciascun soggetto designato alla gestione delle emergenze (coordinatore delle emergenze, addetti alle emergenze, addetti ai disabili, addetti alle comunicazioni interne ed esterne, lavoratori, visitatori, prestatori d'opera occasionali) e illustrazione delle procedure da attivare in relazione alla specifica tipologia di emergenza;
- **PLANIMETRIE**: planimetria delle vie di esodo (una per ogni piano dell'unità produttiva), da affiggere in corrispondenza di ogni piano, con indicazione delle norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

1.3 Gestione del documento

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'unità produttiva a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art. 26 del D.Lgs. 81/2008).

E' opportuno che una copia del Piano di Emergenza sia conservata anche presso l'Archivio dell'Ente unitamente alla documentazione relativa all'immobile in oggetto.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti almeno due volte all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio).

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

2 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE

DENOMINAZIONE SEDE	Provincia Regionale di Siracusa
INDIRIZZO	Via Roma
TELEFONO	
E-MAIL	
ATTIVITÀ LAVORATIVE	Attività amministrativa, di ufficio ed esterna
PERSONALE IMPIEGATO	Mansionario in fase di acquisizione
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL PRONTO SOCCORSO	B (D.M. 388/2003)

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

3 LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

La struttura si trova in Via Roma, la zona è posta al centro della città di Siracusa, risulta ben servita sia da un punto di vista viario che di collegamento con altri siti importanti.



COROGRAFIA

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

4 DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

La presente sezione fornisce una descrizione dell'unità produttiva volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

4.1 Descrizione generale del sito

Planimetria in fase di acquisizione

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Plesso</i>	Via Roma	

Planimetria in fase di acquisizione

PIANO	DESTINAZIONE D'USO (*)

VEDI ALLEGATO PLANIMETRICO

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

4.2 Attività/ambienti soggetti a CPI

Di seguito si evidenziano gli spazi a rischio specifico di incendio presenti nella sede per i quali può essere obbligatorio richiedere l'autorizzazione da parte dei VV.F. secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/2011

N° ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SOGGETTA	AREA DI LAVORO / ATTIVITÀ	
34	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartacei, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg	Archivi, Depositi	Categoria B
70	Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m ² con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg	Archivi, Depositi	Categoria B

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

4.3 Descrizione dell'attività lavorativa

Mansionario in fase di acquisizione

Compiti degli uffici ubicati a Siracusa in Via Roma sono quelli di svolgere attività amministrativa e di ufficio.

Presso la struttura sono attualmente impiegati circa dipendenti di ruolo,

4.4 Affollamento

Presso l'unità produttiva sono presenti circa n°..... lavoratori complessivi su x piani.

Per il fabbricato l'affollamento totale massimo è pari a circa persone

In relazione alla distribuzione delle attività ai piani degli edifici della sede e con riferimento all'affollamento, vengono, di seguito, indicate le presenze ripartite per tipologia di soggetto presente ai vari livelli.

Mansionario in fase di acquisizione

PIANO	PERSONALE DIPENDENTE	OSPITI (*)	SALE RIUNIONI (**)	PERSONALE DITTE TERZE (***)	DISABILI	TOTALE
TOTALE						

(*) MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE PRESENTE DI PERSONALE OSPITE (20% DEL PERSONALE DIPENDENTE)

(**) AFFOLLAMENTO MASSIMO DELLE SALE RIUNIONI PRESENTI AI PIANI

(***) MASSIMO AFFOLLAMENTO PERSONALE DITTE ESTERNE IPOTIZZABILE PRESENTE CONTEMPORANEAMENTE

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

4.5 Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne.

Queste attività comprendono:

- attività di pulizia nell'area uffici e servizi;
- attività di manutenzione straordinaria;

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

4.6 Sistemi di protezione attivi

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato 2

Planimetria in fase di acquisizione

TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
ESTINTORI PORTATILI POLVERE E CO ₂		Vedi planimetria in allegato	n°
		Vedi planimetria in allegato	n°
		Vedi planimetria in allegato	n°

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

Planimetria in fase di acquisizione

TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
IDRANTI UNI 45		Vedi planimetria in allegato	n°
		Vedi planimetria in allegato	n°
		Vedi planimetria in allegato	n°
ATTACCO AUTO POMPA		Area Parcheggio Auto/Moto Su Stante le Scale di Emergenza	n.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

TIPOLOGIA		UBICAZIONE
IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDI E ALLARME ANTINCENDIO	rilevatori fumo elettronici con pulsanti allarme ad azionamento manuale	//
IMPIANTO ALLARME ANTINTRUSIONE	rilevatori/sensori elettronici a raggi infrarossi	//

TIPOLOGIA		UBICAZIONE
IMPIANTO ANTINCENDIO A SPEGNIMENTO AUTOMATICO	GAS NAF S III	//

L'edificio è munito di scarsa **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

4.7 Scale di emergenza

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato

Planimetria in fase di acquisizione

Scale Emergenza				
ID scala	Piani Collegati	Caratteristiche (alzate, pedate, compartimentazione, corrimano, ecc.)	Larghezza (mt.)	Ambienti Serviti

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

4.8 Uscite di emergenza

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico

Per ciò che concernerebbe i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente all'ingresso al locale)

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato

Planimetria in fase di acquisizione

Uscite di emergenza						
Piano	ID uscita	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)

 NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Plesso</i>	Via Roma	

4.9 Punto di raccolta

Per la ubicazione vedi anche planimetrie in allegato 2

Punto di raccolta	Descrizione
Punto A	È stato individuato come punto di raccolta l'area esterna.

4.10 Presenza lavoratori esposti a rischi particolari

Non vi sono lavoratori esposti a rischi particolari.

4.11 Elenco addetti alla gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso

Alla luce dell'organigramma funzionale nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato verranno descritte dettagliatamente nella sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" del presente documento con l'indicazione, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità.

La sede/edificio dispone di Squadre di Emergenza Evacuazione e Primo soccorso così composte:

- RESPONSABILE AREA
- ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE
- COORDINATORE DELLE EMERGENZE
- SQUADRA DI EMERGENZA
- ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
- AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE		
RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO	In fase di acquisizione	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	In fase di acquisizione	
ADDETTI ANTINCENDIO	In fase di acquisizione	
ADDETTI AUSILIO DISABILI	In fase di acquisizione	
ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNA	In fase di acquisizione	
RESPONSABILE AREA	In fase di acquisizione	

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

5 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto di seguito verranno identificate le figure designate, per la presente unità produttiva, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

5.1 Emergenze in relazione all'orario

L'esito di una situazione di emergenza può essere influenzato in maniera significativa dalla variabilità di alcuni fattori, come ad es. il numero e la competenza delle persone presenti negli ambienti al momento in cui l'emergenza si manifesti. Per tale ragione la gestione dell'emergenza assume un significato diverso a seconda che questa si presenti durante l'orario di lavoro o al di fuori di questo.

5.2 Emergenze durante l'orario di attività

Questo tipo di emergenza tiene conto del fatto che, durante l'orario di lavoro, si raggiunge il massimo numero di presenze contemporanee nell'edificio (es. in concomitanza con lo svolgimento delle attività presso gli uffici ed impianti).

Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, con elevato numero di persone presenti, sia compreso

TRA IL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 09:00 ALLE 13:00.

DALLE 16:00 ALLE 20:00

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

5.3 Emergenze al di fuori dell'orario di attività

Il tempo che è al di fuori del normale orario di attività può essere considerato, indicativamente, come segue:

NON VIENE RISCONTRATA ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA NOTTURNA

Durante queste fasce di orario non si può tuttavia escludere l'assoluta assenza di persone che, per particolari motivi, potrebbero essere presenti ed in situazione a maggior rischio in quanto assente la Squadra di emergenza.

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente. Pertanto le attività lavorative al di fuori del normale orario dovranno essere notificate al C.E.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA		
	Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso	Via Roma	

5.4 Le figure dell'emergenza

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

Figure dell'emergenza	Descrizione	Acronimi
RESPONSABILE AREA	Dirigente subdelegato responsabile dell'applicazione delle misure di emergenza. Si attiva ogniqualvolta viene ravvisato in ogni situazione di non conformità inerente alle misure di prevenzione e protezione antincendio	RA
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso	ACE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza	CEG
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998	SE
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi del Titolo I Sezione V D.Lgs 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso	APS
AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente	AD

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

5.5 Schemi di flusso comunicazioni e interventi

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze o un addetto alla squadra di emergenza.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza, coordinatore per l'emergenza).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso apposito dispositivo.

FINE EMERGENZA

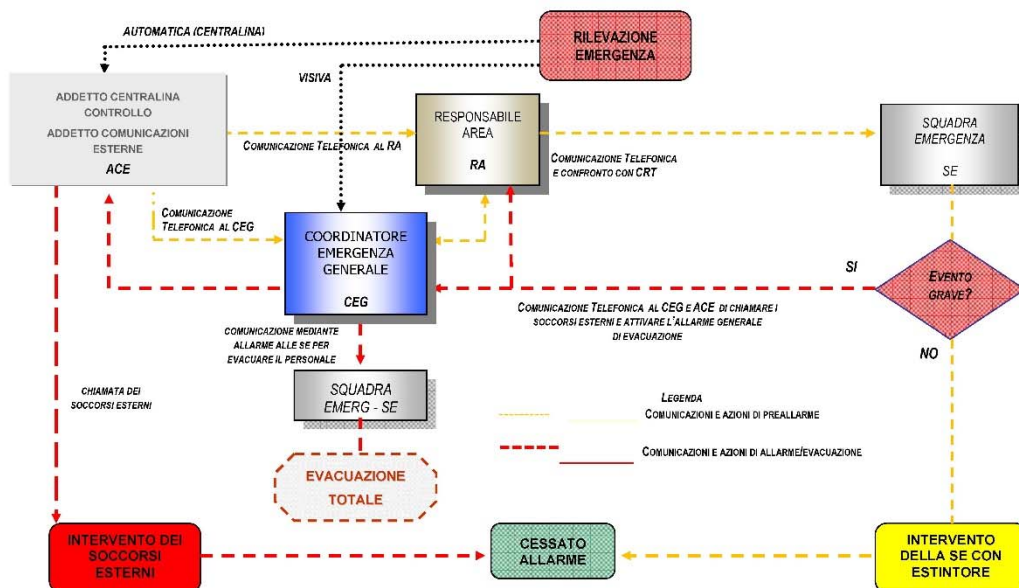
CESSATO ALLARME

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate.

Gli schemi di comunicazione (freccie) e le figure delle emergenze (quadrati) illustrati nella pagina successiva, devono essere modificati in funzione della struttura organizzativa dell'ENTE.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	



PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

6 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36-37 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

6.1 Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

COORDINATORE EMERGENZE
COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ
- RICEVE SEGNALAZIONE, DALL'ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA (ADDETTO ALL'EMERGENZA) O DA CHIUNQUE RILEVI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI) - IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCONTRATE, SEGNALE AL RESPONSABILE AREA, CHE PROVVEDERÀ A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI
COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME
- RICEVE LA COMUNICAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DALLA ACE. AVVISATA DALLA CENTRALINA DI CONTROLLO ANTINCENDIO O DA CHI HA RAVVISATO L'EVENTO VISIVAMENTE - COMUNICANO LO STATO DI PREALLARME A TUTTI I COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA DELL'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO - SI PORTA SUL LUOGO IN CUI È STATO SEGNALATO L'EVENTO (O IN PROSSIMITÀ DELLO STESSO) AL FINE DI VALUTARNE NATURA, ENTITÀ E STATO DI EVOLUZIONE. DECIDE QUINDI SUL DA FARSI COORDINANDOSI CON GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA. - DECIDE SE L'EVOLUZIONE DEL SINISTRO RICHIEDA IL PASSAGGIO ALLO STATO DI "ALLARME" O DI "CESSATO ALLARME" E COMUNICANO LA DECISIONE AL ACE E AGLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE
- RICHIEDE (TELEFONICAMENTE O TRAMITE ADDETTO ALL'EMERGENZA) L'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE (VEDI NUMERI UTILI ALLEGATO 1) AL ACE, FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO. - DEFINISCE E COORDINANO LE AZIONI DI EVACUAZIONE IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE. - RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA) CONVENUTO E IL CEG COORDINA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA. - CEG SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE. - CEG REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME.
COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME
- CEG ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI - CEG COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE LA SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME - CEG INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO MANTENENDO UN COMPORTAMENTO CORRETTO.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **VERIFICA PERIODICAMENTE DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **AVVISA, IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCONTRATE, IL CEG O RA CHE PROVVEDERANNO A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA O IL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DAL CEG**
- **SE LE CONDIZIONI LO RICHIEDONO, UTILIZZA I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (ESTINTORI) IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E SULLA BASE DELLA PROPRIA CAPACITÀ E COMPETENZA.**
- **PROCEDONO INSIEME AL CEG ALLA SEGNALEZIONE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME.**
- **SI PREPARANO (SE L'EVENTO LO RICHIEDE) ALLA EVACUAZIONE (TOTALE O PARZIALE) EMANATA DALLA CEG**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL ACE (o COORDINATORE DI EMERGENZA) DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO.**
- **SEGNALE I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI (SE PRESENTI)**
- **INDIVIDUANO ED AIUTANO LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAPPENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI), AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DELLA COLLABORAZIONE DEGLI AUSILIARI ADDETTI AI DISABILI (SE PRESENTI) O DI ALTRO PERSONALE**
- **ISPEZIONANO I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE LA SEZIONE DI EDIFICIO DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE.**
- **RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICANO LE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**
- **COLLABORANO CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCONO A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELLA SEDE DI LORO COMPETENZA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, RICONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.**

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

ADDETTI AI DISABILI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RAGGIUNGONO IMMEDIATAMENTE LA PERSONA A SUPPORTO DELLA QUALE SONO STATI PREVENTIVAMENTE ASSEGNATI OPPURE INDICATAGLI DA CHI HA RAVVISATO LA DIFFICOLTÀ DI QUALCHE PERSONA.**
- **SI PORTANO, CON L'ASSISTITO, IN PROSSIMITÀ DELLA PIÙ VICINA USCITA DI PIANO**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **AGEVOLANO L'ESODO DEL DISABILE**
- **ASSISTONO IL DISABILE ANCHE DOPO AVER RAGGIUNTO IL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SI DIRIGONO, INSIEME AL DISABILE, VERSO I LOCALI PRECEDENTEMENTE ABBANDONATI CON LO SCOPO DI RIPRENDERE SE POSSIBILE LE ATTIVITÀ SOSPESSE**

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

ACE
ADDETTO COMUNICAZIONE ESTERNE
(O ADDETTO CENTRALINA RILEVAZIONE INCENDI)

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DI PREALLARME DALLA CENTRALINA DI ALLARME ANTINCENDIO O DA CHI HA RAVVISATO L'EVENTO VISIVAMENTE**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SU SEGNALE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:**
 - **NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;**
 - **UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;**
 - **LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);**
 - **NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;**
 - **STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE).**
- **AVVERTE IL PRESIDIO DI VIGILANZA ALL'INGRESSO MERCI DELL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **DISPONE, OVE POSSIBILE, IL COMPITO VERSO AL PERSONALE INCARICATO PER IL DISTACCO DELL'INTERRUTTORE GENERALE DELL'IMPIANTO ELETTRICO.**
- **ABBANDONA IL POSTO DI LAVORO E IMPEGNA I PERCORSI D'ESODO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **RIPRENDE LE NORMALI ATTIVITÀ LAVORATIVE SEGNALANDO EVENTUALI ANOMALIE**

 NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- **MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MALFUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)**
- **USUFRUISCONO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI).**
- **EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- **SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAL CEG O DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:**
 - **INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);**
 - **METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);**
 - **SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.**
- **EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:**
 - **URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;**
 - **MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;**
 - **CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;**
 - **TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.**
- **EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)**
- **RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CEG**

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- RICEVONO LA INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA ATTRAVERSO LA CONSEGNA DEL **DUVRI** O DEL DOCUMENTO DI COORDINAMENTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO
- ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI
- UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.
- EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
- MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
- COMUNICANO AL RESPONSABILE DI AREA DI EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO IMPIANTISTICO/STRUTTURALE RISCONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.
- USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.
- NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AL CEG E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.
- SE RICEVONO COMUNICAZIONE DI PERICOLO:
 - SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;
 - SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;
 - ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE	
•	RICEVONO LA COMUNICAZIONE DI ALLARME/EVACUAZIONE DAL CEG, O ADDETTI ALL'EMERGENZA O MEDIANTE I SISTEMI DI ALLARME ANTINCENDIO
•	ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DELL'ALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.
•	SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI: - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI; - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO; - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO; - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
•	RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME	
•	MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
•	SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CEG.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
<i>Plesso</i>	Via Roma	

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- *EQUIPARATA AI LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI*

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- *SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA*
- *SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE SEGNALANDO, VISTO LO STATO DI GRAVITÀ DELLA PERSONA, CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 118, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.*

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- *AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITI DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.*

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- *SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHiesto DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZA ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA.*
- *SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA.*

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- *CONTATTA IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA.*
- *RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE.*

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne	
	Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso	
	Via Roma	

6.2 Procedure di Intervento per il personale fuori orario di lavoro normale

LAVORATORI IN TURNAZIONE SERALE/NOTTURNA
COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ
- MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. - EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA. - COMUNICANO ALLA CEG EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E Malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI) - USUFRUISCONO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA. - NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI). - EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.
COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE
- SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA E COMUNICANO AI SOCCORSI ESTERNI E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI. - SE INDIVIDUANO UNA SITUAZIONE DI PERICOLO O DI EMERGENZA: - INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE); - METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI); - SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PINAO DI EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI. - ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE. - EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI: - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI; - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO; - CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO; - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA. - EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA) - RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.
COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME
- MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA. - SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE DELLA SECURITY O DEI SOCCORSI ESTERNI

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

7 PROCEDURE GENERALI DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio – Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze , invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.

- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio aziendale, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la **"non evacuazione"**.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- * se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- * se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- * se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- * non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- * non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- * mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- * qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- * se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	Ente/Amm.ne Provincia Regionale di Siracusa	
	Plesso Via Roma	

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistoso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione: in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA (figura1)

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

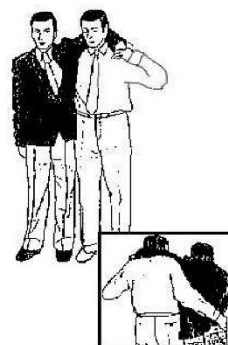


FIGURA 1

METODO DELLA SLITTA (figura2)

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

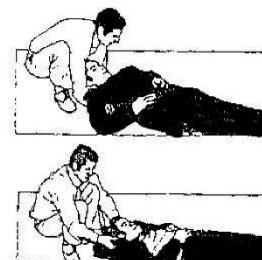


FIGURA 2

METODO DEL POMPIERE (figura3)

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

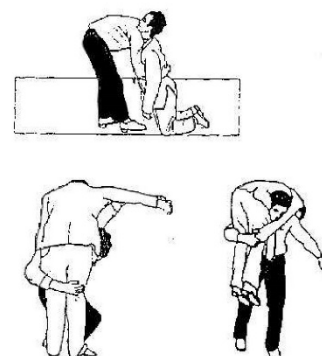


Figura Errore. Il segnalibro non è definito.

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
	<i>Ente/Amm.ne</i> Provincia Regionale di Siracusa	
	<i>Plesso</i> Via Roma	

8 ALLEGATO 1: NUMERI UTILI

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	
  115 VIGILI DEL FUOCO	  113 POLIZIA DI STATO
  118 EMERGENZA SANITARIA	  112 CARABINIERI

NUMERI UTILI INTERNI COMUNE DI CATANIA	
ACE	  _____
COORDINATORE EMERGENZA	 Antincendio Antinfortunistica  115
RESPONSABILE DI AREA	 _____

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

PER INTERVENTI ESTERNI		
	PRONTO SOCCORSO	118
	VIGILI DEL FUOCO	115
	PRONTO INTERVENTO (POLIZIA)	113
	CARABINIERI	112
	CENTRO ANTIVELENI di Regione Sicilia	PA 091-479499 CT 095-7594032 NUMERO VERDE 800410989
	GUARDIA MEDICA	0931-484629
	VIGILI URBANI	0931/462644

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA PdE - Piano d'Emergenza	
Ente/Amm.ne	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

9 ALLEGATO 2: PLANIMETRIE PERCORSI ESODO

Di seguito vengono riportate le planimetrie indicante la ubicazione di:

- a) Percorsi di esodo
- b) uscite di emergenza
- c) scale di emergenza
- d) estintori
- e) idranti

Per facilitare la lettura è utilizzata sulle planimetrie la seguente simbologia:

CARTELLONISTICA	SIMBOLO PLANIMETRICO	INDICAZIONE
		Uscita emergenza
		Percorso esodo
		Scale emergenza
		Estintore
		Estintore carrellato
		Idrante
		Punto raccolta
		Cassette Ps

PPE NCON1478_UP1_P1	PIANI DI PREVENZIONE ED EMERGENZA	
	PdE - Piano d'Emergenza	
	Provincia Regionale di Siracusa	
Plesso	Via Roma	

PLANIMETRIE PERCORSI DI ESODO

Planimetria in fase di acquisizione

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
---	--	--

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO SARS-COV-2 Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi per la gestione dell'emergenza COVID-19 sul luogo di lavoro (Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
--

SEDE LAVORATIVA DI VIA ROMA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA SEDE LEGALE VIA MALTA 106 - SIRACUSA

Datore di Lavoro	Ing. Paolo Trigilio
R.S.P.P.	Geom. Salvatrice Zappalà
Rappresentante dei lavoratori	art. 47 D.Lgs. 81/08
Medico Competente	Dott. Claudio Fazzina

Data di redazione del documento	20.07.2020
---------------------------------	-------------------

Datore di Lavoro

Firma

<i>Il presente documento sarà provvisto di data certa via PEC e successivamente trasmesso per conoscenza tramite mail al Medico del Lavoro e all'RSPP</i>
--

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 2 a 23	

SOMMARIO

1 OBIETTIVO E FINALITA'

2 VIRUS E MALATTIA

3 SINTOMI

4 TRASMISSIONE

5 TRATTAMENTO

6. RISCHIO BIOLOGICO DA COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID - 19

8. CHECK LIST DI CONTROLLO E VALUTAZIONE AL RISCHIO COVID- 19

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.

10. COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO IN AZIENDA

11. PULIZIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (NON SANITARI)

12. ALLEGATI:

- A. Cosa posso fare per proteggermi?
- B. I comportamenti da seguire
- C. Come lavarsi le mani
- D. Scheda di consegna e informazione al corretto utilizzo delle mascherine
- E. Informativa sui comportamenti da tenere in azienda
- F. Informativa per i lavoratori
- G. INAIL - Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione
- H. Protocollo interno per la regolamentazione delle misure da mettere in atto per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro
- I. Protocollo interno per la regolamentazione delle misure da mettere in atto per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 nei musei, archivi e biblioteche - Regione Siciliana - Ordinanza contingibile e urgente n. 25 del 13 giugno 2020
- J. Protocollo interno per la regolamentazione delle misure da mettere in atto per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 nelle aree di lavoro di front-office informazione turistica

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 3 a 23	

1. OBIETTIVO E FINALITA'

La presente valutazione del rischio biologico Sars-CoV-2 riassume le misure adottate per contrastare l'emergenza da rischio sanitario Covid-19 nelle singole aziende in relazione alle disposizioni previste dal DPCM 8 marzo 2020 e ss.mm.ii. e dagli specifici Protocolli condivisi.

La valutazione di rischio fa riferimento al documento "PROTOCOLLO PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE DA METTERE IN ATTO PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO", elaborato dal Servizio di Prevenzione e Protezione del IX Settore del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, in linea con le norme di riferimento e condiviso con i Datori di Lavoro di tutte le Sedi lavorative, con il MC e i RLS e riporta le principali azioni che devono essere seguite da parte del Datore di lavoro in tutte le tipologie di attività produttive, con esclusione delle realtà lavorative associate a contesti sanitari (ove le misure precauzionali sono strettamente e diversamente disciplinate).

Il protocollo di cui sopra fa parte integrante del presente documento

Il Presente documento di Rischio Specifico (Rischio biologico generico – contagio), dovrà essere inserito in appendice al documento di valutazione dei rischi esistente, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/08.

Il Datore di Lavoro, con l'ausilio, se lo valuta necessario, del RSPP, del Medico Competente e del RLS, acquisendo le informazioni necessarie direttamente dai lavoratori interessati, analizza le modalità operative aziendali per capire se sono rispettate le indicazioni attualmente diffuse dagli organi competenti.

2. VIRUS E MALATTIA

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- *Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore*
- *altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).*

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 4 a 23	

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato, l'11 febbraio 2020, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, il Direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus.

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 5 a 23	

3. SINTOMI

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- *naso che cola*
- *mal di testa*
- *tosse*
- *gola infiammata*
- *febbre*
- *una sensazione generale di malessere*

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono normalmente gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è opportuno, in caso di sospetto, contattare il medico di base.

4. TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- *la saliva, tossendo e starnutendo;*
- *contatti diretti personali;*
- *le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.*

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, meno quella da superfici contaminate. E' comunque utile l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani; l'uso di detergenti a base di alcol, come ad esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina)¹, è sufficiente a uccidere il virus

¹ Ministero della salute – www.salute.gov.it

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 6 a 23	

5. TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.²

6. RISCHIO BIOLOGICO DA COVID 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Il Covid-19 o agente biologico Sars-Cov-2, appartenendo alla famiglia dei coronavirus, è un agente biologico attualmente classificato nel **gruppo 2** dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Il contagio da Covid-19 può avvenire anche all'interno dei luoghi di lavoro o comunque per motivi di lavoro. Il datore di lavoro, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione dettate da provvedimenti speciali, a tal fine emanati dal Governo, è parte attiva al fine di contenere la diffusione dell'infezione.

Le condizioni di esposizione al microrganismo possono essere:

- **di tipo specifico:** ovvero tipico dell'attività lavorativa svolta, come ad es. al personale sanitario del pronto soccorso, di reparti di degenza, di laboratorio. In tale circostanza la valutazione dei rischi è specificamente disciplinata.
- **di tipo generico:** in cui il rischio è presente ma non è direttamente riconducibile alla natura intrinseca della mansione esercitata, e non necessita di particolari misure precauzionali nel documento di valutazione dei rischi (es. comune influenza). Si pensi alle attività nelle scuole, negli ambienti industriali, alle attività commerciali, alle attività di trasporto.

A fronte della rilevanza sociale ed economica che sta assumendo il problema legato al Covid-19, per quelle attività dove l'esposizione è di **tipo generico**, la valutazione del rischio andrà svolta principalmente in funzione di specifiche disposizioni legislative loro eventuali successive modifiche (DPCM del 08.03.2020 e ss.mm.ii.).³

7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID 19

Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, vengono di seguito riportate le principali indicazioni operative da adottare in azienda, finalizzate ad incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta, infatti, un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

In assenza delle adeguate misure si dovrà provvedere alla sospensione delle attività lavorative.

INFORMAZIONE

1. Informazione ai lavoratori e utenti (fornitori, clienti, visitatori) con apposite comunicazioni (poster, infografiche, ecc.) sulle modalità di trasmissione, sintomi e norme di igiene per evitare diffusione e il contagio e sui riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali – N. VERDE Sicilia: 800 45 87 87 e 112 per emergenze;

² Ministero della salute – www.salute.gov.it

³ Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 7 a 23	

2. Informazione ai lavoratori sui comportamenti da tenere (rimanere presso il proprio domicilio in caso di sintomatologia febbrile o da infezione respiratoria, raccomandando di limitare i contatti sociali e contattando il medico curante ecc.) e sui riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali – N. VERDE Sicilia: 800 45 87 87 e 112 per emergenze;
3. Informazione preventiva al personale, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2;

DISPOSITIVI IGIENICI E DI PROTEZIONE

1. Fornitura di mascherine chirurgiche (considerati dispositivi di protezione individuale secondo l'art. 16 del DL 18/2020) indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;
2. Fornitura di altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.);
3. Predisposizione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani;

ASPETTI ORGANIZZATIVI

1. Valutazione e riorganizzazione in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la **distanza di sicurezza di almeno 1 metro** tra i lavoratori e utenti. Nelle attività ove non è garantita la distanza utilizzo di DPI;
2. Programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro e intensificazione delle misure di igienizzazione di locali e mezzi di trasporto, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna,
3. Frequente ricambio di aria / arieggiamento degli ambienti chiusi
4. Divieto di riunioni e incontri collettivi in ambienti chiusi; saranno privilegiate le comunicazioni a distanza (web cam, videoconferenze, ecc.) e in caso non sia possibile nel rispetto del criterio di distanza minima (almeno 1 metro di distanza tra i presenti) e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
5. Sospensione e annullamento di tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati;
6. Sospensione e annullamento tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;
7. Piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
8. Favorire la modalità di lavoro a distanza e limitare le trasferte;
9. Favorire la fruizione di congedi ordinari e ferie nonché l'utilizzo di altri strumenti integrativi previsti dalla contrattazione collettiva nonché dai decreti emanati dal governo

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 8 a 23	

MODALITÀ DI ACCESSO e CIRCOLAZIONE AL LUOGO DI LAVORO

1. Il personale interno all'ente, consapevole della propria responsabilità nei confronti dei colleghi di lavoro e al fine di tutelare la salute personale e dei propri cari, è tenuto a non presentarsi a lavoro se dovesse rilevare sintomi riconducibili al virus COVID-19, quali per esempio la temperatura corporea superiore ai 37,5°, stanchezza e tosse secca, difficoltà respiratorie. Le persone in tale condizione non dovranno recarsi al Pronto Soccorso ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire i protocolli previsti per legge.
2. Verranno realizzate delle zone di rispetto per facilitare il mantenimento delle distanze prescritte dai vari DPCM emanati in materia di contenimento della epidemia da COVID-19 e richiamati nel protocollo siglato lo scorso 24 aprile 2020. Le zone di rispetto saranno individuate mediante l'installazione di strisce adesive di colore rosso poste sulla pavimentazione, adiacente i vari punti di potenziale assembramento. Tali zone delimiteranno un'area di un metro quadrato in prossimità delle apparecchiature di rilevamento delle presenze.
3. Il dipendente potrà accedere nelle zone di rispetto solo se sgombrare e, nel caso di presenza di altro dipendente, dovrà attendere che lo stesso abbia ultimato le procedure di rilevamento della presenza e si sia allontanato a distanza adeguata (oltre un metro).
4. L'ingresso in Ufficio di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID - 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la *"avvenuta negativizzazione"* del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI E CLIENTI ESTERNI

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori.

Qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni ci si deve attenere al seguente protocollo:

1. Prima dell'accesso presso i locali dell'Ente, il visitatore dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. In linea con i criteri di necessità ed urgenza dettati dall'odierna pandemia, la rilevazione della temperatura deve essere effettuata da personale incaricato, individuato dal Capo del II Settore – Personale, che per esperienza, competenza, consapevolezza, è idoneo, o reso idoneo tramite formazione specifica, al tipo di compito a lui assegnato. Il Capo del II Settore assicurerà la presenza del personale all'uopo individuato nelle varie sedi lavorative dell'Ente nell'orario di ricevimento del pubblico.
2. In particolare, la rilevazione della temperatura costituisce trattamento di dati personali e pertanto, ai fini della tutela della privacy (Reg. UE 2016/679) dell'utente esterno, su indicazioni del RPD dell'Ente, il personale individuato deve essere formato in tal senso. Inoltre, sotto il profilo sanitario, il personale che effettua il controllo deve essere formato ed informato, in accordo col medico competente, sull'abbigliamento ed i DPI da utilizzare, nonché sul funzionamento degli apparecchi di rilevazione ed il metodo per una corretta misurazione della temperatura corporea.
3. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso agli uffici e sarà invitato ad attenersi scrupolosamente alle direttive ministeriali per il contenimento

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 9 a 23	

dell'emergenza epidemiologica attuale, quali quelle di rientrare al proprio domicilio, di non recarsi al Pronto Soccorso, di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

4. Ai fini di tutela della privacy non si dovrà tenere alcun registro dei dati rilevati. Solo ed esclusivamente nel caso la temperatura rilevata dovesse risultare superiore ai 37,5° e qualora sia strettamente necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali dell'Amministrazione, si procederà alla compilazione di singole schede per ogni soggetto controllato.
5. Le visite saranno organizzate a numero chiuso previo appuntamento on line o telefonico e secondo fasce orarie fissate dall'Amministrazione.
6. All'ingresso delle Sedi lavorative del Libero Consorzio Comunale di Siracusa il personale individuato dal relativo Capo Settore, sentito il Capo del II Settore – Personale, allo scopo di contingentare e verificare l'ingresso dei visitatori autorizzati, avrà cura di accertare la conferma dell'appuntamento, rilevare la temperatura corporea come sopra riportato, fare indossare i dispositivi di protezione individuale quali mascherina protettiva e guanti (precedentemente igienizzate le mani) e comunicare all'ufficio interessato la presenza del visitatore.
7. È assolutamente vietato l'ingresso alle Sedi lavorative di persone non autorizzate e non risultate idonee (sintomi di influenza, temperatura, o provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, queste ultime da attestare attraverso autocertificazione da redigere su modello predisposto dall'Amministrazione).
8. L'accesso di fornitori esterni nelle sedi degli Uffici, è ridotto al minimo indispensabile, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza negli uffici, previa autorizzazione del Capo del Settore che ha ordinato la fornitura stessa. Gli autisti dovranno rimanere presso il mezzo di trasporto mentre gli addetti allo scarico e alla consegna della merce, nel numero minimo necessario alla consegna, senza produrre assembramenti, dotati di mascherine chirurgiche/filtranti e guanti, dovranno mantenersi alla distanza di almeno un metro dal personale addetto alla ricezione della merce stessa. Per tale accesso saranno attivate le procedure di cui al punto 3 - MODALITÀ DI ACCESSO AL PUBBLICO.
9. Ai fornitori/visitatori o altro personale esterno non è consentito l'utilizzo dei servizi igienici dedicati al personale dipendente. Ove possibile saranno individuati servizi igienici ad esclusivo uso degli utenti esterni, garantendone la pulizia giornaliera.

UTILIZZO DELL'AUTOMEZZO AZIENDALE

1. Divieto di utilizzo in compresenza o promiscuo del mezzo aziendale; l'utilizzo promiscuo è limitato alle attività in emergenza o comunque non rinviabili;
2. Nel caso di uso promiscuo, qualora nel mezzo non possa essere osservata la distanza di almeno un metro si provvederà all'utilizzo di mascherina; in relazione alla distanza e la durata del viaggio si dovranno eseguire pause indicativamente ogni di 15 minuti per consentire il ricambio d'aria.
3. **pulizia frequente prima e dopo l'uso dell'automezzo** (anche in caso di un solo operatore) con specifici prodotti per la disinfezione delle superfici maggiormente utilizzate nella guida.

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 10 a 23	

4. Per quanto riguarda i servizi di trasporto con auto di servizio o personali, oltre alle previsioni di carattere generale per tutti i servizi di trasporto (vedi l'allegato 9 del DPCM del 04.05.2020), va innanzi tutto evitato che il passeggero occupi il posto disponibile vicino al conducente. Sui sedili posteriori nelle ordinarie vetture, al fine di rispettare le distanze di sicurezza, non potranno essere trasportati, distanziati il più possibile, più di due passeggeri muniti di mascherina.
5. Nelle vetture omologate per il trasporto di sei o più passeggeri dovranno essere replicati modelli che non prevedano la presenza di più di due passeggeri per ogni fila di sedili, fermo restando l'uso di mascherine.
6. Durante la permanenza nei mezzi dovranno essere, obbligatoriamente, utilizzati i dispositivi di sicurezza in dotazione (mascherine e, se del caso, guanti) e mantenere, possibilmente, il finestrino aperto al fine di areare l'abitacolo. L'utilizzo dell'aria condizionata è concesso esclusivamente mediante sistema di rinnovo aria dall'esterno, invece è assolutamente vietata l'utilizzo dell'aria condizionata in modalità di ricircolo interno.
7. Si procederà alla sanificazione dell'abitacolo o della cabina degli automezzi e delle autovetture, da parte del conducente prima e dopo l'utilizzo del mezzo.
8. Periodicamente verrà effettuata una disinfezione di tutti i mezzi dell'Ente da parte di ditta autorizzata che dovrà rilasciare idonea documentazione.
9. Ogni mezzo sarà dotato di un flacone di liquido detergente per mani ed uno spray disinfettante per la sanificazione giornaliera della macchina.
10. Tali disposizioni dovranno essere rispettate per ogni attività che prevede l'utilizzo di automezzi e per tutte le modalità di trasporto.

I punti sopra riportati sono in riferimento al "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 11 a 23	

8. CHECK LIST DI CONTROLLO E VALUTAZIONE AL RISCHIO COVID-19

COMPILARE (con una X) la seguente check-list al fine di verificare il rispetto delle misure di prevenzione e protezione necessarie al contenimento del rischio Covid-19 e al proseguo dell'attività lavorativa

		SI	NO	Note
a)	INFORMAZIONE a tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso degli ambienti di lavoro maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento (allegato B, allegato C, allegato E)			
b)	Valutazione e riorganizzazione in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra i lavoratori e utenti. <u>NB: Nelle attività ove non è garantita la distanza di 1 metro obbligo di utilizzo dei DPI (mascherine, guanti ecc)</u>			
c)	Fornitura di mascherine chirurgiche indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; <u>NB: la mancanza di MASCHERINE per attività con distanza inferiore a 1 metro comporterà la sospensione delle attività lavorative</u>			
d)	Fornitura di altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.); <u>NB: la mancanza di adeguati DPI comporterà la sospensione delle attività lavorative</u>			
e)	Predisposizione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani			
f)	Programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro e intensificazione delle misure di igienizzazione di locali e mezzi di trasporto, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna			
g)	Frequente ricambio di aria / arieggiamento degli ambienti chiusi			
h)	Piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili			
i)	Favorire la modalità di lavoro a distanza (telelavoro, smart-working..) e limitare le trasferte			
l)	Predisposizione di orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)			
m)	Dedicare (dove è possibile) una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;			
n)	Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno del sito			

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
		Pag. 12 a 23

	aziendale limitati e nel rispetto delle indicazioni aziendali e regolamentare l'accesso agli spazi comuni (mense, aree relax, ecc.) programmando il numero di accessi e il rispetto della distanza minima anche con indicazioni segnaletiche e/o barriere provvisorie;			
r)	Per l'accesso di personale esterno individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;			
s)	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno presente / individuazione di servizio igienico dedicato, e affissione di divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente			

Data verifica

Firma

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
		Pag. 13 a 23

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.⁴

MASCHERINE E RESPIRATORI.

Le mascherine in commercio sono di diversi tipi e forniscono diversi modi e gradi di protezione, ma la cosa più importante è capire chi si vuole proteggere e quando bisogna proteggere o proteggersi per non sprecare risorse inutilmente. In commercio ci sono sostanzialmente due tipologie di mascherine: **i respiratori e le mascherine chirurgiche.**

I **respiratori** riducono l'esposizione agli aerosol presenti nell'aria, sono DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), servono a proteggere chi li indossa e sono disponibili con diversi livelli di protezione.

Le **mascherine chirurgiche**, invece, impediscono che le particelle espirate con l'alito si disperdano nell'ambiente e proteggono le persone che si trovano nelle vicinanze di chi le indossa. Anch'esse, in questo momento di emergenza, sono state assimilate a DPI e sono quindi da considerarsi obbligatorie per la protezione dei lavoratori.

Fra i **respiratori** in commercio ci sono le MASCHERINE FFP3 CON VALVOLA DI ESALAZIONE ed elevato livello di protezione, che sono impiegati negli ospedali nei reparti terapia intensiva e proteggono il PERSONALE SANITARIO che è a contatto con pazienti certamente contagiati). Un livello subito inferiore di protezione offrono le MASCHERINE FFP2 CON VALVOLA DI ESALAZIONE, utilizzate dai SOCCORRITORI che sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati. MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione a LAVORATORI ESPOSTI AL PUBBLICO solo in caso di emergenza e come ausilio ai soccorritori che devono essere protetti, ma non rischiare di contagiarsi tra di loro.

Le MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione anche ai MEDICI DI FAMIGLIA e alle GUARDIE MEDICHE quando sono in presenza di paziente potenzialmente malato.

NB. Mascherine FFP2 e FFP3 con valvola di esalazione non sono consigliate se non per categorie di lavoratori che possono avere un'esposizione certa (alcuni sanitari e soccorritori); negli altri casi possono costituire un rischio maggiore del beneficio per la possibile diffusione di esalazioni contagiose.

GUANTI.

I guanti costituiscono un ottimo strumento per limitare il contagio a patto che siano rispettate delle semplici REGOLE e non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve essere accurata e durare almeno 60 secondi.

I guanti devono essere sostituiti ogni volta che si sporcano, devono essere eliminati al termine dell'uso e non devono essere riutilizzati.

Sono necessari in alcuni contesti lavorativi come, per esempio, per il personale addetto alla pulizia, alla ristorazione o al commercio di alimenti. Sono indispensabili nel caso di assistenza ospedaliera o domiciliare agli ammalati.

⁴ Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 14 a 23	

Attenzione

- Le mascherine dovrebbero essere cambiate almeno tutti i giorni e devono essere indossate correttamente (aderenti e sufficientemente strette); fare attenzione per le ffp2 ffp3 la barba può ridurre notevolmente l'efficacia della protezione, facendo passare aria non filtrata.
- Il loro uso deve essere il più possibile continuativo (evitando quindi il continuo “togli e metti” che va a scapito della loro efficacia protettiva);
- I guanti devono essere cambiati frequentemente e NON sostituiscono il lavaggio delle mani che deve essere effettuato anche prima e dopo il loro uso.

NB. La percezione di sicurezza indotta dall'utilizzo di questi dispositivi potrebbe abbassare la nostra attenzione nell'osservare le comuni regole igieniche ed assumere atteggiamenti che ci espongono al contagio.

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
		Pag. 15 a 23

10. COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO IN AZIENDA

Il Datore di Lavoro venuto a conoscenza di un lavoratore positivo al Covid-19 o con sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus (febbre con tosse o altri sintomi a carico delle vie respiratorie, congiuntivite, dolori muscolari e articolazioni) provvederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria e a quello degli altri addetti presenti nei locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti e il proprio MEDICO COMPETENTE nominato.

Stessa modalità nel caso in cui il lavoratore sviluppi la sintomatologia al di fuori dell'azienda nel periodo non lavorativo o di persone che in varia veste abbiano frequentato l'azienda e la stessa ne sia venuta a conoscenza.

Il medico competente in collaborazione con l'azienda effettuerà l'indagine epidemiologica individuando i "contatti stretti" con il caso nell'ambito lavorativo, comunicando i nominativi dei lavoratori esposti al Dipartimento di Prevenzione dell'APSS di Siracusa all'indirizzo mail siracusacoronavirus@asp.sr.it e anticipando se possibile l'indicazione per l'isolamento domiciliare del caso.

Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

In attesa di definire i contatti stretti l'azienda inviterà cautelativamente gli eventuali possibili contatti, di allontanarsi dal luogo di lavoro in isolamento volontario a domicilio fino al completamento dell'indagine epidemiologica.

A conferma di positività di un caso si provvederà all'immediata sospensione dell'attività nel reparto produttivo o locale di lavoro e provvedere alla disinfezione secondo le modalità di seguito riportate, assicurandosi prima di iniziare le operazioni, di arieggiare i locali attraverso l'apertura di porte o finestre o comunque creando le condizioni per un ricambio dell'aria.⁵

CONTATTI UTILI PER INFORMAZIONI

S.PRE.SAL SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO email: presal@asp.sr.it

APSS -Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa:

0931 484980 email: siracusacoronavirus@asp.sr.it dipartimento.prevenzionemedico@asp.sr.it

In caso di difficoltà può anche contattare il numero verde regionale per le Emergenze (a cura del Dipartimento della Protezione Civile) **numero verde dedicato N. VERDE Sicilia: 800 45 87 87**

Per qualsiasi dubbio non recarsi al Pronto soccorso, contattare il medico di famiglia o chiamare il numero unico dell'Emergenza **112**

Per avere informazioni aggiornate sulle zone a rischio e sul coronavirus visita il sito del Ministero della Salute o della Regione Siciliana o chiama il numero di pubblica utilità: **1500**

⁵ Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 16 a 23	

11. PULIZIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (NON SANITARI)

Negli ambienti di lavoro, sugli autoveicoli ecc. (non sanitari) venuti a contatto con casi di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 saranno sottoposte a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

- **Per la decontaminazione, si utilizzerà l'uso di IPOCLORITO DI SODIO 0,1% (es. candeggina) dopo pulizia.**
- **Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, si utilizzerà ETANOLO al 70%, dopo pulizia con un detergente neutro.**
- Pulizia con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.
- Prima, durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, ventilazione e areazione degli ambienti.
- Tutte le operazioni di pulizia saranno condotte da personale che indossa DPI (mascherina, guanti, ecc.), da smaltire in modo sicuro.
- Saranno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre e maniglie, superfici dei servizi igienici e sanitari.
- Biancheria o tessuti contaminati saranno sottoposti ad un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. (Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, sarà addizionato il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio)

A seguito della pulizia e disinfezione dei locali sarà possibile riprendere l'attività lavorativa senza ulteriori precauzioni oltre a quelle già attivate prima dell'evento.

*NB: Utilizzare prodotti commerciali per la pulizia etichettati come "disinfettanti" e non solo genericamente come "detergenti" e/o "sgrassatori". Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloroderivati dovrebbero riportare la % di "cloro attivo", quelli a base di alcoli la % di "alcohol" nella soluzione. **I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione in acqua e tempo di permanenza sulla superficie) prescritte dal produttore per ottenere effetto disinfettante, riportate in etichetta o in confezione o sulla scheda tecnica.***⁶

12. ALLEGATI

Nelle pagine successive sono presenti opuscoli ed informative utili da consegnare ai lavoratori, ai visitatori e ad esporre presso i luoghi di lavoro.

⁶ Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 17 a 23	

Allegato A - COSA POSSO FARE PER PROTEGGERMI?

Ogni soggetto, indipendentemente al suo grado di esposizione al Covid-19, può dare un notevole contributo nel limitare la diffusione e il contagio del virus attraverso l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili da osservare negli ambienti di vita, così come nei luoghi di lavoro:

1. Lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi oppure con soluzioni preferibilmente idroalcoliche;
2. Mantenere la distanza di almeno 1 metro da alte persone;
3. Evitare abbracci e strette di mano;
4. Evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani;
5. Tossire e starnutire all'interno del gomito o utilizzando un fazzoletto usa e getta;
6. Pulire spesso le superfici che usi con disinfettanti a base di cloro o alcol;
7. Evitare di condividere bottiglie, bicchieri, sigarette, asciugamani e in genere oggetti ad uso personale
8. Evitare il contatto ravvicinato con persone che manifestano sintomi di infezioni di tipo respiratorio (febbre, raffreddore e/o tosse);
9. Non recarsi al lavoro e contatta il tuo medico di base in caso di febbre anche bassa (37,5°) con tosse, mal di gola o raffreddore;
10. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.
11. Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti se ti trovi a casa fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro.



D.Lgs. 81/08
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
**-Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2
(COVID 19)**

LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI
SIRACUSA
IX SETTORE –
Manutenzione Patrimonio
RSPP – Responsabile del
Servizio di prevenzione e
protezione

Pag. 18 a 23

Allegato B – I COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, AmdI, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Sifi

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
		Pag. 19 a 23

Allegato C- COME LAVARSI LE MANI

CON ACQUA E SAPONE:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciugua accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

CON LA SOLUZIONE ALCOLICA:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Guarda con attenzione l'immagine nella pagina successiva:



D.Lgs. 81/08
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
-Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2
(COVID 19)

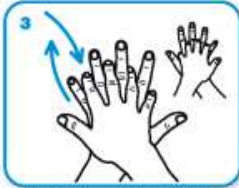
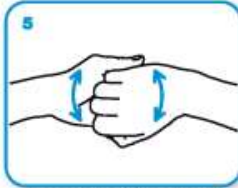
LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI
SIRACUSA
IX SETTORE –
Manutenzione Patrimonio
RSPP – Responsabile del
Servizio di prevenzione e
protezione

Pag. 20 a 23

 **Come lavarsi le mani con acqua e sapone?** 

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

 Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

- 
Bagna le mani con l'acqua
- 
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 
friziona le mani palmo contro palmo
- 
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
- 
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
- 
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
- 
Risciacqua le mani con l'acqua
- 
asciuga accuratamente con una salvietta monouso
- 
usa la salvietta per chiudere il rubinetto
- 
...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE for PATIENT SAFETY WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material. October 2006, version 1.

 **World Health Organization**

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
Pag. 21 a 23		

Allegato D- SCHEDA DI CONSEGNA E INFORMAZIONE

AL CORRETTO UTILIZZO DELLE MASCHERINE

In data _____, io sottoscritto _____ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n..... semi-maschera/e facciale per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone.

Secondo Il vademecum dell'Oms:

1. **Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone.**
2. **Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina, facendo in modo che quest'ultima copra fin sotto il mento.**
3. **Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone.**
4. **Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso.**
5. **Per togliere la mascherina, rimuoverla da dietro e non toccare la parte anteriore del dispositivo.**
6. **Dopo averla tolta, buttarla immediatamente in un contenitore chiuso e pulire in modo adeguato le mani.**

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:



Firma del lavoratore

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
		Pag. 22 a 23

Allegato E

INFORMATIVA SUI COMPORTAMENTI DA TENERE IN AZIENDA

COMPORTAMENTI CHE DEVONO ESSERE ADOTTATI DA

LAVORATORI E VISITATORI (CLIENTI, FORNITORI, ECC) CHE ACCEDONO AI LOCALI

HAI LA FEBBRE OLTRE 37,5 O ALTRI SINTOMI INFLUENZALI?

- ✓ RIMANI A CASA
- ✓ CHAMA IL MEDICO DI FAMIGLIA O L'AUTORITA' SANITARIA PROVINCIALE (numero verde provinciale 800458787 oppure 1500)

HAI SINTOMI DI INFLUENZA? NEGLI ULTIMI 14 GIORNI SEI STATO A CONTATTO CON PERSONE POSITIVE?

- ✓ NON PUOI ENTRARE IN AZIENDA
- ✓ SE SEI GIA' ALL'INTERNO DELL'AZIENDA, DEVI DICHIARARE IMMEDIATAMENTE QUESTE SITUAZIONI
- ✓ INFORMA IL TUO MEDICO O L'AUTORITA' SANITARIA
- ✓ TORNA A CASA

IN AZIENDA DEVI RISPETTARE LE REGOLE DI SICUREZZA PREVISTE DALLE AUTORITA' E DALL'AZIENDA

- ✓ DISTANZA DI SICUREZZA DALLE ALTRE PERSONE (ALMENO 1 METRO)
- ✓ CORRETTO E FREQUENTE LAVAGGIO DELLE MANI (leggi le istruzioni affisse in bagno vicino al lavabo) ED EVITA DI TOCCARTI BOCCA, NASO, OCCHI
- ✓ SEGUI I CORRETTI COMPORTAMENTI DI IGIENE (specificare le misure adottate in azienda, ad esempio disponibilità disinfettanti....)

MENTRE STAI LAVORANDO, SENTI DI AVERE SINTOMI INFLUENZALI?

- ✓ INFORMA IMMEDIATAMENTE IL TUO RESPONSABILE / IL TUO TITOLARE
- ✓ MANTIENITI DISTANTE DALLE ALTRE PERSONE PRESENTI IN AZIENDA

	D.Lgs. 81/08 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI -Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19)	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA IX SETTORE – Manutenzione Patrimonio RSPP – Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
	Pag. 23 a 23	

Allegato F- INFORMAZIONI PER I LAVORATORI

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14/03/2020

Il lavoratore è consapevole ed accetta il fatto di:

- non poter fare ingresso né poter permanere in azienda in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali
- doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di:
 - *informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria*
 - *rimanere al proprio domicilio*
- rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- impegnarsi ad informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

Il lavoratore dichiara di avere ricevuto e ben compreso copia delle seguenti disposizioni:

- PRECAUZIONI IGIENICHE
- SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE
- ACCESSO AI LOCALI COMUNI
- GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA
- MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

E di aver preso visione del presente documento di VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO SARS-COV-2 - Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi per la gestione dell'emergenza COVID-19 sul luogo di lavoro e del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14/03/2020

Data _____

il Lavoratore _____



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

**Documento tecnico
sulla possibile rimodulazione
delle misure di contenimento del contagio
da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro
e strategie di prevenzione**

Aprile 2020



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

**Documento tecnico
sulla possibile rimodulazione
delle misure di contenimento del contagio
da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro
e strategie di prevenzione**

A cura di

Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, INAIL

Autori: Sergio Iavicoli, Fabio Boccuni, Giuliana Buresti, Diana Gagliardi,
Benedetta Persechino, Bruna Maria Rondinone, Antonio Valenti

INDICE TABELLE

Tabella 1	pag. 18
Tabella 2	pag. 28
Tabella 3	pag. 29

PREFAZIONE

L'attuale emergenza sanitaria correlata alla pandemia da SARS-CoV-2 oltre ad aver determinato una perdita insanabile di vite umane, rappresenta una situazione di emergenza globale, sociale e del lavoro.

L'Inail, nell'ambito delle diverse funzioni assicurativa, riabilitativa, prevenzionale e di ricerca, ha messo in atto iniziative con l'obiettivo di garantire una tutela globale della salute e della sicurezza dei lavoratori anche in questo momento emergenziale.

La presente pubblicazione, approvata dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile, al quale Inail partecipa con un suo rappresentante, è frutto di un lavoro tecnico di ricerca condotto dall'Istituto anche in qualità di organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario Nazionale.

Il documento è composto da due parti: la prima riguarda la predisposizione di una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l'impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso "terzi".

La seconda parte si è focalizzata sull'adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici, anche in considerazione di quanto già contenuto nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" stipulato tra Governo e Parti sociali il 14 marzo 2020.

L'adozione di misure gradualmente ed adeguate attraverso un nuovo modello organizzativo di prevenzione partecipato, consentirà, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, il ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, nonché della popolazione.

Il Direttore Generale
Giuseppe Lucibello

Il Presidente
Franco Bettoni

PREMESSA

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto, fra l'altro, la sospensione temporanea di numerose attività produttive.

Secondo stime riportate nella memoria scritta presentata dall'ISTAT al Senato della Repubblica il 25 marzo scorso, l'insieme dei settori attualmente non sospesi comprende 2,3 milioni di imprese (il 51,2% del totale). Questo insieme rappresenta un'occupazione di 15,6 milioni di lavoratori (66,7% del totale), mentre i sospesi ammontano a circa 7,8 milioni (33,3%). Tuttavia, in considerazione del dato reale al netto di tutte le forme di lavoro a distanza e dell'incentivazione dei periodi di congedo e ferie, è stimabile, pure in assenza di un dato puntuale, che circa il 25% dei lavoratori hanno continuato a lavorare in presenza (es. strutture socio-sanitarie, forze dell'ordine, forze armate e i servizi essenziali della pubblica amministrazione, la filiera alimentare, le farmacie, i trasporti, ecc.). I provvedimenti adottati con il decreto del 10 aprile hanno ulteriormente ampliato la platea dei settori attivi e nella versione attuale i dati sono stati aggiornati conseguentemente.

Le misure contenitive che hanno riguardato il mondo del lavoro si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale, ma anche per caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa per il rischio di contagio.

Il fenomeno dell'epidemia tra gli operatori sanitari – che sicuramente per questo ambito di rischio è il contesto lavorativo di maggior pericolosità – ha fatto emergere con chiarezza come il rischio da infezione in occasione di lavoro sia concreto ed ha determinato, come confermato anche dalle ultime rilevazioni, numeri elevati di infezioni pari a circa il 10 % del totale dei casi e numerosi decessi. Tale fenomeno è comune ad altri paesi colpiti dalla pandemia.

Per tali motivi, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, un ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Al fine di contribuire a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico per la determinazione di livelli di priorità progressiva di interventi, è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento

di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale¹:

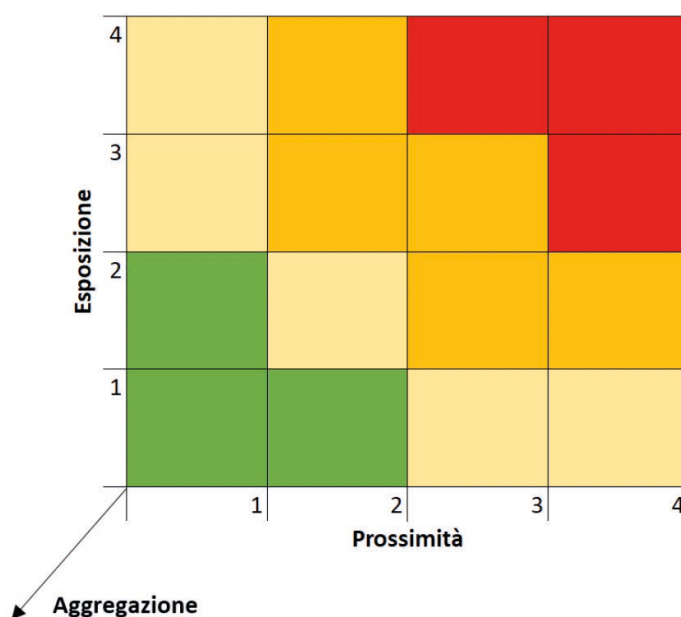
- **esposizione**
 - o 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 - o 1 = probabilità medio-bassa;
 - o 2 = probabilità media;
 - o 3 = probabilità medio-alta;
 - o 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).
- **prossimità**
 - o 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
 - o 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
 - o 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
 - o 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
 - o 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**
 - o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
 - o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
 - o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
 - o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

¹ Adattata da un modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, viene presentata di seguito una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

Codice Ateco 2007	Descrizione	Occupati RFL (ISTAT 2019) in migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	908,8	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4321,4	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	114,1	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	242,8	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1339,4	BASSO
	OPERAI EDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3286,5	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1142,7	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1480,2	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	618,1	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	636,6	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1516,4	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1242,6	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1922,3	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	318,2	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	711,6	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	739,9	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

Il dettaglio dei settori produttivi con l'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata viene riportata in allegato 1 per i primi due livelli di classificazione ATECO vigente (tabella 1) integrata con un'analisi di dettaglio relativa al terzo livello per il settore G (tabella 2) per poter offrire una maggiore analisi specifica del settore in relazione alle differenti attività commerciali; nell'allegato 2 si presenta, invece la distribuzione dei lavoratori impiegati nei settori sospesi divisi per genere, fascia di età ed aree geografiche.

L'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. È evidente che le singole realtà aziendali possono mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme, in particolare per le piccole e medie imprese.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase.

Nella prima fase si sono attuate, infatti, una serie di misure organizzative di prevenzione e protezione rese necessarie nel contesto emergenziale per garantire il lavoro in sicurezza per i settori produttivi che hanno continuato ad operare, misure peraltro già richiamate dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro". Per il settore sanitario, inoltre, sono stati emanati numerosi documenti guida da OMS, ECDC, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro – EU-OSHA, Ministero della Salute, ISS e INAIL.

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell'assetto normativo operato dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica.

Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell'attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo.

C'è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio. La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).

Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio tramite misure organizzative dedicate, ad esempio adottando piani di mobilità adeguati, misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici o incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti, anche con il mezzo privato.

In ogni caso, all'interno dei mezzi pubblici oltre al distanziamento sociale è raccoman-

dabile l'uso di mascherine per tutti gli occupanti.

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo. Si tratta di una modalità che si è rivelata - pur nelle sue complessità ed in attesa di più specifici indicatori di monitoraggio - una soluzione efficace che, nell'ambito dei servizi ed in molti settori della pubblica amministrazione, ha permesso la continuità dei processi lavorativi e, allo stesso tempo, ha contribuito in maniera sostanziale al contenimento dell'epidemia. Anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro costituirà un utile e modulabile strumento di prevenzione in molti settori. L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari; in aggiunta, il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Informazione e formazione

Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.

È quindi imprescindibile mettere in atto un'incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi; è altresì necessario realizzare un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di lavoratori che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire - in tempo di "infodemia" - l'accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.

Pertanto, le principali fonti istituzionali di riferimento sono:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)

- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.

Pertanto, in più punti dell'azienda devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'azienda metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Sarebbe opportuno, soprattutto nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie

Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

La valutazione dei rischi nelle singole realtà aziendali è lo strumento adeguato per la determinazione di specifici DPI anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Indicazioni più specifiche sono state definite per gli operatori della sanità con il documento pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità in materia.

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell'ordinarietà.

Relativamente alle aziende dove non è già presente il medico competente, in via straordinaria, va pensata la nomina di un medico competente ad hoc per il periodo emergenziale o soluzioni alternative, anche con il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche (ad esempio, servizi prevenzionali territoriali, Inail, ecc.) che, come per altre attività, possano effettuare le visite, magari anche a richiesta del lavoratore.

Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbidità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell'emissione del giudizio di idoneità.

Vanno sviluppati in questa fase percorsi ad hoc di aggiornamento professionale e raccomandazioni operative per i medici competenti a cura di società scientifiche del settore di riferimento e delle Istituzioni sul tema specifico.

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Rimangono aspetti organizzativi specifici da identificare nei differenti contesti lavorativi.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria

quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Nelle aree maggiormente colpite potranno essere considerate, alla ripresa, misure aggiuntive specifiche come l'esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, soprattutto per quei cicli produttivi dove l'indice di prossimità è più alto. Vanno, tuttavia, tenuti in considerazione ed adeguatamente pianificati gli aspetti di sostenibilità di tali misure nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'andamento dell'epidemia, che sta dimostrando l'efficacia delle misure contenitive, necessita attente valutazioni nella modularità delle attività produttive che possono essere attivate in prima istanza.

Gli indicatori epidemiologici sono essenziali per guidare con la dovuta cautela le valutazioni preliminari alla fattibilità di rimodulazioni delle misure contenitive che riguardano il mondo del lavoro.

Lo studio epidemiologico di popolazione di sieroprevalenza, che conterrà elementi conoscitivi anche rispetto alle variabili occupazionali, fornirà un importante ulteriore contributo all'analisi di contesto.

Fermo restando che il presente documento è finalizzato a fornire elementi tecnici di supporto al processo di decisione politica, al fine di identificare le attività produttive che gradualmente potrebbero riattivarsi garantendo un'adeguata sicurezza per i lavoratori e allo stesso tempo la sostenibilità complessiva delle politiche di contrasto all'epidemia, il modello di analisi di rischio proposto evidenzia tre aspetti valutativi di interesse:

- l'analisi di processo lavorativo nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori;
- il rischio di contagio connesso con la tipologia di attività specifica;
- il coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi e il rischio di aggregazione sociale.

Le attività produttive con rischio basso o medio-basso potrebbero avere priorità in un processo graduale di rimodulazione delle misure contenitive, unitamente ad una adeguata e partecipata strategia di prevenzione anche mirata al contenimento del rischio di aggregazione correlato.

Le attività del settore manifatturiero e delle costruzioni, oltre ad essere settori vitali per l'economia del Paese, presentano per le tre variabili considerate, un indice di rischio complessivo mediamente basso che può ulteriormente essere migliorato con attente e puntuali misure organizzative e di prevenzione e protezione come proposto nel documento. Vanno tuttavia tenute presenti le specificità e le complessità dei singoli ambiti aziendali, specialmente nelle piccole e medie imprese.

Analoghe valutazioni, pur nella necessità di considerare l'impatto sulla mobilità di terzi e di garantire il distanziamento sociale, possono essere fatte per alcuni settori del commercio e dei servizi.

Vanno valutati i rischi connessi alla mobilità dei lavoratori legata al commuting, che necessitano di interventi specifici nel settore dei trasporti pubblici adottando apposite misure preventive.

Va fatta una attenta riflessione su quei settori lavorativi che comportano intrinsecamente aggregazioni che possono veicolare il contagio come ad esempio la scuola.

Nella fase di transizione sarà necessario consolidare l'incentivazione del lavoro a distanza potenziando le forme di supporto organizzativo anche con strumenti di coaching e di formazione, che permetteranno soprattutto nel settore della pubblica amministrazione ma anche nel settore dei servizi, di contenere il rischio di contagio senza pregiudicare sostanzialmente la produttività del sistema, compatibilmente con la natura dei processi produttivi.

L'approccio prevenzionale proposto necessita di un forte supporto del sistema di prevenzione nazionale nell'offrire strumenti adeguati di informazione e formazione basati su evidenze scientifiche.

Va, altresì, favorita una comunicazione adeguata anche in relazione alla percezione del rischio e vanno intraprese azioni che possano contrastare il fenomeno dello stigma sociale.

La tutela dei lavoratori "fragili" anche con gli strumenti proposti è un punto essenziale proprio per le peculiarità della malattia, ma tenendo conto della necessità di prevedere elementi di tutela che possano prevenire l'esclusione degli stessi dal mondo del lavoro. Tutto l'assetto proposto è indispensabile ed è fondamentale che venga coerentemente inserito in tutte le politiche di contrasto all'epidemia in corso con particolare riferimento al contact-tracing.

L'analisi del rischio fa anche emergere che molti dei settori più pericolosi sono tra quelli che sono rimasti aperti in quanto essenziali. C'è altrettanto bisogno di approfondire il fenomeno del contagio e il suo impatto nel settore socio-sanitario, al fine di rafforzare tutte le misure necessarie per garantire la tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Bibliografia essenziale

1. INAIL. Indagine nazionale sulla salute e sicurezza sul lavoro (INSuLa). 2020 (in press)
2. International Labour Organization. COVID-19 and the world of work: Impact and policy responses. 18 marzo 2020
3. ISS. Epidemia COVID-19. Aggiornamento nazionale. 2 aprile 2020
4. ISTAT. Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica per la 5a Commissione programmazione economica e bilancio del Senato della Repubblica. 25 marzo 2020
5. Occupational Safety and Health Administration (USA). Guidance on Preparing Workplaces for COVID-19. 2020
6. Prem K, Liu Y, Russell TW, et al. The effect of control strategies to reduce social mixing on outcomes of the COVID-19 epidemic in Wuhan, China: a modelling study. Lancet Public Health. 25 marzo 2020
7. U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration O*NET 24.2 Database,
8. World Health Organization. Subject in Focus: Public Health and Social Measures for the COVID-19 Pandemic. Situation Report 72. 1 aprile 2020
9. World Health Organization. Social Stigma associated with COVID-19. 24 febbraio 2020.
10. World Health Organization. Getting your workplace ready for COVID-19 – WHO Guide. 19 marzo 2020

Tab. 1 – Riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA						
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	835	
02	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	1	BASSO	SOSPESO	ATTIVO	55	
03	PESCA E ACQUACOLTURA	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	19	
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE						
06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	7	
07	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		0
08	ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		13
09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	1	BASSO	Attivo: 09.1	Attivo: 09.1	3	2
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE						
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	460	
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	45	
12	INDUSTRIA DEL TABACCO	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		5
13	INDUSTRIE TESSILI	1	BASSO	Attivo: 13.96.20; 13.95	Attivo: 13.96.20; 13.95	9	98
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	1	BASSO	Attivo: 14.12.00	Attivo: 14.12.00	2	188

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		130
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	1	BASSO	Attivo: 16.24	ATTIVO	117	
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	1	BASSO	ATTIVO (ad esclusione dei codici 17.23 - 17.24)	ATTIVO (ad esclusione dei codici 17.23 e 17.24)	74	15
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	87	
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	22	
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	BASSO	ATTIVO (ad esclusione dei codici: 20.12 - 20.51.01 - 20.51.02 - 20.59.50 - 20.59.60)	ATTIVO (ad esclusione dei codici: 20.12 - 20.51.01 - 20.51.02 - 20.59.50 - 20.59.60)	137	6
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	101	
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1	BASSO	Attivo: 22.2 (ad esclusione dei codici: 22.29.01 e 22.29.02)	Attivo: 22.2 (ad esclusione dei codici: 22.29.01 e 22.29.02)	88	86
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI	1	BASSO	Attivo: 23.13; 23.19.10	Attivo: 23.13; 23.19.10	17	168

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggrega- zione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
	MINERALI NON METALLIFERI						
24	METALLURGIA	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		188
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	1	BASSO	Attivo: 25.21; 25.92	Attivo: 25.21; 25.92; 25.73.01	72	505
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRO-MEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	1	BASSO	Attivo: 26.6	Attivo: 26.1, 26.2; 26.6	90	44
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	1	BASSO	Attivo: 27.1; 27.2	Attivo: 27.1; 27.2	68	132
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1	BASSO	Attivo: 28.29.30; 28.95.00; 28.96	Attivo: 28.29.30; 28.95.00; 28.96	56	488
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		217
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		130
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		144
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1	BASSO	Attivo: 32.50; 32.99.1; 32.99.4	Attivo: 32.50; 32.99.1; 32.99.4	90	67

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	2	MEDIO-BASSO	ATTIVO (ad esclusione dei codici 33.11.01; 33.11.02; 33.11.03; 33.11.04; 33.11.05; 33.11.07; 33.11.09; 33.12.92; 33.16; 33.17)	ATTIVO (ad esclusione dei codici 33.11.01; 33.11.02; 33.11.03; 33.11.04; 33.11.05; 33.11.07; 33.11.09; 33.12.92)	150	27
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA						
35	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	114	
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO						
36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	38	
37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	1	MEDIO-ALTO	ATTIVO	ATTIVO	22	
38	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	2	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	174	
39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	9	
F	COSTRUZIONI						
41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		420
42	INGEGNERIA CIVILE	1	BASSO	ATTIVO (ad esclusione 42.91; 42.99.09; 42.99.10)	ATTIVO (ad esclusione 42.99.09; 42.99.10)	79	7

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1	BASSO	Attivo: 43.2	Attivo: 43.2	447	386
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI						
45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2	BASSO	Attivo: 45.2; 45.3; 45.4	Attivo: 45.2; 45.3; 45.4	321	96
46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	BASSO	Attivo: 46.2; 46.3; 46.46; 46.49.2; 46.61; 46.69.91; 46.69.94; 46.71	Attivo: 46.2; 46.3; 46.46; 46.49.1; 46.49.2; 46.61; 46.69.91; 46.69.94; 46.71; 46.75.01	292	533
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2*	MEDIO-BASSO		ALLEGATO 1 Attivi: 47.11.1; 47.11.2; 47.11.3; 47.11.4; 47.11.5; 47.19.2; 47.2; 47.3; 47.4; 47.52.1; 47.52.2; 47.59.3; 47.61; 47.62; 47.62.1; 47.71.2; 47.73.1; 47.73.2; 47.74.0; 47.75.1; 47.76.2; 47.78.2; 47.78.4; 47.78.6; 47.91.1; 47.91.2; 47.91.3; 47.99.2	1.261	785

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO						
49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	3	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	565	
50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	3**	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	41	
51	TRASPORTO AEREO	3	ALTO	ATTIVO	ATTIVO	30	
52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	2	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	313	
53	SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	2	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	194	
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE						
55	ALLOGGIO	3	BASSO	Attivo: 55.1	Attivo: 55.1	209	79
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	3	MEDIO-BASSO	SOSPESO	SOSPESO	108	1.084
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE						
58	ATTIVITÀ EDITORIALI	2	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	62	
59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	3	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	43	
60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	3	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	19	
61	TELECOMUNICAZIONI	3	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	109	
62	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	329	

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
63	ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	55	
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE						
64	ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	388	
65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	111	
66	ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	136	
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI						
68	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		164
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE						
69	ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	646	
70	ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	111	
71	ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	398	
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	65	

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
73	PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		78
74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	196	
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE						
78	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	2	BASSO	Attivo: 78.2	Attivo: 78.2	47	62
79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	3	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		73
80	SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	MEDIO-BASSO	Attivo: 80.1; 80.2	Attivo: 80.1; 80.2	105	3
81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	2	MEDIO-BASSO	Attivo: 81.2	Attivo: 81.2; 81.3	445	19
82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2	BASSO	Attivo: 82.20; 82.92; 82.99.2; 82.99.99	Attivo: 82.20; 82.92; 82.99.2; 82.99.99	137	89
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA						
84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	MEDIO-ALTO	ATTIVO	ATTIVO	1.243	
P	ISTRUZIONE						
85	ISTRUZIONE	3	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	1.589	

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE						
86	ASSISTENZA SANITARIA	3	ALTO	ATTIVO	ATTIVO	1.328	
87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	MEDIO-ALTO	ATTIVO	ATTIVO	317	
88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	3	ALTO	ATTIVO	ATTIVO	277	
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO						
90	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	4	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		93
91	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	3	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		51
92	ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	4	MEDIO-ALTO	SOSPESO	SOSPESO		29
93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	4	MEDIO-BASSO	SOSPESO	SOSPESO		145
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI						
94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	178	
95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	2	BASSO	Attivo: 95.11.00; 95.12.01; 95.12.09; 95.22.01	Attivo: 95.11.00; 95.12.01; 95.12.09; 95.22.01	24	30
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	2	MEDIO-ALTO	SOSPESO	ALLEGATO 2 Attivi: 96.01; 96.03	79	401

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE						
97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	2	MEDIO-ALTO	ATTIVO	ATTIVO	733	

*classe 4 per i centri commerciali

** classe 4 per le navi da crociera

Tab. 2 - Analisi di terzo livello delle classi di aggregazione e rischio per il settore ATECO "G - Commercio"

Codice Ateco 2007	Descrizione	Classe Aggregazione	Classe Rischio
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2	BASSO
45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2	BASSO
45.1	COMMERCIO DI AUTOVEICOLI	2	BASSO
45.2	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI	2	BASSO
45.3	COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	2	BASSO
45.4	COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOTOCICLI E RELATIVE PARTI ED ACCESSORI	2	BASSO
46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	BASSO
46.1	INTERMEDIARI DEL COMMERCIO	2	BASSO
46.2	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME AGRICOLE E DI ANIMALI VIVI	1	BASSO
46.3	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI DEL TABACCO	1	BASSO
46.4	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BENI DI CONSUMO FINALE	1	BASSO
46.5	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI APPARECCHIATURE ICT	1	BASSO
46.6	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI MACCHINARI, ATTREZZATURE E FORNITURE	1	BASSO
46.7	COMMERCIO ALL'INGROSSO SPECIALIZZATO DI ALTRI PRODOTTI	1	BASSO
46.9	COMMERCIO ALL'INGROSSO NON SPECIALIZZATO	1	BASSO
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2*	MEDIO-BASSO
47.1	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI	2*	MEDIO-BASSO
47.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	2*	MEDIO-BASSO
47.3	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	2*	MEDIO-BASSO
47.4	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	2*	MEDIO-BASSO
47.5	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	2*	MEDIO-BASSO
47.6	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	2*	MEDIO-BASSO
47.7	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	2*	MEDIO-BASSO **
47.8	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE	3	MEDIO-BASSO
47.9	COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI	2	MEDIO-BASSO

* classe 4 se all'interno di centri commerciali

** fanno eccezione le farmacie con classe di rischio ALTO

Tab. 3 – Lavoratori impiegati nei settori sospesi distribuiti per genere, classe di età e area geografica dopo il DPCM 10/04/2020.

Valori assoluti (migliaia) e percentuali.

ATECO*		Genere		Classe di età		Area geografica**			Tot.
		Maschi	Femmine	Under 50	Over 50	Zona 1	Zona 2	Zona 3	
B	Estrazione di minerali	14,16 (0,3%)	0,85 (0,0%)	8,45 (0,2%)	6,56 (0,3%)	6,46 (0,2%)	4,58 (0,3%)	3,96 (0,2%)	15,00
C	Attività manifatturiere	1969,03 (41,4%)	668,91 (26,0%)	1775,57 (35,3%)	862,43 (37,5%)	1794,61 (45,4%)	478,56 (27,8%)	364,84 (22,0%)	2638,01
F	Costruzioni	769,09 (16,2%)	43,93 (1,7%)	510,90 (10,2%)	302,12 (13,1%)	341,47 (8,6%)	219,20 (12,8%)	252,38 (15,2%)	813,05
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	824,45 (17,3%)	588,22 (22,8%)	941,23 (18,7%)	471,43 (20,5%)	684,00 (17,3%)	335,57 (19,5%)	393,10 (23,7%)	1412,67
I	Servizi alloggio e ristorazione	611,04 (12,8%)	551,56 (21,4%)	902,43 (17,9%)	260,18 (11,3%)	498,94 (12,6%)	319,39 (18,6%)	344,27 (20,8%)	1162,60
L	Attività immobiliari	87,77 (1,8%)	76,26 (3,0%)	96,97 (1,9%)	67,06 (2,9%)	82,61 (2,1%)	49,43 (2,9%)	31,99 (1,9%)	164,03
M	Attività professionali e tecniche	34,86 (0,7%)	43,25 (1,7%)	60,21 (1,2%)	17,89 (0,8%)	50,78 (1,3%)	18,02 (1,0%)	9,3 (0,6%)	78,10
N	Noleggio, agenzie di viaggio, supporto imprese	133,42 (2,8%)	160,26 (6,2%)	203,72 (4,0%)	89,96 (3,9%)	139,47 (3,5%)	89,09 (5,2%)	65,12 (3,9%)	293,68
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	183,93 (3,9%)	134,26 (5,2%)	227,15 (4,5%)	91,02 (4,0%)	142,19 (3,6%)	104,32 (6,1%)	71,68 (4,3%)	318,19
S	Altre attività di servizi	127,75 (2,7%)	303,11 (11,8%)	300,9 (6,0%)	129,96 (5,6%)	211,16 (5,3%)	100,45 (5,8%)	119,26 (7,2%)	430,87
T	Famiglie datori di lavoro personale domestico	0,72 (0,0%)	4,85 (0,2%)	3,32 (0,1%)	2,26 (0,1%)	3,20 (0,1%)	0,55 (0,0%)	1,82 (0,1%)	5,57
Tot.		4756,22 (100,0%)	2575,46 (100,0%)	5030,85 (100,0%)	2300,86 (100,0%)	3954,89 (100,0%)	1719,16 (100,0%)	1657,72 (100,0%)	7331,77

*** Settori Attivi:**

A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA 01; 02; 03

B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 05; 06; 09.1

C – ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 10; 11; 13.96.20; 13.95; 14.12.00; 16; 17 (ad esclusione di 17.23; 17.24); 18; 19; 20 (ad esclusione di 20.12; 20.51.01; 20.51.02; 20.59.50; 20.59.60); 21; 22.2 (ad esclusione di 22.29.01; 22.29.02); 23.13; 23.19.10; 25.21; 25.73.1; 25.92; 26.1; 26.2; 26.6; 27.1; 27.2; 28.29.30; 28.95.00; 28.96; 32.50; 32.99.1; 32.99.4; 33 (ad esclusione di 33.11.01; 33.11.02; 33.11.03; 33.11.04; 33.11.05; 33.11.07; 33.11.09; 33.12.92)

D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 35

E – FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO 36; 27; 38; 39

F – COSTRUZIONI 42 (ad esclusione di 42.99.09; 42.99.10); 43.2

G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 45.2; 45.3; 45.4; 46.2; 46.3; 46.46; 46.49.1; 46.49.2; 46.61; 46.69.91; 46.69.94; 46.71; 46.75.01. ALLEGATO 1 DPCM Attivi 47.11.1; 47.11.2; 47.11.3; 47.11.4; 47.11.5; 47.19.2; 47.2; 47.3; 47.4; 47.52.1; 47.52.2; 47.59.3; 47.62.1; 47.73.1; 47.73.2; 47.74.0; 47.75.1; 47.76.2; 47.78.2; 47.78.4; 47.78.6; 47.91.1; 47.91.2; 47.91.3; 47.99.2; 47.71.2; 47.61; 47.62

H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO 49; 50; 51; 52; 53

I – ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE 55.1

J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 58; 59; 60; 61; 62; 63

K – ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE 64; 65; 66

M – ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 69; 70; 71; 72; 74; 75

N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 78.2; 80.1; 80.2; 81.2; 81.3; 82.20; 82.92; 82.99.2; 82.99.99

O – AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA – AMMINISTRAZIONE SOCIALE E OBBLIGATORIA 84

P – ISTRUZIONE 85

Q – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE 86; 87; 88

S – ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI 94; 95.11.00; 95.12.01; 95.12.09; 95.22.01 ALLEGATO 2 DPCM 96.01; 96.03

T – ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 97

U – ORGANIZZAZIONI E ORGANISMI EXTRA-TERRITORIALI 99

** Zona 1:	Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche
Zona 2:	Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio
Zona 3:	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

INAIL



www.inail.it



PROTOCOLLO PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE DA METTERE IN ATTO PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

PREMESSA

L'obiettivo del presente protocollo di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, coniugando la prosecuzione delle attività dell'Ente con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative, nel rispetto della specificità di ogni singola attività lavorativa e delle situazioni ambientali in essere.

In questo contesto va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, in particolare degli RLS dell'Ente, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che vi lavorano.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

I Capi Settori dovranno vigilare sulla corretta applicazione delle prescrizioni riportate nel presente documento, avendo cura di porre in essere ogni azione preventiva e correttiva in linea con le norme di legge emanate in materia.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID-19 con i DPCM sin qui emanati e secondo quanto previsto dal D.L. del 19/05/2020 n. 34, si raccomandano, in linea generale, le seguenti misure:

- al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, l'Amministrazione provvede all'adeguamento delle misure di cui all'art. 87, co. 1, lett. a) del D.L. n. 18/2020, conv. con L. n. 27/2020 (lavoro agile), alle esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici connessi al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali, attraverso il lavoro in presenza. Pertanto, il lavoro dei dipendenti e l'erogazione dei servizi sarà organizzato rivedendo l'articolazione settimanale del lavoro agile;
- sia continuata la modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, anche con la rotazione del personale;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività non indispensabili;
- laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, si utilizzeranno dispositivi di protezione individuale previsti per il contenimento del contagio, attinenti alle diverse tipologie di lavoro;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro;
- siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno degli ambienti, contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- siano favoriti, limitatamente alle attività lavorative, intese tra Amministrazione e sindacati;
- si applichino ulteriori misure di precauzione secondo le peculiarità proprie, per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'Ente e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.



Sono fatte salve altresì, le precauzioni generali delle misure igienico-sanitarie, da adottare personalmente, quali:

1. lavarsi spesso le mani con soluzioni idroalcoliche apposite;
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano;
4. mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
5. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
8. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
9. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
11. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

Per quanto riportato in premessa,

Vista l'urgenza e la delicatezza dell'argomento nel disciplinare nella maniera più corretta le modalità organizzative al fine di assicurare la massima organizzazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Vista, la priorità organizzativa del lavoro del Libero consorzio Comunale di Siracusa in tutti i distinti settori per professionalità, finalità, incarico e logistica;

SI STABILISCE QUANTO SEGUE

1- INFORMAZIONE

L'Ente, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nelle varie sedi lavorative circa le disposizioni delle Autorità, affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili, appositi dépliant informativi.

In particolare, le informazioni riguardano:

- ⇒ l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali;
- ⇒ di chiamare, nel caso di presenza di sintomi, il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- ⇒ l'obbligo di dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di potenziale pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) In tali casi, infatti, i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- ⇒ l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- ⇒ ai fini della tutela della privacy, per gli utenti esterni sarà esposto un avviso e saranno direttamente informati dell'obbligo della rilevazione della temperatura corporea necessaria per consentire l'accesso agli uffici, nonché l'obbligo di rendere una autocertificazione, su modello predisposto dall'Amministrazione, attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultanti positivi al COVID-19. L'utente verrà informato in relazione al trattamento dei dati raccolti finalizzato alla gestione dell'emergenza sanitaria e alla prevenzione del contagio da COVID-19.



Il datore di lavoro fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare sul corretto utilizzo dei DPI, per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

2-MODALITA' DI INGRESSO IN SEDE LAVORATIVA DEI DIPENDENTI

Il personale interno all'ente, consapevole della propria responsabilità nei confronti dei colleghi di lavoro e al fine di tutelare la salute personale e dei propri cari, è tenuto a non presentarsi a lavoro se dovesse rilevare sintomi riconducibili al virus COVID-19, quali per esempio la temperatura corporea superiore ai 37,5°, stanchezza e tosse secca, difficoltà respiratorie. Le persone in tale condizione non dovranno recarsi al Pronto Soccorso ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire i protocolli previsti per legge.

Verranno realizzate delle zone di rispetto per facilitare il mantenimento delle distanze prescritte dai vari DPCM emanati in materia di contenimento della epidemia da COVID-19 e richiamati nel protocollo siglato lo scorso 24 aprile 2020. Le zone di rispetto saranno individuate mediante l'installazione di strisce adesive di colore rosso poste sulla pavimentazione, adiacente i vari punti di potenziale assembramento. Tali zone delimiteranno un'area di un metro quadrato in prossimità delle apparecchiature di rilevamento delle presenze.

Il dipendente potrà accedere nelle zone di rispetto solo se sgombrare e, nel caso di presenza di altro dipendente, dovrà attendere che lo stesso abbia ultimato le procedure di rilevamento della presenza e si sia allontanato a distanza adeguata (oltre un metro).

L'ingresso in Ufficio di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID - 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "*avvenuta negativizzazione*" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

3 - MODALITA' DI ACCESSO AL PUBBLICO

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori. Qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni si ci deve attenere al seguente protocollo:

- ⇒ Prima dell'accesso presso i locali dell'Ente, il visitatore dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. In linea con i criteri di necessità ed urgenza dettati dall'odierna pandemia, la rilevazione della temperatura deve essere effettuata da personale incaricato, individuato dal Capo del II Settore – Personale, che per esperienza, competenza, consapevolezza, è idoneo, o reso idoneo tramite formazione specifica, al tipo di compito a lui assegnato. Il Capo del II Settore assicurerà la presenza del personale all'uopo individuato nelle varie sedi lavorative dell'Ente nell'orario di ricevimento del pubblico. In particolare, la rilevazione della temperatura costituisce trattamento di dati personali e pertanto, ai fini della tutela della privacy (Reg. UE 2016/679) dell'utente esterno, su indicazioni del RPD dell'Ente, il personale individuato deve essere formato in tal senso. Inoltre, sotto il profilo sanitario, il personale che effettua il controllo deve essere formato ed informato, in accordo col medico competente, sull'abbigliamento ed i DPI da utilizzare, nonché sul funzionamento degli apparecchi di rilevazione ed il metodo per una corretta misurazione della temperatura corporea.
- ⇒ Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso agli uffici e sarà invitato ad attenersi scrupolosamente alle direttive ministeriali per il contenimento dell'emergenza epidemiologica attuale, quali quelle di rientrare al proprio domicilio, di non recarsi al Pronto Soccorso, di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- ⇒ Ai fini di tutela della privacy non si dovrà tenere alcun registro dei dati rilevati. Solo ed esclusivamente nel caso la temperatura rilevata dovesse risultare superiore ai 37,5° e qualora sia strettamente necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali dell'Amministrazione, si procederà alla compilazione di singole schede per ogni soggetto controllato.



- ⇒ Le visite saranno organizzate a numero chiuso previo appuntamento on line o telefonico e secondo fasce orarie fissate dall'Amministrazione.
- ⇒ All'ingresso delle Sedi lavorative del Libero Consorzio Comunale di Siracusa il personale individuato dal relativo Capo Settore, sentito il Capo del II Settore – Personale, allo scopo di contingentare e verificare l'ingresso dei visitatori autorizzati, avrà cura di accertare la conferma dell'appuntamento, rilevare la temperatura corporea come sopra riportato, fare indossare i dispositivi di protezione individuale quali mascherina protettiva e guanti (precedentemente igienizzate le mani) e comunicare all'ufficio interessato la presenza del visitatore.
- ⇒ È assolutamente vietato l'ingresso alle Sedi lavorative di persone non autorizzate e non risultate idonee (sintomi di influenza, temperatura, o provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, queste ultime da attestare attraverso autocertificazione da redigere su modello predisposto dall'Amministrazione).
- ⇒ L'accesso di fornitori esterni nelle sedi degli Uffici, è ridotto al minimo indispensabile, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza negli uffici, previa autorizzazione del Capo del Settore che ha ordinato la fornitura stessa. Gli autisti dovranno rimanere presso il mezzo di trasporto mentre gli addetti allo scarico e alla consegna della merce, nel numero minimo necessario alla consegna, senza produrre assembramenti, dotati di mascherine chirurgiche/filtranti e guanti, dovranno mantenersi alla distanza di almeno un metro dal personale addetto alla ricezione della merce stessa. Per tale accesso saranno attivate le procedure di cui al punto 3 - MODALITÀ DI ACCESSO AL PUBBLICO.
- ⇒ Ai fornitori/visitatori o altro personale esterno non è consentito l'utilizzo dei servizi igienici dedicati al personale dipendente. Ove possibile saranno individuati servizi igienici ad esclusivo uso degli utenti esterni, garantendone la pulizia giornaliera.

4 - PULIZIA E SANIFICAZIONE DEI LOCALI

- ⇒ L'Ente assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
- ⇒ Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali dell'Ente, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione.
- ⇒ Viene garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti in tutti gli uffici ed aree comuni.
- ⇒ L'Ente, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute, secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia.
- ⇒ L'utilizzo dell'impianto di climatizzazione estivo, qualora non fosse in perfetta efficienza, negli uffici sarà vietato. Sarà prevista la manutenzione degli impianti non funzionanti. È previsto, inoltre, un intervento straordinario di sanificazione e disinfezione, con prodotti specifici, di tutte le apparecchiature di condizionamento, tramite ditta specializzata.

5 - PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- ⇒ È obbligatorio che tutto il personale adotti le precauzioni igieniche, in particolare per le mani;
- ⇒ L'Ente mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani (soluzioni idroalcoliche);
- ⇒ È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone;

I detergenti per le mani di cui sopra sono resi accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili (corridoi). Sarà anche cura dei singoli dipendenti segnalare preventivamente il reintegro dei detergenti in esaurimento.

6 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale, indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione, è fondamentale.

Per questi motivi:



- a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- b) Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.
- c) Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione quali guanti, occhiali o visiera protettiva o schermi protettivi.

E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina filtrante/chirurgica e l'adozione di tutte le precauzioni igieniche per le mani, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

Si evidenzia, in base al comma 2 dell'articolo 3 dello DPCM 26 Aprile 2020, che possono essere utilizzate mascherine di comunità, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

Nello specifico, saranno consegnati ai dipendenti idonei DPI, a cura dei Capi Settore, a seconda delle mansioni e delle attività da svolgere:

- Ai dipendenti che svolgono attività d'ufficio saranno consegnati mascherine e guanti monouso;
- Ai dipendenti che svolgono attività esterne (sopralluoghi) saranno consegnati mascherine, guanti monouso e, in casi particolari, schermi protettivi. Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- Al personale della Polizia Provinciale saranno consegnati mascherine, guanti monouso e schermi protettivi.

7 - GESTIONE SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni e agli spogliatoi, ove presenti, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1,00 metro tra le persone che li occupano.

- ⇒ Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi, ove presenti, per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- ⇒ È garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti degli spazi comuni, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

8 - ORGANIZZAZIONE LAVORATIVA DELL'ENTE (TURNAZIONE/ROTAZIONE, TRASFERTE E RIMODULAZIONE LAVORO AGILE)

Nel rispetto dei DPCM emanati, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19 e secondo quanto previsto dall'art. 263 del D.L. del 19/05/2020 n. 34, avendo a riferimento quanto previsto dal CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali dell'Amministrazione, l'Ente, con opportuna organizzazione da parte dei Capi Settore:

- a. al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, l'Amministrazione provvede alla progressiva riapertura di tutti gli uffici connessi al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali, attraverso il lavoro in presenza. Pertanto, il lavoro dei dipendenti e l'erogazione dei servizi sarà organizzato rivedendo l'articolazione settimanale del lavoro agile;
- b. assicura un piano di turnazione/rotazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti, ed evitare gli assembramenti;



- c. continua ad utilizzare lo *smart working* per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza, valutando sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine dell'amministrazione, anche con opportune rotazioni. Il lavoro a distanza continua quindi ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione contro il contagio da COVID-19.

La rotazione dei lavoratori, per garantire la presenza presso gli uffici del personale, si dovrà alternare con la modalità di lavoro agile, ai sensi dell'art. 87 del D.L. n. 18/2020.

Sono ridotte al minimo le trasferte/viaggi di lavoro. Sono consentite le missioni ordinarie ed i sopralluoghi di competenza dell'Ente;

È necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura delle attività svolte e degli ambienti lavorativi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati, ad esempio, da uffici inutilizzati o sale riunioni.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni. Ogni ufficio dovrà prevedere uno spazio minimo per lavoratore tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere, assicurando tuttavia la distanza minima da una scrivania ad un'altra in modo da rispettare il distanziamento interpersonale di almeno 1,00 metro. In ogni caso, limitatamente al periodo di emergenza, è consentita la presenza di un numero massimo di due dipendenti per ufficio, garantendo la distanza interpersonale di almeno un metro, con l'utilizzo di una mascherina filtrante/chirurgica e l'adozione di tutte le precauzioni igieniche per le mani, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16, c. 1). In ogni caso si deve evitare la possibilità di produrre assembramenti nei locali;

9 - GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

I Capi Settore favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, zone timbrature, etc). Per evitare assembramenti al badge per la rilevazione delle presenze l'Amministrazione conferma la flessibilità oraria già in vigore.

È vietata comunque ogni forma di assembramento nei locali dell'Ente.

Per tale fase si richiamano le modalità di cui al punto 2 - MODALITA' DI INGRESSO IN SEDE LAVORATIVA DEI DIPENDENTI

10 - SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Gli spostamenti all'interno dei locali dell'Ente devono essere limitati al minimo indispensabile.

Ciascun dipendente dovrà evitare, il più possibile, di creare assembramenti, di recarsi in altre stanze o sostare in luoghi di passaggio durante la permanenza in ufficio.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali, igienizzazione delle parti a contatto come scrivanie, maniglie, sedie e penne.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione dell'Ente lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni dell'Ente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo



svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

11 - GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN UFFICIO

Nel caso in cui una persona presente a lavoro sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, e al datore di lavoro affinché questi adotti le misure necessarie allo scopo, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'amministrazione procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione (800 45 87 87) o dal Ministero della Salute (1500).

L'Ente collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente nel luogo di lavoro che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine si potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la Sede lavorativa, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato, ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

12 - SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

Il medico competente segnala all'Ente situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'Amministrazione provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy. Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19. Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione. (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

Previo valutazione del medico competente, possono essere differibili in epoca successiva al 31 luglio 2020 la visita medica periodica; la visita medica per cessazione del lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente (art.41, c.1 lett.e)



13 - SERVIZI DI TRASPORTO AUTO DI SERVIZIO

Per quanto riguarda i servizi di trasporto con auto di servizio o personali, oltre alle previsioni di carattere generale per tutti i servizi di trasporto (vedi l'allegato 9 del DPCM del 04.05.2020), va innanzi tutto evitato che il passeggero occupi il posto disponibile vicino al conducente. Sui sedili posteriori nelle ordinarie vetture, al fine di rispettare le distanze di sicurezza, non potranno essere trasportati, distanziati il più possibile, più di due passeggeri muniti di mascherina.

Nelle vetture omologate per il trasporto di sei o più passeggeri dovranno essere replicati modelli che non prevedano la presenza di più di due passeggeri per ogni fila di sedili, fermo restando l'uso di mascherine.

Durante la permanenza nei mezzi dovranno essere, obbligatoriamente, utilizzati i dispositivi di sicurezza in dotazione (mascherine e, se del caso, guanti) e mantenere, possibilmente, il finestrino aperto al fine di areare l'abitacolo. L'utilizzo dell'aria condizionata è concesso esclusivamente mediante sistema di rinnovo aria dall'esterno, invece è assolutamente vietata l'utilizzo dell'aria condizionata in modalità di ricircolo interno.

Si procederà alla sanificazione dell'abitacolo o della cabina degli automezzi e delle autovetture, da parte del conducente prima e dopo l'utilizzo del mezzo.

Periodicamente verrà effettuata una disinfezione di tutti i mezzi dell'Ente da parte di ditta autorizzata che dovrà rilasciare idonea documentazione.

Ogni mezzo sarà dotato di un flacone di liquido detergente per mani ed uno spray disinfettante per la sanificazione giornaliera della macchina.

Tali disposizioni dovranno essere rispettate per ogni attività che prevede l'utilizzo di automezzi e per tutte le modalità di trasporto.

14 - INTEGRAZIONI ED AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Con riferimento ai servizi che comprendono attività di front-office, domiciliare, di animazione socio-culturale e trasporto dei soggetti deboli, verranno predisposti appositi piani tecnici, per tenere conto della ripresa parziale e graduale delle attività, per ogni tipologia di servizio (carte dei servizi rivisti in chiave COVID-19) che contengano le indicazioni necessarie per lavorare in sicurezza e garantire il cittadino.

Verrà costituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali e del RLS.

Il Comitato avrà il compito di provvedere all'aggiornamento del protocollo secondo le disposizioni normative consequenziali all'evoluzione/involuzione epidemiologica.

15 - TRATTAMENTO E PROTEZIONE DEI DATI

Ogni trattamento di dati personali deve avvenire nel rispetto dei principi fissati all'articolo 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali:

- liceità, correttezza e trasparenza del trattamento, nei confronti dell'interessato;
- limitazione della finalità del trattamento, compreso l'obbligo di assicurare che eventuali trattamenti successivi non siano incompatibili con le finalità della raccolta dei dati;
- minimizzazione dei dati: ossia, i dati devono essere adeguati pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento;
- esattezza e aggiornamento dei dati, compresa la tempestiva cancellazione dei dati che risultino inesatti rispetto alle finalità del trattamento;
- limitazione della conservazione: ossia, è necessario provvedere alla conservazione dei dati per un tempo non superiore a quello necessario rispetto agli scopi per i quali è stato effettuato il trattamento;



- integrità e riservatezza: occorre garantire la sicurezza adeguata dei dati personali oggetto del trattamento.

Sarà cura del RPD (Responsabile Protezione Dati) indicare le modalità opportune al fine di scongiurare ogni violazione della normativa sulla privacy e ogni abuso per eccesso di potere, le cui disposizioni saranno parte integrante del presente provvedimento.

16 – CONSIDERAZIONI GENERALI

Il presente protocollo anti-contagio, elaborato nel rispetto della con la normativa vigente per il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, fornisce indicazioni operative generali per aumentare l'efficacia delle misure di precauzione che sono state adottate per contrastare l'epidemia in tutte le sedi dell'Ente. Tale documento verrà integrato, se del caso, con misure specifiche concordate fra l'RSPP, i Datori di Lavoro delegati e i Capi Settore relativi ad ogni sede lavorativa, al fine di meglio adattare alle singole realtà logistiche e lavorative.

Siracusa, _____

Il Commissario Straordinario _____

Il Segretario Generale _____

I Datori di Lavoro _____

L'RSPP _____

Il Medico Competente _____

L'RPD _____

I R.S.U. _____

IL C.U.G. _____



PROTOCOLLO PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE DA METTERE IN ATTO PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEI MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE.

Regione Siciliana - Ordinanza contingibile e urgente n. 25 del 13 giugno 2020

Le presenti indicazioni si applicano per enti locali e soggetti pubblici e privati titolari di musei, archivi e biblioteche e altri luoghi della cultura.

Si evidenzia la perfetta collocazione delle seguenti indicazioni nel contesto della Biblioteca “Elio Vittorini” del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, di cui si riportano testualmente:

- Predisporre una adeguata informazione sulle tutte le misure di prevenzione da adottare (vedi protocollo interno per la regolamentazione delle misure da mettere in atto per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro).
- Definire uno specifico piano di accesso per i visitatori (giorni di apertura, orari, numero massimo visitatori, sistema di prenotazione, etc.) che dovrà essere esposto e comunque comunicato ampiamente (es. canali sociali, sito web, comunicati stampa).
- Rilevare la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura $> 37,5^{\circ}\text{C}$.
- I visitatori devono sempre indossare la mascherina.
- Il personale lavoratore deve indossare la mascherina a protezione delle vie aeree sempre quando in presenza di visitatori e comunque quando non è possibile garantire un distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.
- L'area di contatto tra personale e utenza all'ingresso, laddove possibile, dovrà essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet (barriere in plexiglass).
- In tutti i locali mettere a disposizione prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani.
- Redigere un programma degli accessi pianificato (es. con prenotazione online o telefonica) che preveda il numero massimo di visitatori presenti e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazione.
- Predisporre percorsi ed evidenziare le aree, anche con segnaletica sul pavimento, per favorire il distanziamento interpersonale e che prevedano una separazione tra ingresso e uscita.
- Assicurare una adeguata pulizia e disinfezione delle superfici e degli ambienti, con particolare attenzione a quelle toccate con maggiore frequenza (es. maniglie, interruttori, corrimano, etc.).
- Assicurare regolare pulizia e disinfezione dei servizi igienici. La pulizia di ambienti ove siano esposti, conservati o stoccati beni culturali, devono essere garantiti con idonee procedure e prodotti.
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. L'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna.
- Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.
- Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.
- Nei guardaroba, gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti in appositi sacchetti porta abiti e simili.
- Eventuali audioguide o supporti informativi potranno essere utilizzati solo se adeguatamente disinfettati al termine di ogni utilizzo.
- Favorire l'utilizzo di dispositivi personali per la fruizione delle informazioni.



- Eventuali attività divulgative dovranno tenere conto delle regole di distanziamento sociale e si suggerisce di organizzare le stesse attraverso turni, preventivamente programmati e privilegiando gli spazi aperti.
- Per quanto concerne il trattamento di fondi documentari e collezioni librerie, non potendo essere sottoposti a procedure di disinfezione poiché dannosi per gli stessi, si rimanda alle procedure di stoccaggio in isolamento degli stessi dopo il loro utilizzo.

Siracusa, li

Il Datore di Lavoro della Sede di Via Roma _____

Il Capo settore -Resp. Della Biblioteca _____

L'RSPP _____



PROTOCOLLO PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE DA METTERE IN ATTO PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NELLE AREE DI LAVORO DI FRONT-OFFICE INFORMAZIONE TURISTICA

L'Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica è uno dei primi punti di contatto del turista con la destinazione scelta. Pertanto, è necessario dotarsi delle linee guida di sicurezza, igienizzazione e prevenzione del contagio, per adeguare i locali e le proprie modalità di accoglienza, trasmissione ed erogazione delle informazioni al turista.

L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.

Nelle aree di attesa, bisogna mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani degli avventori, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani soprattutto dopo il contatto con riviste e materiale informativo.

L'attività di front office per gli uffici ad alto afflusso di clienti esterni può essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione.

L'operatore deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso al cliente). Per le riunioni (con utenti interni o esterni) vengono prioritariamente favorite le modalità a distanza.

In alternativa, deve essere garantito il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e, in caso sia prevista una durata prolungata, anche l'uso della mascherina. Inoltre, bisogna assicurare una adeguata pulizia delle superfici di lavoro prima di servire un nuovo cliente ed una adeguata disinfezione delle attrezzature.

Infine, bisogna favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria

Per attuare ogni forma di prevenzione da contagio è fondamentale:

1. Garantire la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti e locali, con particolare attenzione alle aree comuni e alle superfici toccate con maggiore frequenza (corrimano, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre, ecc.).
2. Per quanto riguarda il microclima, è fondamentale verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor.

Per un idoneo microclima è necessario:

- garantire periodicamente l'aerazione naturale nell'arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l'esterno, dove sono presenti postazioni di lavoro, personale interno o utenti esterni (comprese le aule di udienza ed i locali openspace), evitando correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo durante il ricambio naturale dell'aria;
 - aumentare la frequenza della manutenzione / sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti);
 - in relazione al punto esterno di espulsione dell'aria, assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione;
 - attivare l'ingresso e l'estrazione dell'aria almeno un'ora prima e fino ad una dopo l'accesso da parte del pubblico;
3. nel caso di locali di servizio privi di finestre quali archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc., ma dotati di ventilatori/estrattori meccanici, questi devono essere mantenuti in funzione almeno per l'intero orario di lavoro;



4. per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell'edificio (ad esempio corridoi, zone di transito o attesa), normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, andrà posta particolare attenzione al fine di evitare lo stazionamento e l'assembramento di persone, adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata;
5. negli uffici dotati di specifici impianti di ventilazione con apporto di aria esterna, tramite ventilazione meccanica controllata, eliminare totalmente la funzione di ricircolo dell'aria;
6. Relativamente agli impianti di riscaldamento/raffrescamento che fanno uso di pompe di calore, fan-coil, o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati;
7. le prese e le griglie di ventilazione devono essere pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75%.

PIANO DI CONTINGENZA

Pianificare i compiti e i processi di lavoro in modo tale da gestire il rischio per:

1. GLI OPERATORI

2. I TURISTI

- Predisporre l'adeguata informazione e segnaletica circa le misure di prevenzione e le distanze da rispettare
- Il personale dello IAT potrà ricevere il turista previo rilevazione della temperatura corporea (37,5°C) da parte degli addetti a tale compito di rilevazione;
- Promuovere contatto con i clienti tramite modalità di collegamento a distanza e soluzioni innovative tecnologiche
- La disposizione delle postazioni di lavoro, l'organizzazione della circolazione delle persone e la distribuzione degli spazi dovrebbero essere adattate per garantire il distanziamento (1 metro)
- In caso di impossibilità, dovranno essere prese misure alternative per evitare il rischio di contagio per contatto
- Mettere a disposizione gel e raccomandarne l'utilizzo dopo aver toccato materiale
- Attività di front office svolta esclusivamente presso postazioni dedicate
- Operatore deve igienizzare frequentemente le mani
- Favorire la frequente igienizzazione delle superfici, degli ambienti e l'aerazione dei locali
- Predisporre pattumiere adeguate
- Fornire al personale gli adeguati DPI
- Fornire formazione su come utilizzare i DPI
- Lavorare su turnazione
- Non condividere scrivanie, materiali, telefoni ecc.
- Non andare a lavorare con febbre (> 37°C), sintomi respiratori, altri sintomi di sospetta malattia o se c'è stato uno stretto contatto con una persona infetta
- Diffondere le linee guida sull'igiene con informazioni complete, chiare e intelligibili sulle regole da utilizzare sul posto di lavoro, prima, durante e dopo il turno
- Determinare la capacità massima in contemporanea dei propri locali aperti al pubblico e controllare gli accessi
- Differenziare ingresso e uscita
- Stabilire misure necessarie per garantire la distanza tra i visitatori stessi e con i dipendenti
- Prevedere accessi contingentati



- Installazione di elementi fisici che garantiscano la protezione personale
- Uso della mascherina
- Diverse persone non possono essere seguite contemporaneamente dallo stesso addetto all'informazione e accoglienza
- Al termine del servizio, va assicurata la pulizia delle superfici di lavoro prima di servire un altro cliente e un'adeguata disinfezione delle attrezzature
- Mettere a disposizione degli utenti gel per le mani
- Esporre numeri di emergenza degli ospedali o i centri sanitari nelle vicinanze
- Stabilire modalità specifiche per la fornitura di opuscoli e materiale modo sicuro, evitandone l'uso condiviso, plastificando ecc.
- L'area self-service degli opuscoli dovrà essere eliminata e potrebbe essere installata una segnaletica in sostituzione
- Uso di canali digitali per fornire informazioni sulla destinazione
- Documenti in formato elettronico (ad esempio codici QR per consentire al visitatore di scaricare le informazioni più richieste, guide di destinazione in pdf, ecc.)
- Non sarà possibile lasciare sul bancone o tavoli dei materiali, depliant o brochure di libera distribuzione.
- La consegna di mappe e/o depliant dovrà essere personale, dall'operatore all'utente
- Nel caso in cui un utente abbia toccato qualche materiale cartaceo, esso dovrà essere o sanificato o semplicemente buttato con le dovute accortezze
- Disabilitare totem e schermi tattili o limitarne l'uso solo se in possesso di DPI
- Fornire un kit informativo

Siracusa, li

Il Datore di Lavoro della Sede di Via Roma _____

Il Capo settore - Turismo _____

L'RSPP _____



PROTOCOLLO PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE DA METTERE IN ATTO PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEI AREE DESTINATE A RIUNIONI E CONFERENZE

PREMESSA

Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, nell'ambito delle competenze e degli scopi determinati dallo Statuto e dalle leggi, promuove ed agevola le iniziative di carattere sociale, culturale e turistico promosse da enti pubblici e privati, associazioni pubbliche o private. E' previsto l'uso temporaneo e occasionale degli spazi e delle Sale di proprietà dell'Ente che possono essere adibite, oltre agli usi istituzionali, a conferenze, convegni, corsi di formazione, manifestazioni, riunioni, mostre o iniziative culturali in genere.

Individuazione dei locali

Le Sale sono situate nel Palazzo di Governo del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Via Roma n. 31 e sono, attualmente, le seguenti:

- ⇒ AULA CONSILIARE, n. posti 90 - Iniziative Istituzionali- Politiche- Culturali e Scientifiche di particolare rilevanza
- ⇒ SALA MULTIMEDIALE, n. posti 70 - Riunioni, Convegni, Corsi di formazione, Concorsi, Dibattiti.
- ⇒ SALA BIBLIOTECA ELIO VITTORINI, n. posti 55 - Riunioni, Mostre, Eventi (presentazioni libri)
- ⇒ CORTILE INTERNO n. posti 80 - Eventi (educativi, artistici, culturali, ricreative e scientifiche), Promozioni sociali

Le presenti indicazioni si applicano per tutti i luoghi di aggregazione e cultura sopra riportati

1. Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione da adottare;
2. Definire uno specifico piano di accesso per i visitatori;
3. Dagli organizzatori di eventi dovrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
4. I visitatori devono sempre indossare la mascherina;
5. Il personale lavoratore deve indossare la mascherina a protezione delle vie aeree sempre quando in presenza di visitatori e comunque quando non è possibile garantire un distanziamento interpersonale di almeno 1 metro;
6. L'area di contatto tra personale e utenza all'ingresso, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet;
7. In tutti i locali mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani;
8. Redigere un programma degli accessi pianificato che preveda il numero massimo di partecipanti presenti e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazione;
9. Assicurare una adeguata pulizia e disinfezione delle superfici e degli ambienti, con particolare attenzione a quelle toccate con maggiore frequenza (es. maniglie, interruttori, corrimano, etc.);
10. Assicurare regolare pulizia e disinfezione dei servizi igienici;
11. Incaricare una persona che si occupi della disinfezione dei servizi igienici successivi al singolo utilizzo;
12. Le poltrone della sala dovranno essere utilizzate alternando una poltrona da occupare con due da non utilizzare, al fine di assicurare il distanziamento minimo di un metro;
13. Sarà autorizzata la possibilità di posti in piedi favorendo il distanziamento fisico di un metro con appositi segnalatori nel pavimento;
14. Favorire, ove possibile, il regolare e frequente ricambio d'aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria;
15. Eventuali audioguide o supporti informativi potranno essere utilizzati solo se adeguatamente disinfettati al termine di ogni utilizzo.
16. Favorire l'utilizzo di dispositivi personali per la fruizione delle informazioni;
17. Il catering è autorizzato attenendosi alle disposizioni normative imposte per l'attività di Bar e ristorazione;
18. E' a carico dell'organizzatore dell'evento l'onere della pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature prima e dopo l'evento;



19. L'organizzatore è tenuto a Manlevare il Libero Consorzio Comunale di Siracusa da ogni responsabilità sulla salute dei partecipanti e a fine evento dovrà Dichiarare di essersi attenuto scrupolosamente ad ogni indicazione relativa al contenimento del virus imposto dal protocollo di sicurezza.

19 - AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO

L'aggiornamento del protocollo del presente protocollo si effettuerà a seguito di disposizioni ufficiali da parte del governo centrale e regionale per la gestione delle attività lavorative non sanitarie e il contenimento dell'epidemia.

Siracusa, li

Il Datore di Lavoro della Sede di Via Roma _____

Il Capo settore _____

L'RSPP _____